PIANO DI AZIONE

2021 - 2025

Ottobre 2021 (Ultimo aggiornamento Novembre 2022)

Realizzato da

Parco Nazionale Arcipelago Toscano

In qualità di soggetto coordinatore della Riserva della Biosfera Isole di Toscana

Con il support tecnico di

Punto 3
PROGETTI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

www.punto3.it

INDICE

IL PROGRAMMA MAB UNESCO 4
LA RISERVA DELLA BIOSFERA ISOLE DI TOSCANA 7
Il modello di governance della Riserva della Biosfera 12
Il Piano di Comunicazione Triennale 12
INTRODUZIONE METODOLOGICA AL PIANO D'AZIONE 15
OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIANO D'AZIONE 18
Funzione di conservazione 18
Funzione di sviluppo sostenibile 19
Funzione logistica 19
COSTRUZIONE DELLA BANCA PROGETTI 21
MONITORAGGIO DELL'ATTUAZIONE E DELL'EFFICIACIA DEL PIANO 25
Monitoraggio dell'attuazione 25
Monitoraggio dell'efficacia 26
PROCEDURA DI AGGIORNAMENTO PERIODICO DEL PIANO D'AZIONE 28
BANCA PROGETTI 30
INTEGRAZIONE PROGETTI 2022 136

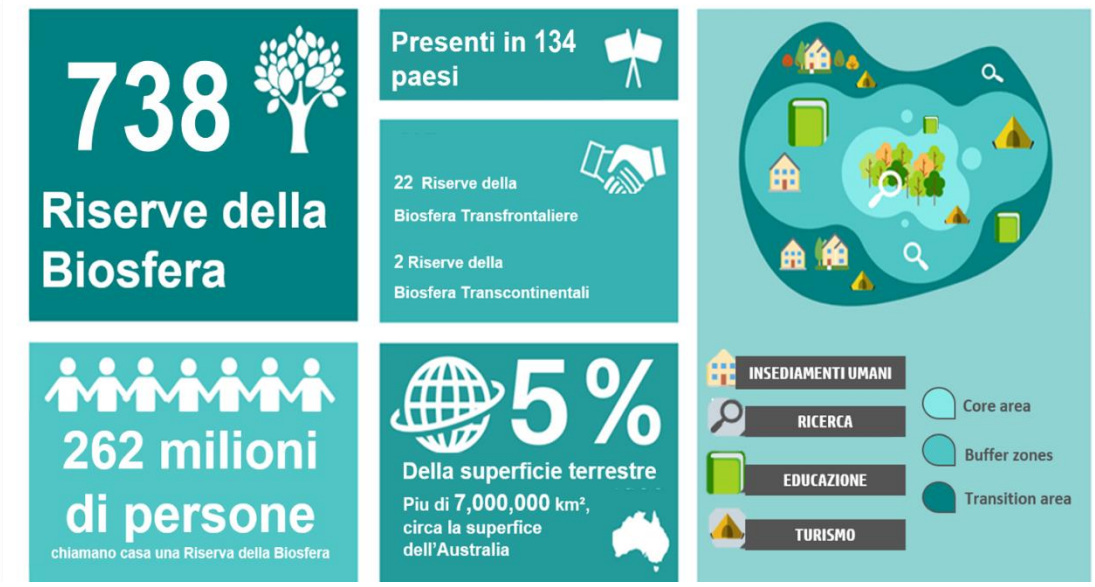
IL PROGRAMMA MAB UNESCO

Lanciato nel 1971, il Programma dell'UNESCO "Man and Biosphere" (MAB) è un programma intergovernativo che ha l'obiettivo di porre le basi scientifiche per il miglioramento della relazione tra uomo e ambiente. Il Programma MAB combina l'applicazione pratica delle scienze naturali e sociali, l'economia e l'educazione per salvaguardare gli ecosistemi naturali e antropici, promuovendo lo sviluppo sostenibile dei territori da un punto di vista economico, sociale e ambientale. In tal senso il Programma MAB aumenta la capacità delle persone di gestire in modo efficiente le risorse naturali per il benessere sia delle comunità locali che dell'ambiente.

Grazie ai siti riconosciuti a livello internazionale, all'interno della Rete Mondiale delle Riserve della Biosfera, il Programma MAB intende:

- identificare e valutare i cambiamenti nella biosfera derivanti dalle attività umane e naturali e gli effetti di questi cambiamenti sull'uomo e sull'ambiente, in particolare nel contesto del cambiamento climatico;
- studiare e confrontare le interrelazioni dinamiche tra ecosistemi naturali e vicini a quelli naturali e processi socioeconomici, in particolare nel contesto di una perdita accelerata della diversità biologica e culturale con conseguenze inaspettate che incidono sulla capacità degli ecosistemi di continuare a fornire servizi critici per il benessere umano;
- garantire il benessere umano di base e un ambiente vivibile nel contesto della rapida urbanizzazione e del consumo di energia come motori del cambiamento ambientale;
- promuovere lo scambio e il trasferimento di conoscenze sui problemi e le soluzioni ambientali e favorire l'educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile.

Braccio operativo del Programma MAB sono le Riserve della Biosfera, costituite dagli ecosistemi terrestri, costieri e/o marini, rappresentativi della loro regione biogeografica e significativi per la conservazione della biodiversità, promuovendone contemporaneamente un uso sostenibile. Infatti, le Riserve della Biosfera sono luoghi dove testare e applicare approcci interdisciplinari alla comprensione e alla gestione dei cambiamenti nei sistemi sociali ed ecologici e alla loro interazione, compresa la prevenzione dei conflitti e la conservazione della biodiversità, diventando dei veri e propri laboratori per lo sviluppo sostenibile che forniscono soluzioni locali alle sfide globali.



1 I numeri delle Riserve della Biosfera nel mondo (aggiornato settembre 2022)

Per fare questo, ogni Riserva della Biosfera deve combinare tre funzioni interconnesse:

- **conservazione** della diversità biologica, delle risorse genetiche, delle specie, degli ecosistemi e dei paesaggi, e della diversità culturale;
- **sviluppo**, centrato principalmente sulle popolazioni locali, secondo modelli di gestione "sostenibile" del territorio;
- **logistica**, per supportare progetti di dimostrazione, informazione, educazione ambientale, ricerca e monitoraggio collegati ai bisogni di conservazione e sviluppo sostenibile locale, nazionale e globale.

Le tre funzioni vengono sostenute su tutto il territorio della Riserva della Biosfera con un peso differente a seconda della zonizzazione che individua:

- una o più **aree core**, dedicate alla protezione a lungo termine;
- delle **aree buffer** funzionali a tutelare le aree core;
- delle **aree transition** esterna dove lo sviluppo sostenibile è promosso e sviluppato dalle autorità pubbliche, dalle comunità locali e dalle imprese.

Le prime Riserve della Biosfera in Italia risalgono alla fine degli anni '70. Inizialmente questo riconoscimento ricadeva esclusivamente in territori vocati alla conservazione. Infatti erano sempre aree protette, Parchi Nazionali, Regionali o Riserve statali, che avviavano il processo di candidatura a testimoniare l'importanza attribuita alle attività di conservazione della biodiversità.

Nel corso degli anni il numero di Riserve della Biosfera è aumento, soprattutto in seguito all'adozione della Strategia di Siviglia cha ha dato forte impulso a questo riconoscimento, avendo anche in parte cambiato il concetto stesso di Riserva della Biosfera ponendola come laboratorio per lo sviluppo sostenibile.

È però con l'istituzione del Comitato Tecnico Nazionale nel 2011 che si è avuto il principale incremento di territori riconosciuti. Il Programma MAB è diventato il contenitore ideale per lo sviluppo di attività connesse alla conservazione dell'ambiente, l'educazione, l'uso sostenibile di risorse e buone pratiche tradizionali.

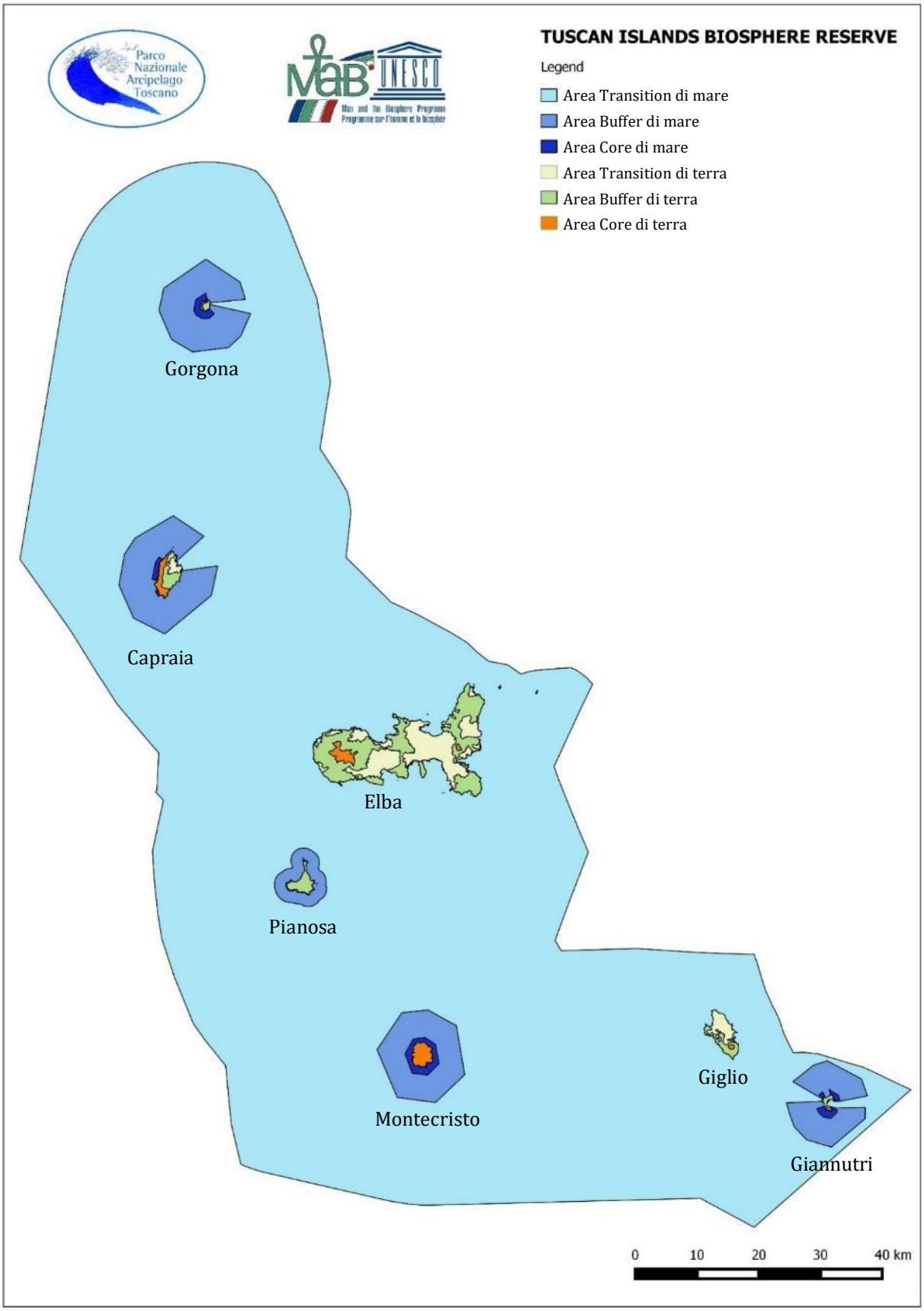
Attualmente in Italia le Riserve della Biosfera sono 19, distribuite lungo l'intero territorio nazionale



2 Mappa delle Riserve della Biosfera in Italia

1. Collemeluccio-Montedimezzo Alto Molise (Molise) 1977
2. Circeo (Lazio) 1977
3. Miramare e Costa di Trieste (Friuli Venezia Giulia) 1979
4. Cilento e Vallo di Diano (Campania) 1997
5. Somma-Vesuvio e Miglio d'Oro (Campania) 1997
6. Ticino, Val Grande Verbano (Lombardia/Piemonte) 2002
7. Isole di Toscana (Toscana) 2003
8. Selve costiere di Toscana (Toscana) 2004
9. Monviso (Piemonte) 2013
10. Sila (Calabria) 2014
11. Appennino Tosco-Emiliano (Toscana - Emilia) 2015
12. Alpi Ledrensi e Judicaria (Trentino-Alto Adige) 2015
13. Delta del Po (Emilia-Romagna - Veneto) 2015
14. Collina Po (Piemonte) 2016
15. Tepilora, Rio Posada e Montalbo (Sardegna) 2017
16. Valle Camonica-Alto Sebino (Lombardia) 2018
17. Monte Peglia (Umbria) 2018
18. Alpi Giulie Italiane (Friuli Venezia Giulia) 2019
19. Po Grande (Lombardia – Emilia-Romagna) 2019
20. Monte Grappa

LA RISERVA DELLA BIOSFERA ISOLE DI TOSCANA



Nome completo	Riserva della Biosfera Isole di Toscana
Soggetto gestore	Parco Nazionale Arcipelago Toscano
Anno di riconoscimento	2003
Anno rinnovo riconoscimento e allargamento	2014
Comuni della Riserva della Biosfera	1. *Campo nell'Elba* (comprende anche l'Isola di Pianosa nel territorio comunale) 2. *Capoliveri* 3. *Capraia Isola* 4. *Isola del Giglio* (comprende anche l'Isola di Giannutri nel territorio comunale) 5. *Livorno* (solo per Isola di Gorgona) 6. *Marciana* 7. *Marciana Marina* 8. *Porto Azzurro* 9. *Portoferraio* (comprende anche l'Isola di Montecristo nel territorio comunale) 10. *Rio*
Province della Riserva della Biosfera	Livorno e Grosseto
Popolazione	34.000 (2015)
Superficie totale	1.079.541 ettari, di cui 1.050.611 ettari in mare (97%) e 28.930 ettari terrestri (3%)
Area Core	5.807 ettari, di cui 2.985 ettari in mare (51%) e 2.822 terrestri (49%)
Area Buffer	72.990 ettari, di cui 58.077 ettari in mare Ha (80%) e 14.913 ettari terrestri (20%)
Area Transition	1.000.744 ettari, di cui 989.549 ettari in mare (99%) e 11,195 ettari terrestri (1%)

La Riserva della Biosfera Isole di Toscana è stata riconosciuta nel 2003, quindi successivamente nel 2014 nell'ambito della periodica revisione e riconferma di tutti i riconoscimenti data nell'ambito del Programma MAB è stata oggetto di un'importante estensione che porta all'attuale perimetro e zonizzazione comprendente le sette isole (Gorgona, Capraia, Elba, Pianosa, Montecristo, Giglio and Giannutri) e un'ampia porzione di mare che le circonda, coinvolgendo complessivamente 10 Comuni (Campo nell'Elba; Capoliveri; Capraia Isola; Isola del Giglio; Livorno; Marciana; Marciana Marina; Porto Azzurro; Portoferraio; Rio). La Riserva della Biosfera Isole di Toscana racchiude una grande diversità biologica, geologica, geomorfologica, storica e culturale rappresentativa della regione mediterranea.

Tra i principali valori naturali rientrano i 18 siti della rete Natura 2000 fra Siti di Interesse Comunitario e Zone a Protezione Speciale (secondo le direttive "Habitat" e "Uccelli" CEE), ai quali si aggiungono 22 tipologie di habitat naturali e 37 specie di animali di interesse comunitario. Tra gli habitat rappresentativi troviamo: boschi sempreverdi di sclerofilla, pinete mediterranee e macchia mediterranea, boschi di castagni e querce caducifoglie; mentre tra le specie rare ed endemiche specie rare ed endemiche: la foca monaca, la berta maggiore e la berta minore, il gabbiano corso, il falco pescatore, il pipistrello mediterraneo a ferro di cavallo, la rondine dalla chioma rossa, il falco discoglosso sardo. Molto importante poi l'incredibile gamma di diversità geologiche, geomorfologiche tra cui un assortimento di rocce sedimentarie, metamorfiche e ignee. Per tutte queste caratteristiche, inoltre, parte del territorio della Riserva della Biosfera rientra nel Parco Nazione Arcipelago Toscano (il più grande parco marino d'Europa) e nel Santuario Internazionale dei Mammiferi Marini "Pelagos".

Questi territori sono stati frequentati dall'uomo fin dalla preistoria. Infatti nelle Isole di Toscana, sono presenti circa 30 siti preistorici, numerosi siti etruschi collegati alle attività minerarie e alcuni resti di ville romane marittime. In questo arcipelago l'uomo nei secoli si è integrato con la natura plasmandola e sfruttandone le risorse, e conservando la sua eccezionale geodiversità e la straordinaria biodiversità, qui si trovano rare specie endemiche di natura vegetale e animale, nonché una ricca popolazione bentonica ed ittica.

La principale attività economica è legata al turismo, ancora prevalentemente balneare, ma sempre più connesso alla conoscenza della natura ed esperienziale. Altre attività economiche sono l'agricoltura e la pesca (con una gastronomia tipica ricca e genuina con prodotti come la sburrita, il corollo o il famoso vino, l'Aleatico), seppur con un impatto minore a livello ambientale e socio-economico rispetto al turismo e ad esso fortemente connesse.

Molto importante poi sottolineare che la Riserva della Biosfera comprende l'intero territorio delle isole dell'arcipelago così come ampi tratti del territorio a mare, andando quindi oltre quelli che sono i confini amministrativi del Parco Nazionale Arcipelago Toscano.


Carta dei Valori delle Isole di Toscana
Map of Values of the Tuscan Islands
Il Parco Nazionale Arcipelago Toscano è il soggetto Coordinatore della Riserva
Legenda - Legend
www.isoleditoscanamabunesco.it
Isola d'Elba
Portoferraio
Rio nell'Elba
Rio Marina
Marciana
Marciana Marina
Porto Azzurro
Lacona
Marina di Campo
Capoliveri
Mountain-bike
Trekking & biowatching
Sea kayak
Snorkeling & Diving
Vela
Sailing
Spiagge
Beaches
Apicoltura
Beekeeping
Viticoltura
Viticulture
Allevamento e formaggi
Breeding and cheese
Miniere - Geologia - Minerali
Mining - Geological - Mineralogical
Monte Capanne
Fortificazioni
Fortifications
Ville romane
Roman villas
Santuari - Pievi - Conventi
Sanctuaries - Parishes - Convents
Endemismo
Endemism
Orchidee
Orchids
Gabbiano Corso - Marangone - Berte
Adouinil's gull - Shag - Shearwaters
Discoglosso sardo
Tyrrhenian painted frog
Santuario delle Farfalle
Butterfly Sanctuary
Foca Monaca
Monk seal
Posidonia
Cernia
Grouper
Polpo
Octopus
Tartaruga marina
Sea turtle
Piccola pesca
Small-scale fishing
Muretti a secco
Dry-stone walls
Caprili
Goat pens
Palmenti
Millstones
Castagne
Chestnuts
Macchia mediterranea
Mediterranean scrub
Rapaci
Raptors
Vipera e capra di Montecristo
Montecristo Viper & Goat
Cetacei
Cetaceans
Totano
Squid
Ricciola
Amberjack
Barracuda


Isola di Gorgona
Porto
Isola di Pianosa
Paese
Campese
Castello
Porto
Isola di Capraia
Porto
Paese
Cala Maestra
Isola di Montecristo
Isola del Giglio
Cala Maestra
Cala Spalmatoio
Isola di Giannutri

Il modello di governance della Riserva della Biosfera

Non essendo le Riserve della Biosfera dotate di personalità giuridica, ma entità definite esclusivamente dal riconoscimento nell'ambito del programma MAB, l'UNESCO richiede al soggetto coordinatore di ogni Riserva della Biosfera dare vita ad una struttura di governance allargata che, sulla base di accordi con gli Enti, le organizzazioni e i soggetti territoriali (Comuni, Associazioni, tessuto imprenditoriale, Scuole, ecc.), garantisca:

- il raggiungimento a livello locale degli obiettivi del programma MAB UNESCO
- la corretta gestione delle attività e dei progetti della Riserva della Biosfera stessa
- il coinvolgimento dei principali portatori di interessi dell'intero territorio

In particolare per la Riserva della Biosfera Isole di Toscana sono state individuate le seguenti figure:

- il **Coordinatore della Riserva della Biosfera**, individuato nel Presidente dell'ente gestore ovvero del Parco Nazionale Arcipelago Toscano, presiede sia la Assemblea Consultiva Permanente, organo attraverso il quale i portatori di interesse locali partecipano alle scelte e alla vita della Riserva della Biosfera, sia il Comitato di Gestione, struttura di coordinamento, gestione operativa e decisionale, fungendo anche da soggetto di raccordo tra questi due organismi. Compito del Coordinatore è quello di rappresentare la Riserva della Biosfera nei rapporti e nelle relazioni con i rappresentanti dell'UNESCO, con i Network UNESCO delle Riserve della Biosfera, con il Comitato Tecnico Nazionale MAB e con tutte le altre Riserve della Biosfera in Italia e all'estero.
- il **Comitato di Gestione** rappresenta l'organismo che svolge la funzione di coordinamento e gestione operativa e decisionale di tutta la Riserva della Biosfera Isole di Toscana (aree core, buffer e transition). Il Comitato di Gestione è composto da rappresentanti di Istituzioni, Associazioni e in generale di soggetti che hanno rilevanza sul territorio della Riserva della Biosfera e possono vantare le competenze e le prerogative funzionali a garantire la gestione delle principali funzioni (tutela, monitoraggio, sviluppo, educazione, funzioni di supporto) nel suo complesso (senza distinzioni specifiche tra aree core, buffer e transition). Il Comitato di Gestione è da considerarsi un organismo con autonomia relativa, in quanto i soggetti che la costituiscono, risponderanno ai mandati ed alle prerogative degli organi delle istituzioni che rappresentano. Al Comitato di Gestione, che autodeterminerà le proprie procedure di funzionamento operativo è composto su base volontaria da 13 soggetti.
- l'**Assemblea Consultiva Permanente** rappresenta l'organismo competente per l'intera Riserva della Biosfera (Aree Core, Buffer e Transition) e rappresentativo di tutta la comunità. Essa svolge quindi la funzione di consultazione, partecipazione e rappresentanza delle Comunità Locali ed è composto su base volontaria e non retribuita, da tutti i soggetti che ne faranno formale richiesta al Coordinatore della Riserva della Biosfera.

Il Piano di Comunicazione Triennale

Il Piano di Comunicazione Triennale realizzato a fine 2020 è il primo per la Riserva della Biosfera Isole di Toscana ed in quanto tale è da considerarsi uno strumento che contribuisce a **rafforzarne i caratteri identitari e fondanti**. L'obiettivo generale del Piano di Comunicazione è evidenziare l'identità della Riserva della Biosfera Isole di Toscana, quale progetto territoriale vocato allo sviluppo sostenibile, che aspira a coinvolgere nel perseguimento dei propri obiettivi la più ampia pluralità di soggetti sul proprio territorio, così come all'esterno.

Comunicare la Riserva della Biosfera "Isole di Toscana" significa innanzitutto lavorare sul territorio per creare consenso, consapevolezza e condivisione sul significato di **"essere una Riserva della Biosfera"** e sull'importanza di perseguire gli obiettivi del Programma MAB. Tale premessa è, infatti, la base per stimolare la proattività degli attori socio-economici del territorio affinché si attivino anch'essi per conservare e migliorare il rapporto tra ecosistemi e presenza umana, comprendendo che solo se tale rapporto è in equilibrio può apportare benefici e diventare capitale fisso per le economie locali. La comprensione delle comunità locali dei valori e delle opportunità offerte dall'essere Riserva della Biosfera è inoltre la condizione necessaria per impostare anche una efficace comunicazione verso l'esterno, valorizzando le peculiarità del territorio in ottica "uomo-natura" e promuovendone la visita finalizzata alla fruizione dei valori riconosciuti dall'UNESCO. Il Piano di Comunicazione si ispira ai 3 macro-obiettivi definiti dalla "UNESCO MAB - Global Communication Strategy and Action Plan"[1], ovvero:

ISPIRARE: avvalendosi anche del potenziale della rete internazionale delle Riserve della Biosfera, condividere storie di impatto ed esperienze di successo, in grado di incoraggiare le comunità e le imprese a comprendere il valore di perseguire lo sviluppo sostenibile e gli obiettivi del Programma MAB.

APPARTENERE: accrescere l'orgoglio di appartenere ad una Riserva della Biosfera e di essere parte di un network globale che sostiene le persone nell'impegno a perseguire lo sviluppo sostenibile.

RESPONSABILIZZARE: stimolare l'impegno delle persone per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile e costruire la loro partecipazione attiva nella Riserva della Biosfera, nei suoi processi decisionali, così come nelle progettualità concrete.

All'interno di questi obiettivi di carattere più generali, sono stati individuati degli obiettivi specifici così da poterli contestualizzare e meglio declinare rispetto al territorio della Riserva della Biosfera Isole di Toscana.

 ISPIRARE	A. Far sapere che la Riserva della Biosfera Isole di Toscana esiste B. Comunicare e rafforzare i caratteri identitari e fondanti della Riserva della Biosfera C. Far conoscere e valorizzare le peculiarità ambientali e culturali (tangibili ed intangibili) del territorio e delle comunità locali della Riserva della Biosfera D. Enfatizzare i progetti e le iniziative che fanno delle Isole di Toscana un territorio vocato alla sostenibilità sottolineando la connessione con i 17 UN SDGs E. Ispirare i giovani a percorsi di crescita virtuosi che possano offrire opportunità per il loro futuro in connessione ai valori della Riserva della Biosfera Isole di Toscana F. Far comprendere che la Riserva della Biosfera non è il Parco Nazionale

[1] http://www.unesco.org/new/fileadmin/MULTIMEDIA/HQ/SC/images/SC-18_CONF_210_12_MAB_Comm_Strategy-ANNEX_1-EN.pdf

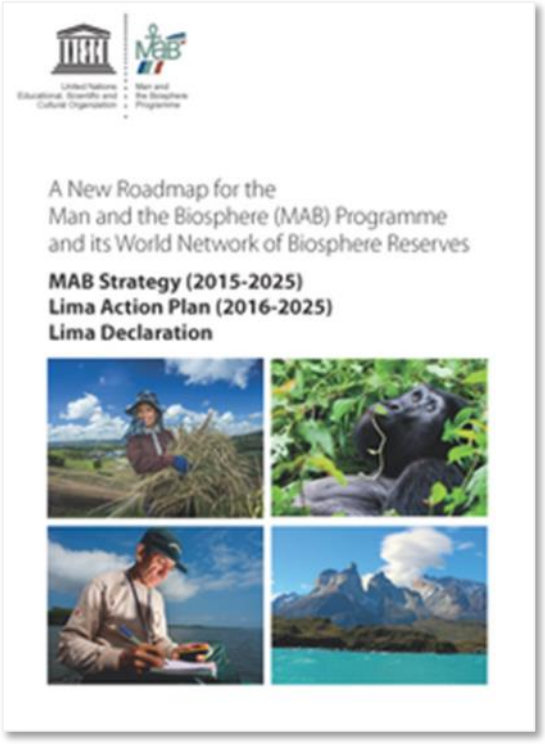
 APPARTENERE	G. Valorizzare l'appartenenza a un network mondiale di luoghi di eccellenza H. Avvalersi del potenziale del brand UNESCO in termini di attrattività della destinazione "Isole di Toscana" e dei suoi prodotti
 RESPONSABILIZZARE	I. Stimolare le comunità locali e i visitatori a "far propri" gli obiettivi di conservazione e sviluppo sostenibile della Riserva della Biosfera e ad adeguare i propri comportamenti al loro rispetto e perseguimento



Foto di Roberto Ridi

INTRODUZIONE METODOLOGICA AL PIANO D'AZIONE

Il presente documento è sviluppato in coerenza con le direttive contenute nel "Lima Action Plan" (documento di riferimento vigente del Programma MAB UNESCO che determina gli obiettivi e le strategie generali che le Riserve di Biosfera devono perseguire entro il 2025) e alle Linee Guida del Comitato Tecnico Nazionale MAB (presso Ministero della Transizione Ecologica).



Il Piano d'Azione è quindi strutturato per assolvere alle **tre funzioni generali** che il programma MAB UNESCO demanda alle Riserva della Biosfera:

1. Conservazione, finalizzata a per preservare specie, ecosistemi, paesaggi e cultura.
2. Sviluppo Sostenibile, per indirizzare uno sviluppo economico e umano sostenibile.
3. Logistica, attraverso cui incoraggiare attività di ricerca, educazione, formazione e monitoraggio

Il Piano d'azione è anche stato definito in modo tale da perseguire gli **obiettivi generali**, che il Programma MAB UNESCO considera precondizioni trasversali per raggiungere gli obiettivi specifici individuati per ciascuna funzione, ovvero:

- Partecipazione della comunità locale
- Coinvolgimento dei giovani
- Integrazione strumenti di pianificazione Enti Territoriali
- Cooperare con il network MAB internazionale e nazionale

Le tre funzioni sono state declinate **in categorie tematiche** caratterizzanti le caratteristiche dell'arcipelago toscano e le sfide di sostenibilità che le sue comunità stanno affrontando.

CATEGORIE TEMATICHE FUNZIONE DI CONSERVAZIONE	CATEGORIE TEMATICHE FUNZIONE DI SVILUPPO	CATEGORIE TEMATICHE FUNZIONE LOGISTICA
BIODIVERISTÀ	TURISMO SOSTENIBILE	EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE
GEODIVERSITÀ	MOBILITÀ SOSTENIBILE	RICERCA SCIENTIFICA
RISORSE IDRICHE	AGRO-ECOLOGIA	MONITORAGGIO AMBIENTALE
HABITAT	GREEN ECONOMY	INFORMAZIONE COMUNICAZIONE
PAESAGGIO	BLU ECONOMY	
CAMBIAMENTI CLIMATICI		
PATRIMONIO STORICO CULTURALE MATERIALE ED IMMATERIALE		

Le categorie tematiche sono ambiti di lavoro considerati cruciali e sui quali la Riserva della Biosfera deve impegnarsi nei prossimi anni nello sviluppo di progettualità in grado di rispondere agli **obiettivi specifici** che le descrivono in modo da avviare un processo di miglioramento continuo, sia esso nella conservazione della natura e della biodiversità, nello sviluppo di attività economiche sostenibile o nelle attività di ricerca e monitoraggio.

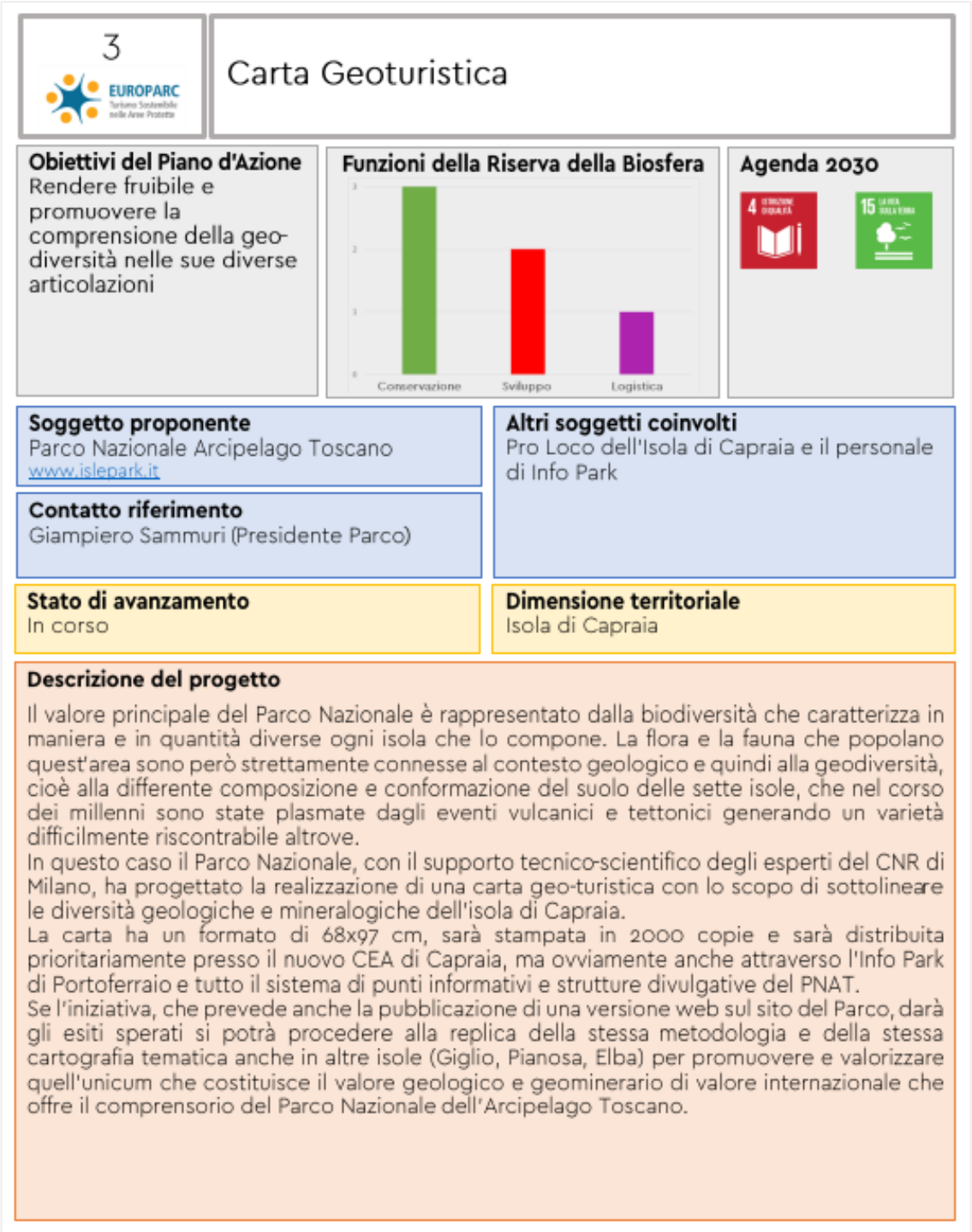
Il Piano d'Azione della Riserva della Biosfera Isole di Toscana nasce in maniera coordinata con il Piano d'Azione della Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS) che il Parco Nazionale ha realizzato in collaborazione con gli stakeholder del territorio.

Tale scelta è legata sia alla sostanziale contemporaneità del processo di definizione dei due documenti, sia alla coincidenza tra gli stakeholder coinvolti nel percorso CETS e quelli rilevanti per la Riserva della Biosfera, in quanto il perimetro del riconoscimento MAB e della certificazione CETS sono per lo più coincidenti estendendosi su l'intero territorio dell'arcipelago a terra e a mare.



Poiché alcuni degli obiettivi del Piano d'Azione della Riserva della Biosfera coincidevano con quelli della CETS, tutti i progetti di quel Piano d'azione sono stati riportati in questo, costituendone così una base rilevante. La costruzione del Piano d'Azione della Riserva della Biosfera si è quindi concentrata prevalentemente nell'individuazione di progetti riferiti ad obiettivi di sviluppo sostenibile non già affrontati dalla CETS, coinvolgendo le categorie di stakeholder che meglio potevano darvi risposta e che per lo più erano rimasti marginali al processo partecipativo connesso alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette.

I progetti raccolti sono stati quindi collegati alle categorie tematiche e all'obiettivo specifico a cui rispondeva. Successivamente articolati in schede sintetiche in grado di descrivere efficacemente il progetto e di evidenziarne la relazione agli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile Globali delle Nazioni Unite (UN SDGs). I progetti che sono inseriti anche all'interno della CETS riportano sotto il numero della scheda anche il logo di EUROPARC.



3

EUROPARC

Carta Geoturistica

Obiettivi del Piano d'Azione
Rendere fruibile e promuovere la comprensione della geo-diversità nelle sue diverse articolazioni

Funzioni della Riserva della Biosfera

Agenda 2030

Soggetto proponente
Parco Nazionale Arcipelago Toscano
www.islepark.it

Altri soggetti coinvolti
Pro Loco dell'Isola di Capraia e il personale di Info Park

Contatto riferimento
Giampiero Sammuri (Presidente Parco)

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Isola di Capraia

Descrizione del progetto

Il valore principale del Parco Nazionale è rappresentato dalla biodiversità che caratterizza in maniera e in quantità diverse ogni isola che lo compone. La flora e la fauna che popolano quest'area sono però strettamente connesse al contesto geologico e quindi alla geodiversità, cioè alla differente composizione e conformazione del suolo delle sette isole, che nel corso dei millenni sono state plasmate dagli eventi vulcanici e tettonici generando un varietà difficilmente riscontrabile altrove.
In questo caso il Parco Nazionale, con il supporto tecnico-scientifico degli esperti del CNR di Milano, ha progettato la realizzazione di una carta geo-turistica con lo scopo di sottolineare le diversità geologiche e mineralogiche dell'isola di Capraia.
La carta ha un formato di 68x97 cm, sarà stampata in 2000 copie e sarà distribuita prioritariamente presso il nuovo CEA di Capraia, ma ovviamente anche attraverso l'Info Park di Portoferraio e tutto il sistema di punti informativi e strutture divulgative del PNAT.
Se l'iniziativa, che prevede anche la pubblicazione di una versione web sul sito del Parco, darà gli esiti sperati si potrà procedere alla replica della stessa metodologia e della stessa cartografia tematica anche in altre isole (Giglio, Pianosa, Elba) per promuovere e valorizzare quell'unicum che costituisce il valore geologico e geominerario di valore internazionale che offre il comprensorio del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano.

La definizione del Piano d'Azione prevede, infine, la definizione della metodologia con cui effettuare periodicamente il monitoraggio dell'attuazione e dell'efficacia del Piano stesso nonché l'iter di aggiornamento fino al rinnovo del riconoscimento, previsto per il 2025.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIANO D'AZIONE

Tutte le Riserve della Biosfera, sono tenute a perseguire gli obiettivi di sviluppo sostenibile, dotandosi di un Piano di Azione che definisca come rispondo localmente agli obiettivi di sviluppo sostenibile definiti dall'ONU attraverso i 17 UN Sustainable Development Goals e quelli del Programma MAB. Per farlo il Programma MAB UNESCO chiede alle Riserva di Biosfera di declinare tali obiettivi globali a livello locale, individuando le proprie priorità e gli ambiti nei quali può essere più positivo il proprio agire.

Gli obiettivi specifici scelti dalla Riserva della Biosfera Isole di Toscana assolvono a tale indirizzo e sono stati definiti facendo riferimento alle tre funzioni principali del programma MAB UNESCO a loro volta declinati in categorie tematiche.

Funzione di conservazione

Categoria tematica	Obiettivi specifici
I. Biodiversità	a. Contrastare la diffusione e ridurre le specie aliene invasive animali e vegetali b. Mantenere in un soddisfacente stato di conservazione le specie elencate in direttiva habitat e uccelli, marini e terrestri, e nelle liste rosse in categorie di pericolo o endemismi a distribuzione ristretta. c. Favorire il perseguimento delle strategie locali per la conservazione della biodiversità terrestre, lungo le coste e nelle aree a mare e la tutela servizi ecosistemici ad essa collegata
II. Geodiversità	a. Tutelare la straordinaria geodiversità delle Isole di Toscana b. Rendere fruibile e promuovere la comprensione della geodiversità nelle sue diverse articolazioni c. Valorizzare il patrimonio geominerario inteso anche quale valore culturale identitario delle comunità locali
III. Risorse Idriche	a. Favorire l'implementazione di interventi finalizzati alla depurazione delle acque b. Potenziare le forme di approvvigionamento e di riduzione dei consumi a tutela delle riserve idriche presenti nelle isole
IV. Habitat	a. Conservare, recuperare e possibilmente incrementare gli habitat forestali (castagneti, ontanete, leccete, ginepreti, sugherete) b. Conservare, recuperare e possibilmente incrementare gli habitat prativi e umidi (prati xerici mediterranei, stagni temporanei, acque oligotrofe) e gli habitat umidi compresi sorgenti, vadi e fossi
V. Paesaggio	a. Conservare e valorizzare i paesaggi agricoli tradizionali e promuovere il recupero delle antiche sistemazioni agrarie b. Qualificare e coordinare gli elementi di arredo urbano e del verde pubblico e privato
VI. Cambiamenti climatici	a. Implementare la resilienza del territorio nei confronti dei cambiamenti climatici e dei rischi naturali b. Tutelare gli habitat dunali e di interfaccia mare/costa

	c. Incrementare e qualificare la presenza di alberi/parchi (anche nelle aree urbane) d. Indirizzare il territorio verso la "*carbon neutrality*"
VII. Patrimonio storico culturale materiale e immateriale	a. Conservare e valorizzare i "muretti a secco" (patrimonio immateriale UNESCO) b. Recuperare, conservare e valorizzare i beni architettonici di pregio (siti archeologici, fortezze, chiese, architetture rurale, etc) c. Far conoscere e perpetuare la storia e le tradizioni culturali materiali e immateriali delle Isole di Toscana

Funzione di sviluppo sostenibile

Categoria tematica	Obiettivi specifici
I. **Turismo Sostenibile**	a. Favorire la destagionalizzazione turistica e la differenziazione dell'offerta ricettiva e della fruizione b. Incrementare, migliorare e promuovere la rete sentieristica presente nelle sette isole
II. Mobilità sostenibile	a. Promuovere forme di mobilità ciclabile (muscolare e assistita) e pedonale b. Potenziare, qualificare e promuovere forme di mobilità collettiva (pubblica e privata)
III. Agro-ecologia	a. Sostenere le forme di conservazione della biodiversità coltivata e allevata b. Favorire la diffusione di pratiche agricole sostenibili (biologico, biodinamico,…)
IV. Green Economy	a. Promuovere la produzione e l'uso di energie rinnovabili, forme di efficienza energetica e riduzione dell'esigenza soprattutto negli edifici pubblici e privati b. Favorire innovazione sostenibile, le produzioni ecologiche, i consumi responsabili, l'economia circolare c. Promuovere e sostenere la costruzione di una comunità di produttori agro-alimentari con l'obiettivo di valorizzare le aziende e le produzioni locali a filiera corta
V. Blu Economy	a. Favorire la crescita delle competenze sulla blu-economy e qualificare in termini ambientali l'economia correlata al trasporto marittimo, al *diving* e al diporto b. Tutelare e promuovere le piccole attività di pesca artigianale e la maricoltura.

Funzione logistica

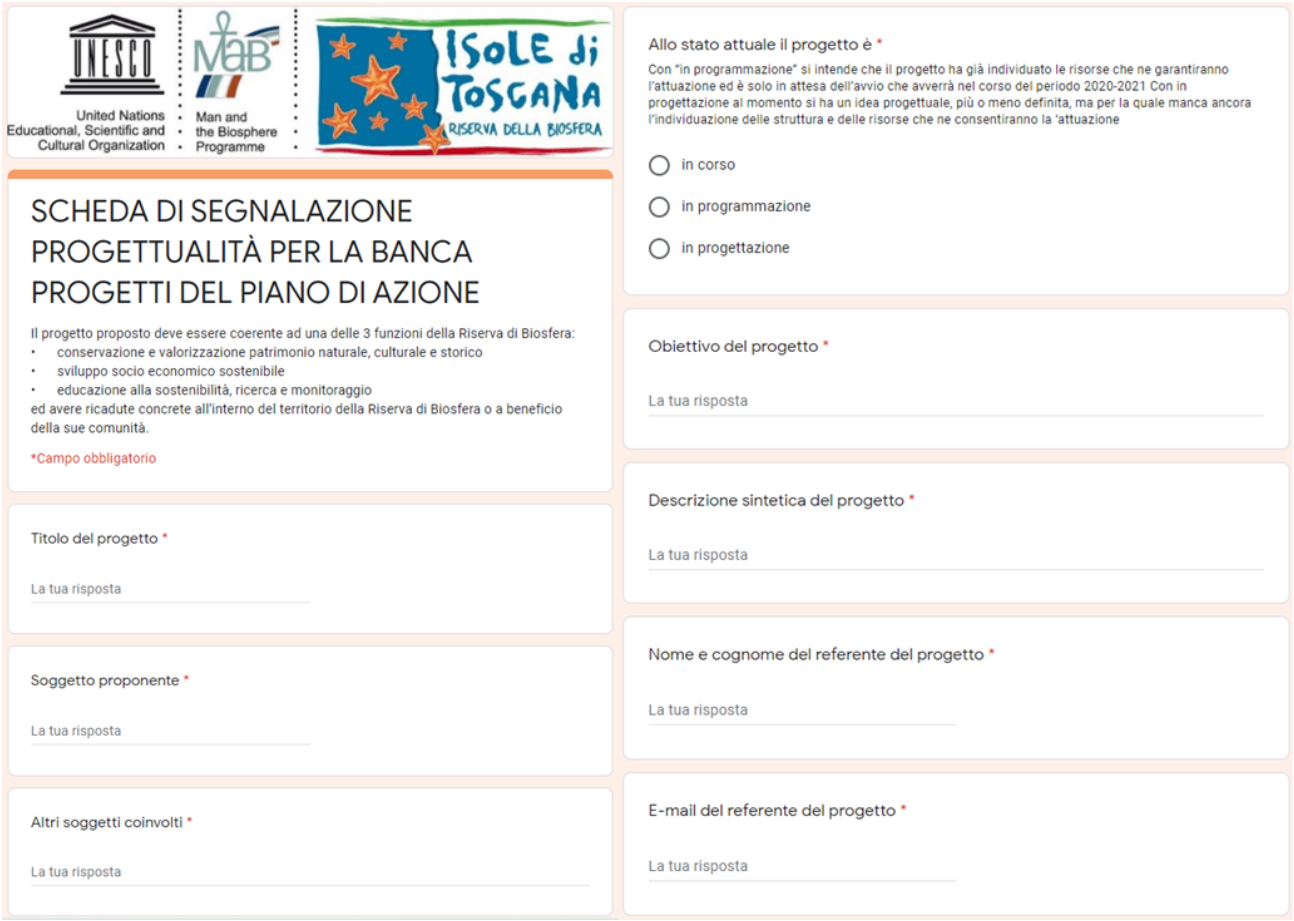
Categoria tematica	Obiettivi specifici
I. **Educazione allo sviluppo sostenibile**	a. Promuovere nella comunità locale e nei visitatori stili di vita sostenibili e comportamenti compatibili con la conservazione della biodiversità b. Sviluppare e sostenere la formazione strategica del capitale umano con particolare riferimento ai temi dello sviluppo sostenibile (docenti, tecnici pubbliche amministrazioni, imprenditori, lavoratori,…) e favorire la crescita delle competenze sul turismo sostenibile

	c. Declinare la materia d'insegnamento "educazione civica" per le scuole di ogni ordine e grado del territorio e ospiti
II. Ricerca scientifica	a. Migliorare le conoscenze sulla consistenza e sul valore del capitale naturale, geologico, storico-culturale b. Promuovere e sostenere tesi di laurea, tirocini universitari, assegni di ricerca
III. Monitoraggio ambientale	a. Monitorare il capitale naturale, il patrimonio geologico e geominerario ed il patrimonio storico-culturale e del territorio b. Sviluppare azioni per il monitoraggio dei servizi ecosistemici, anche sulla base delle indicazioni contenute nei piani di gestione dei siti della Rete natura 2000 c. Sviluppare iniziative di *Citizen Science* ai fini del monitoraggio ambientale
IV. Informazione e comunicazione	Si farà riferimento agli obiettivi e alle azioni/progetti del Piano Triennale della Comunicazione

.

COSTRUZIONE DELLA BANCA PROGETTI

La banca progetti del Piano d'Azione della Riserva della Biosfera Isole di Toscana è costituita da progetti coerenti agli obiettivi specifici precedentemente definiti e per tanto anch'essa è suddivisa in funzioni e categorie tematiche.
La raccolta dei progetti è avvenuta sia valorizzando quelli già presenti nel Piano d'Azione CETS, sia raccogliendo ulteriori progettualità proposte dal Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano e di altri soggetti territoriali.
Per facilitare l'individuazione dei progetti più idonei ad essere inseriti nel Piano d'Azione sono stati realizzati incontri con diverse categorie di stakeholder e messa a disposizione una scheda online attraverso cui tutti gli interessati hanno potuto candidare una propria progettualità.


United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization
Man and the Biosphere Programme
ISOLE di TOSCANA RISERVA DELLA BIOSFERA

SCHEDA DI SEGNALAZIONE PROGETTUALITÀ PER LA BANCA PROGETTI DEL PIANO DI AZIONE

Il progetto proposto deve essere coerente ad una delle 3 funzioni della Riserva di Biosfera:
- conservazione e valorizzazione patrimonio naturale, culturale e storico
- sviluppo socio economico sostenibile
- educazione alla sostenibilità, ricerca e monitoraggio

ed avere ricadute concrete all'interno del territorio della Riserva di Biosfera o a beneficio della sue comunità.

*Campo obbligatorio

Titolo del progetto *
La tua risposta

Soggetto proponente *
La tua risposta

Altri soggetti coinvolti *
La tua risposta

Allo stato attuale il progetto è *
Con "in programmazione" si intende che il progetto ha già individuato le risorse che ne garantiranno l'attuazione ed è solo in attesa dell'avvio che avverrà nel corso del periodo 2020-2021 Con in progettazione al momento si ha un idea progettuale, più o meno definita, ma per la quale manca ancora l'individuazione delle struttura e delle risorse che ne consentiranno la 'attuazione

- in corso
- in programmazione
- in progettazione

Obiettivo del progetto *
La tua risposta

Descrizione sintetica del progetto *
La tua risposta

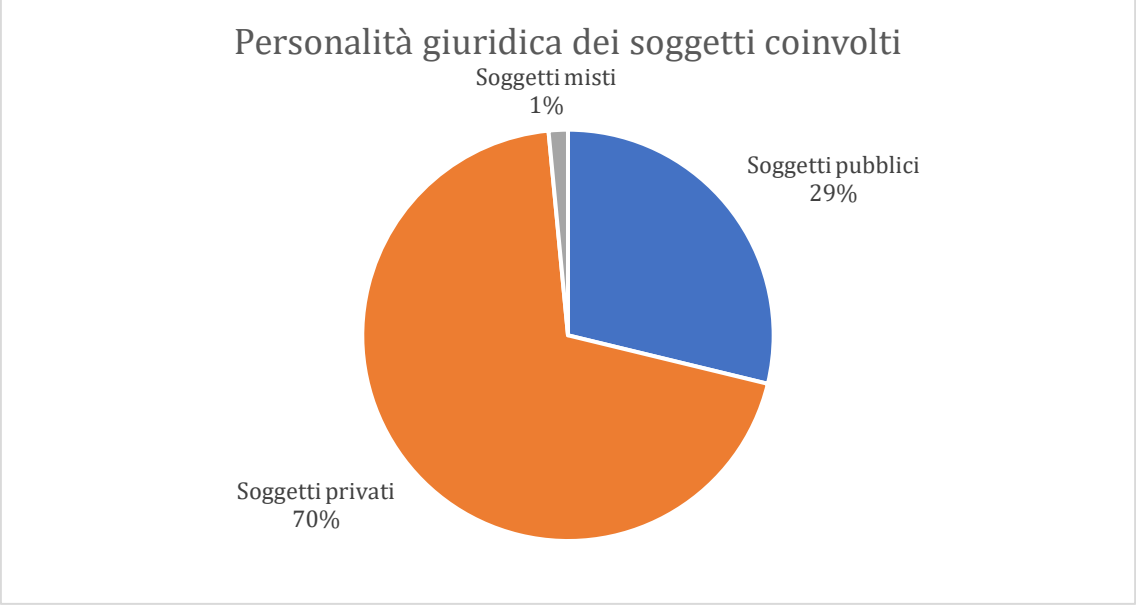
Nome e cognome del referente del progetto *
La tua risposta

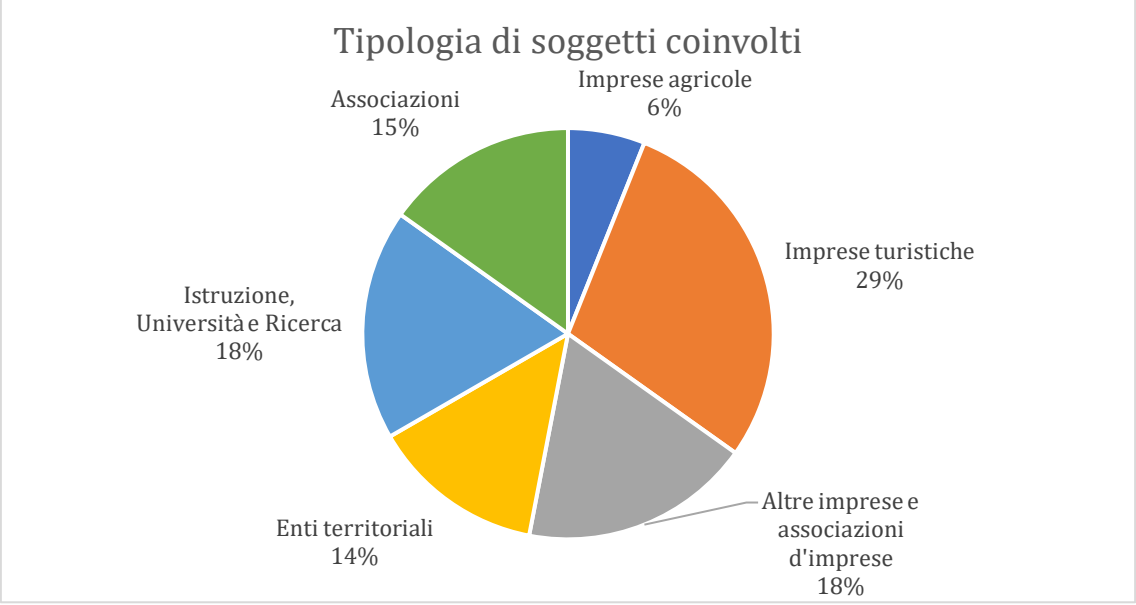
E-mail del referente del progetto *
La tua risposta

In seguito all'aggiornamento effettuato a dicembre 2022 si è giunti a **66 diversi stakeholder** che hanno proposto almeno un progetto idoneo agli obiettivi della Riserva della Biosfera e che è stato quindi inserito nella banca progetti del Piano d'Azione, questi sono:

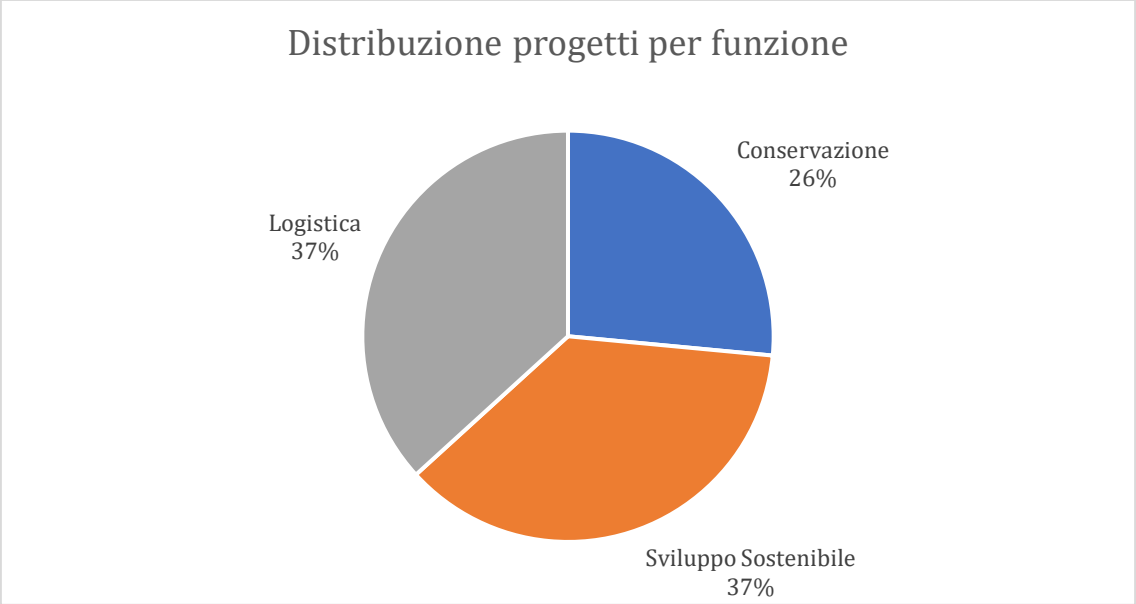
Acqua dell'Elba, ANCI Toscana, Confesercenti Toscana, Appartamento Rossi Concetta, ASD Diversamente Marinai, Associazione Albergatori Isola d'Elba, Associazione Astrofili Elbani, Associazione Elba Taste, Associazione Elbamare, Az. Agr. San Rocco, Azienda Aurora s.a.s., Azienda Agricola Arrighi, Azienda apistica "Le api gigliesi", B&B Fonte di Zeno, CAI Isola d'Elba, Capraia Diving Service, Caput Liberum srl, CEA di Lacona, CED, Comune di Capoliveri, Comune di Capraia Isola, Comune di Marciana, Comune di Portoferraio, Comune di Rio, Comune Isola del Giglio, Comune Isola di Capraia, Confesercenti provinciale di Livorno, Consorzio delle Imprese dell'Isola del Giglio, Cooperativa "Greppe del Giglio" snc,

Coordinamento Pro Loco Elba, CREA-DC Tavezzano, Dipartimento di Biologia, Università di Pisa, Dipartimento di Farmacia, Università di Pisa, Dipartimento Scienze della Terra - Università di Pisa, Via S: Maria 53, 56126 Pisa, Dipartimento Scienze della Vita, Università di Siena, Elba Foto Natura, Elba Magna , ElbaDOC Camping Village, Enjoy Elba & The Tuscan Archipelago, Enrica Muti, ESA Spa, Flag Costa degli Etruschi, Fondazione Isola D'Elba Onlus, Fondazione Villa Romana delle Grotte, Hotel Campese, Hotel Castello Monticello, Infoelba srl, International Diving, Istituto di Geoscienze e Georisorse (IGG) del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), Istituto di Scienze Marine del CNR (www.ismar.cnr), Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), Istituto Statale d'Istruzione Superiore "Raffaello Foresi", La Guardia Hotel, Marevivo Elba, Marina Aldi - Guida Parco, Ambientale e Turistica, Museo di Storia Naturale, Università di Pisa, Parco Nazionale Arcipelago Toscano, Pro Loco Isola del Giglio e Giannutri, Rais Dragut, Rete di Imprese Gustose, Sassi Turchini - Gruppo Elba APS , Scuole Outdoor in Rete, Tecnoimpianti di Agnelli Alessio, Studio tecnico geom. Barbara Galeotti, Turismo sostenibile srl, Università degli Studi di Firenze, Università degli Studi di Pisa, WBA PROJECT SRL , World Biodiversity Association onlus.



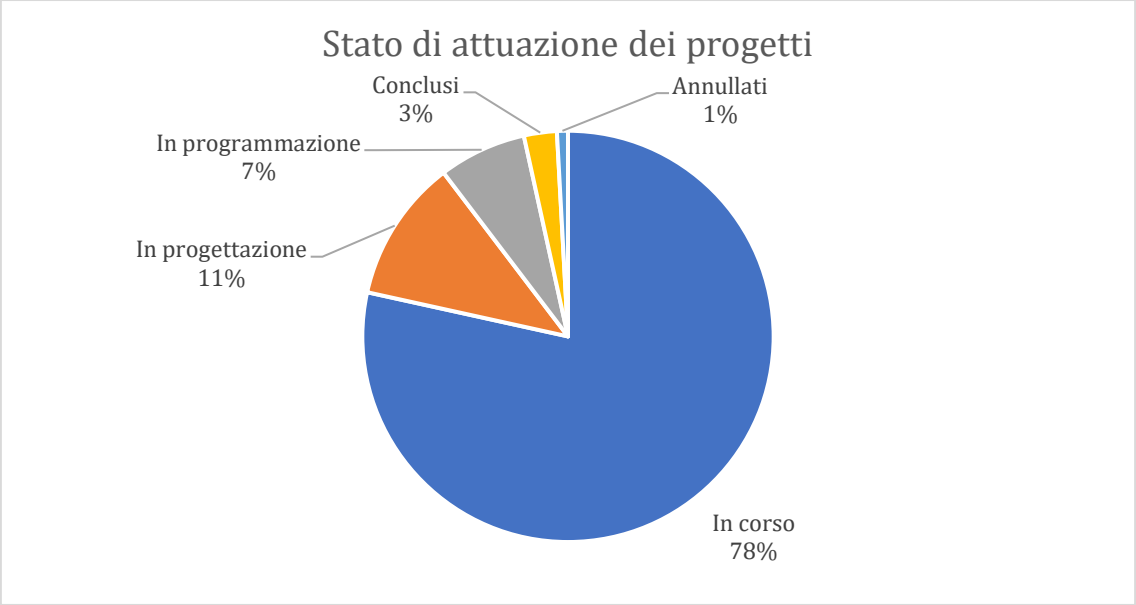


Complessivamente la banca progetti è composta da **117 progettualità**, di cui 102 raccolta nel 2021 e 15 raccolte nel 2022 i cui contenuti sono riconducibili alla tre funzioni principali della Riserva della Biosfera in modo equilibrato, seppur con una lieve predominanza della funzione di sviluppo sostenibile.



Mediante il monitoraggio dei progetti del Piano d'Azione effettuata a novembre del 2022 è emerso che 3 progettualità presenti nella banca progetti del 2021 sono concluse, mentre una è stata annullata.

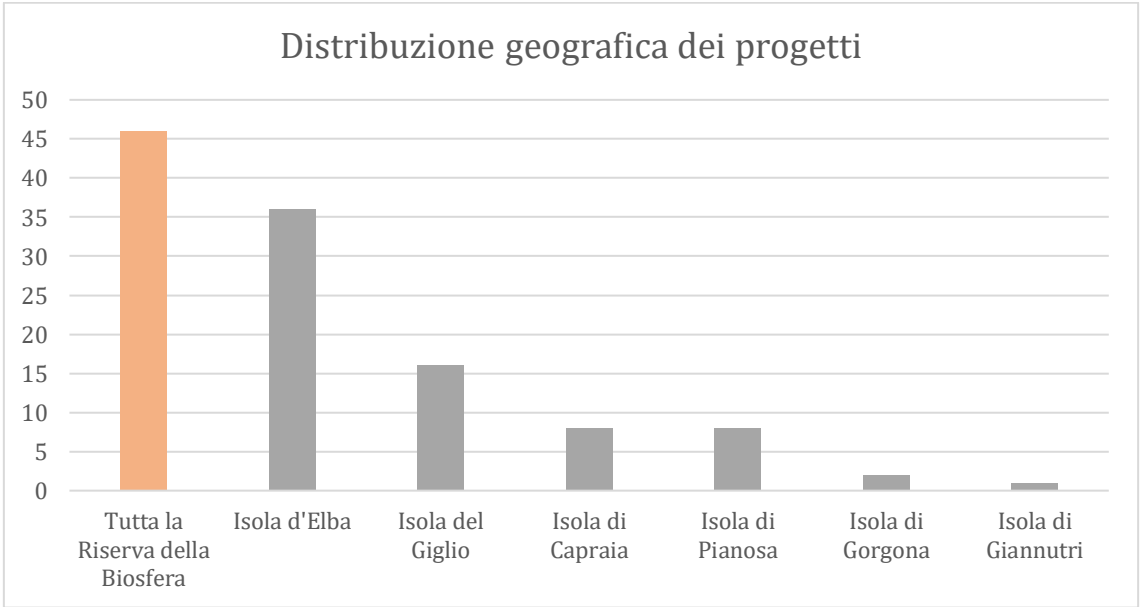
Il seguente grafico riporta lo stato di attuazione dei progetti al 2022.



La banca progetti del Piano d'azione della Riserva della Biosfera Isole di Toscana è coerente ad 11 dei 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile dell'ONU (UN SDGs). Quelli a cui fanno riferimento la maggior parte dei progetti riguardano "città e comunità sostenibili" e "vita sulla terra".



Circa un terzo dei progetti riguarda tutta la Riserva della Biosfera determinando risultati positivi su tutto l'arcipelago, mentre il resto dei progetti focalizza la sua attenzione su una sola isola, tra cui prevalentemente l'Elba ed i Giglio.



MONITORAGGIO DELL'ATTUAZIONE E DELL'EFFICACIA DEL PIANO

Le linee guida tecniche del Programma MAB UNESCO prevedono che i Piani d'Azione delle Riserve della Biosfera siano dotati anche di metodologie di monitoraggio dell'attuazione e dell'efficacia del Piano stesso. Tale monitoraggio è funzionale sia a poter dimostrare i reali impatti, in termini di sviluppo sostenibile, che la Riserva della Biosfera ha stimolato o determinato, sia a consentire un periodico aggiornamento e miglioramento del Piano d'Azione, risolvendo eventuali criticità o mancanze evidenziate dal monitoraggio stesso o adeguandosi a nuovi scenari e sfide determinatisi a livello globale e locale.

Monitoraggio dell'attuazione

L'attuazione del Piano d'Azione si concretizza mediante l'attuazione dei progetti presenti nella banca progetti.

Lo stato di avanzamento di ciascun progetto verrà periodicamente verificato dai funzionari del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, mediante un breve questionario sottoposto a tutti i soggetti attuatori responsabili nell'ambito di specifici incontri[2] .

Il questionario valuterà gli aspetti fondamentali del progetto, tra cui:

- soggetto proponente: se nel corso del suo sviluppo è cambiato il soggetto proponente
- soggetti coinvolti: se nel corso del suo sviluppo e/o costruzione, è stato necessario cambiare i soggetti coinvolti al fine di garantire un maggior coinvolgimento e completezza.
- stato di avanzamento: se nell'arco dell'anno c'è stato uno sviluppo significativo del progetto e, qualora concluso, se si intende riproporlo o ampliarlo;
- dimensione territoriale: se nel corso del suo sviluppo il progetto ha cambiato la dimensione territoriale di riferimento, o intende cambiarlo per il prossimo futuro;
- persona di riferimento: indicare se c'è stato un cambiamento nella persona di riferimento per il progetto.
- descrizione: se si sono verificati dei cambiamenti nello sviluppo delle azioni progettuali, luoghi di intervento, destinatari delle azioni, ecc. Eventuali modifiche significative in tal senso devono essere attentamente valutate perché potrebbero influenzare anche la classificazione del progetto in termini di
    - obiettivo principale al quale inizialmente era stato attribuito il progetto;
    - SDGs attribuiti.
    - Impatto sulle funzioni della Riserva della Biosfera

Il questionario sarà finalizzato ad analizzare gli sviluppi che ha avuto il progetto rispetto a quanto descritto nella scheda del Piano, approfondendo sia eventuali criticità riscontrate al fine di risolverle, sia risultati e successi conseguiti per valorizzarli e diffonderli.

Intervistati tutti i referenti progettuali, tutte le schede della banca progetti saranno aggiornate evidenziano le modifiche e/o gli sviluppi significativi. Saranno quindi eliminate le schede relative a progetti per i quali non ci sono più le condizioni perché si attuino né le prospettive perché ciò avvenga in futuro a breve termine. I progetti considerati "conclusi" (ovvero terminati e considerati non replicabili

[2] È opportuni che il questionario sia sottoposto nell'ambito di incontri dal vivo o in videoconferenza, perché ciò aiuta a mantenere e rafforzare la relazione tra soggetto coordinatore della Riserva della Biosfera e stakeholder.

o estendibili) verranno invece inseriti in un'apposita sezione della Banca Progetti, "Progetti conclusi", in modo da tenere traccia di tutte le azioni realizzate sotto l'egida della Riserva della Biosfera.

Monitoraggio dell'efficacia

L'attuazione della Banca Progetti non è tuttavia sufficiente a determinare l'effettiva efficacia del Piano, ovvero il raggiungimento degli obiettivi specifici definiti a cui i progetti tendono.

L'efficacia del Piano d'Azione sarà quindi verificata anche mediante l'osservazione delle dinamiche di alcuni indicatori ambientali e socio-economici strettamente correlati agli obiettivi specifici e alle categorie tematiche.

Per garantire l'effettiva realizzazione di questo monitoraggio si è scelto di individuare quali indicatori solo elementi che sono già oggetto di monitoraggio. Il set di indicatori proposti non è quindi da considerarsi completo ed esaustivo, ma dovrà essere periodicamente integrato sulla base delle disponibilità di dati.

FUNZIONE -Categoria	Esempi di indicatori
CONSERVAZIONE Biodiversità	• Analisi diffusione specie aliene • Analisi dello stato di conservazione le specie elencate in direttiva habitat e uccelli, marini e terrestri, e nelle liste rosse in categorie di pericolo o endemismi a distribuzione ristretta
CONSERVAZIONE Geodiversità	• Numero iniziative di valorizzazione del patrimonio geominerario
CONSERVAZIONE Risorse idriche	• Analisi dell'efficacia e completezza della depurazione delle acque • Analisi del consumo di acqua pro-capite e complessivo • Monitoraggio della disponibilità e fruizione di acqua dolce nell'arcipelago
CONSERVAZIONE Habitat	• Monitoraggio superficie e stato di conservazione habitat forestali, habitat prativi, habitat umidi
CONSERVAZIONE Paesaggio	• Superficie recuperata mediante antiche sistemazioni agrarie
CONSERVAZIONE Cambiamenti climatici	• Monitorare gli eventi connessi ai cambiamenti climatici ed i loro danni • Monitorare lo stato di conservazione delle aree dunali e di interfaccia mare/costa • Superficie boscata urbana ed extra-urbana • Valutazione dell'impronta di carbonio complessiva e stima delle azioni di compensazione messe in atto
CONSERVAZIONE Patrimonio storico culturale materiale e immateriale	• Km di muretti a secco conservati e valorizzati • Censimento e valutazione stato di conservazione dei beni architettonici di pregio

FUNZIONE -Categoria	Esempi di indicatori
SVILUPPO Turismo sostenibile	• Analisi della distribuzione di presenze e arrivi turistici durante tutto l'anno e su tutto il territorio • Km di rete sentieristica fruibile e promossa
SVILUPPO Mobilità sostenibile	• Km di piste ciclabili e percorsi pedonali protetti • Numero utenti TPL e km di tratta coperti/anno • Numero di soggetti che propongono servizi di noleggio biciclette e servizi di mobilità collettiva
SVILUPPO Agroecologia	• Superficie destinata ad agricoltura biologica • Stato di conservazione delle specie endemiche e rare coltivate e allevata
SVILUPPO Green Economy	• Monitoraggio produzione di energia rinnovabile • Monitorare la presenza nella ristorazione e nel commercio di produzioni agroalimentari locali
SVILUPPO Blu Economy	• Monitorare i numeri delle attività di diving e delle attività di diporto • Numero e dimensione delle piccole attività di pesca artigianale e maricoltura
LOGISTICA Educazione allo sviluppo sostenibile	• Numero di iniziative e numero di partecipanti ad iniziative di sensibilizzazione agli stili di vita sostenibili e comportamenti compatibili con la conservazione della biodiversità • Numero di iniziative di formazione e numero di partecipanti sui temi dello sviluppo sostenibile
LOGISTICA Ricerca scientifica	• Numero tesi di laurea realizzate, tirocini universitari, assegni di ricerca inerenti la Riserva della Biosfera
LOGISTICA Monitoraggio ambientale	• Monitoraggio e quantificazione servizi ecosistemici • Numero di iniziative di Citizen Science finalizzate al monitoraggio ambientale e numero partecipanti • Monitoraggio dei principali indicatori di qualità ambientale (acqua, aria, suolo, rifiuti, emissioni inquinanti, illuminazione…)
LOGISTICA Informazione e comunicazione	• Attuazione del Piano Triennale di Comunicazione (mediante i suoi indicatori di monitoraggio)

AGGIORNAMENTO PERIODICO DEL PIANO D'AZIONE

La struttura complessiva del Piano d'Azione della Riserva della Biosfera Isole di Toscana



è stata pensata per essere costante nel tempo, quanto meno fino a quando il Programma MAB UNESCO non indicherà modalità differenti per la costruzione degli strumenti di gestione delle Riserve della Biosfera. All'interno di questa solida struttura, l'aggiornamento del Piano d'Azione della Riserva della Biosfera Isole di Toscana quindi avverrà secondo due distinte fasi (l'aggiornamento della banca progetti e l'aggiornamento degli obiettivi specifici) grazie alle quali il documento avrà la capacità sia di adeguarsi alle dinamiche ambientali, sociali ed economiche locali e globali, sia di coinvolgere nuovi stakeholder nel perseguimento della sfida della sostenibilità mediante la messa in atto di progetti concreti.

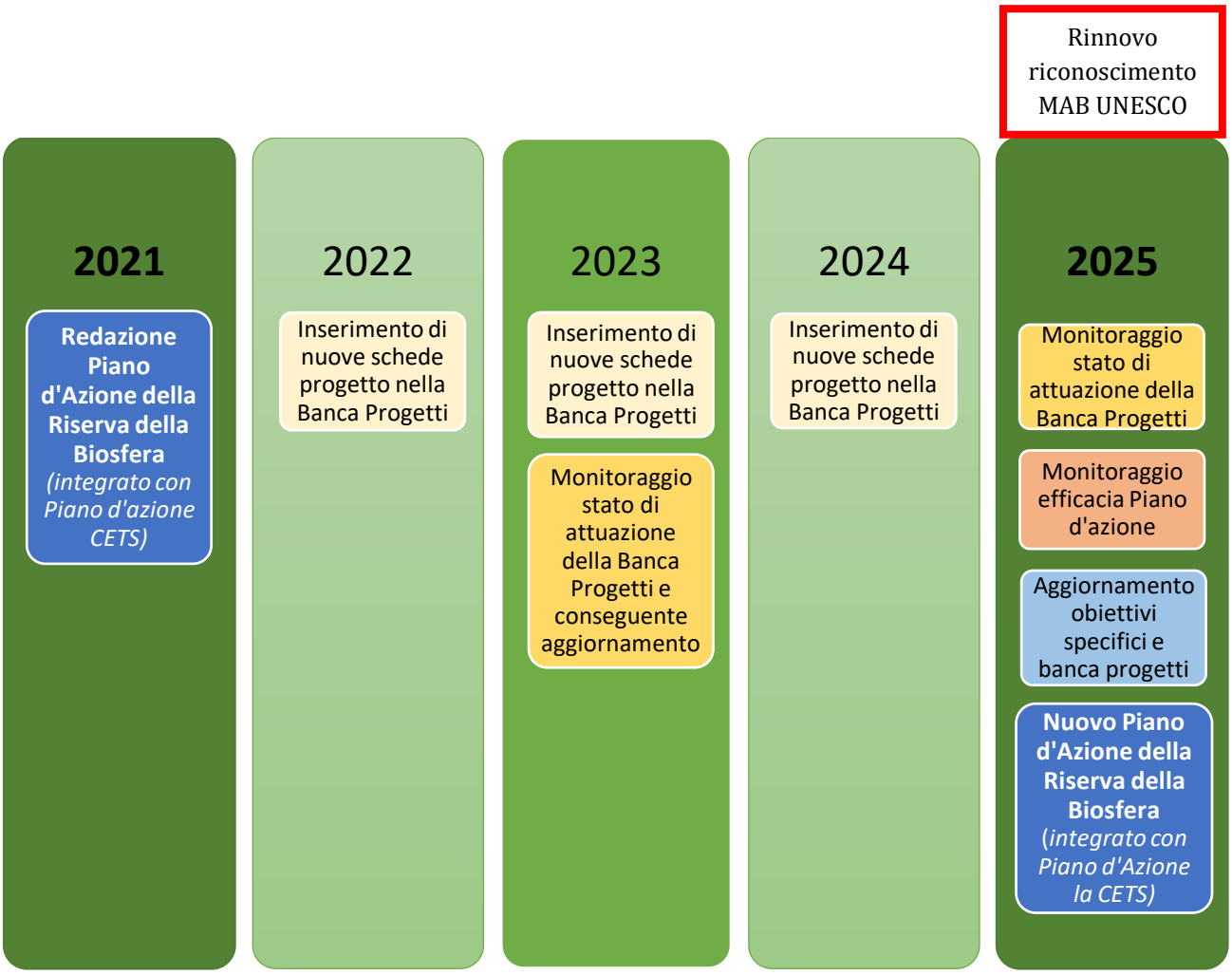
Aggiornamento della banca progetti

La banca progetti è la parte più dinamica del Piano d'Azione della Riserva della Biosfera Isole di Toscana e deve essere sempre in grado di cogliere i mutamente nelle esigenze del territorio e le sfide che le comunità si assumono verso la sostenibilità. La Banca Progetti, dunque, necessità di un aggiornamento frequente che tenga traccia degli sviluppi dei progetti già inseriti e garantisca la possibilità a tutti gli stakeholder di proporre l'inserimento di un nuovo progetto in grado di contribuire al perseguimento di tutti gli obiettivi specifici del Piano. L'attuale Banca Progetti non assolve, infatti, completamente a tutti gli obiettivi specifici identificati, ma ciò potrà avvenire nel corso dei prossimi anni grazie appunto all'inserimento di nuove schede progetto.

Ogni anno verrà "aperta una finestra" per la candidatura all'inserimento di nuovi progetti, mentre ogni due anni verrà effettuato il monitoraggio sullo stato di attuazione (secondo la metodologia sopra indicata) di tutti i progetti, archiviando quelli conclusisi e aggiornando, laddove necessario, i contenuti delle schede costituenti la Banca Progetti.

Aggiornamento degli obiettivi specifici

L'aggiornamento degli obiettivi specifici del Piano d'Azione avverrà ogni 4 anni. Il primo aggiornamento avverrà quindi nel 2025, anno in cui la Riserva della Biosfera Isole di Toscana sarà sottoposto da parte dell'UNESCO a verifica per il rinnovo decennale del riconoscimento. In quella occasione quindi il Piano d'Azione sarà valutato sia nella sua attuazione che nella sua efficacia (secondo le metodologie precedentemente descritte). Gli obiettivi specifici ritenuti raggiunti o comunque non più attuali verranno eliminati, mentre nuovi ne verranno eventualmente aggiunti in relazione alle esigenze del momento. Sulla base quindi della nuova griglia degli obiettivi specifici verrà avviato un nuovo processo partecipativo per costruire assieme al maggior numero di stakeholder una nuova banca progetti.



Così come avvenuto per la definizione del Piano d'azione della Riserva della Biosfera Isole di Toscana, anche il suo aggiornamento periodico cercherà di coincidere con le fasi di rinnovo della Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS) mantenendo il forte collegamento tra i due processi, ottimizzare le azioni di coinvolgimento degli stakeholder e rendere più efficiente l'individuazione delle progettualità.

Nel, 2025, quindi il rinnovo del Piano d'Azione della Riserva della Biosfera coinciderà con la definizione del nuovo Piano d'Azione della CETS.

BANCA PROGETTI

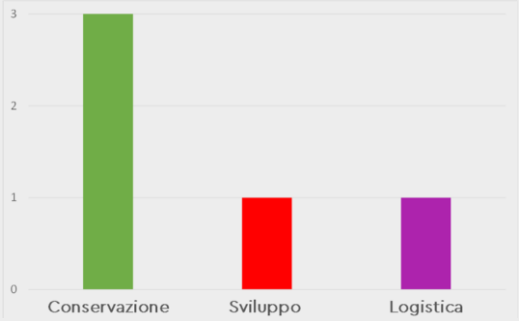
Funzione di Conservazione

Categoria Tematica	Nome progetto
I. Biodiversità	1. Let's Go Giglio
II. Geodiversità	2. Valorizzazione del patrimonio legato all'attività mineraria dell'Isola del Giglio 3. Carta Geoturistica
III. Risorse Idriche	4. Banca dei semi dell'Arcipelago Toscano e istituzione della figura di coltivatore custode dell'area protetta
IV. Habitat	5. Un vivaio sostenibile 6. Interventi selvicolturali finalizzati alla gestione e conservazione degli habitat forestali - Isola di Pianosa 7. Giardino delle farfalle 8. Misure per la tutela degli habitat aperti e per la fauna nativa presso l'Isola di Pianosa 9. Interventi di ripristino e riqualificazione degli habitat prativi e delle zone umide dell'Isola di Caprai 10. Interventi selvicolturali finalizzati alla gestione e conservazione di habitat forestali dell'Isola di Pianosa
V. Paesaggio	11. Voglia di bellezza 12. Piano integrato del verde elbano 13. Creare Bellezza
VI. Cambiamenti climatici	14. Muretti a Secco 15. Intervento di riqualificazione dei muretti a secco sull'Isola di Gorgona 16. Manutenzione straordinaria e integrazione delle opere di difesa della duna di Lacona 17. Bellezze e identità di un'isola 18. Fondali puliti 19. Puliamo Cavo 20. Una cala per te 21. Conservazione degli habitat e delle specie vegetali legati alla duna di Cala San Giovanni – Isola di Pianosa 22. Interventi di riqualificazione forestale di impianti di origine artificiale 23. Elbambiente: ospitalità a basso impatto ambientale 24. Giglio, destinazione "Plastic Free" 25. Hotel Campese Plastic Free
VII. Patrimonio storico culturale materiale e immateriale	26. Studio di dettaglio del patrimonio di murature a secco nell'Arcipelago Toscano 27. Dreamland - discovering roman Elba and maritime landscape 28. Percorso archeo-culturale nel medioevo capoliverese 29. La comunità insieme per valorizzare il patrimonio e l'identità culturale 30. Musei S.M.A.R.T. Far conoscere e perpetuare la storia e le tradizioni culturali materiali e immateriali delle Isole di Toscana

1	Lets Go Giglio

Obiettivi del Piano d'Azione
Contrastare la diffusione e ridurre le specie aliene invasive animali e vegetali

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Parco Nazionale Arcipelago Toscano
www.islepark.it

Contatto riferimento
Francesca Giannini (Parco Nazionale)
giannini@islepark.it

Altri soggetti coinvolti

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Isola del Giglio

Descrizione del progetto

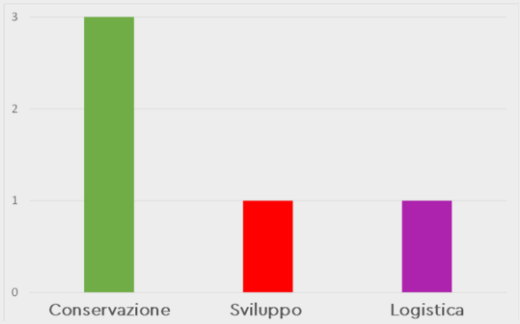
Migliorare la qualità e il carattere naturale dell'ecosistema con l'eradicazione o gestione intensiva di due degli animali invasivi che hanno un forte impatto su alcuni degli habitat più importanti, che potrebbero anche aumentare in futuro.
Creare effetti sociali ed economici positivi per la comunità locale e facilitare la continuazione delle attività agricole tradizionali (coltivazione della vite a terrazze), che è ora ostacolata dalla presenza di mufloni e conigli, che permettono la conservazione di degli ambienti aperti che sono cruciali per permettere ai passeriformi migratori e ai nidificanti specie come Lanius collurio, di sostare per riposare, per rettili come Euleptes europaea, e per mantenere alti livelli di eterogeneità ambientale e biodiversità in generale. Il coinvolgimento diretto degli agricoltori faciliterà l'accettazione l'accettazione del progetto e l'aumento della consapevolezza dell'importanza della conservazione nella comunità locale.
La creazione di 4 stagni artificiali e l'eradicazione della Trachemys scripta dall'isola, porterà un beneficio diretto per la protezione della popolazione di Discoglossuss sardus. I metodi e le tecniche di costruzione delle vasche permetteranno anche di sviluppare modelli di riferimento per simili interventi che possono essere realizzati sull'isola nell'ambito di recuperi di attività agricole e recupero di vecchi terrazzamenti.

2

Valorizzazione del patrimonio legato all'attività mineraria dell'Isola del Giglio

Obiettivi del Piano d'Azione
Rendere fruibile e promuovere la comprensione della geo-diversità nelle sue diverse articolazioni

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Pro Loco Isola del Giglio e Giannutri
www.visitgiglioisland.com

Contatto riferimento
Alessandro Centurioni (Presidente Pro Loco)

Altri soggetti coinvolti
Associazioni La Miniera delle Marche e altra associazione di Ferrara, Comune di Capoliveri

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Isola del Giglio e Giannutri

Descrizione del progetto

L'economia dell'Isola del Giglio, fino alla metà degli anni '60, è stata caratterizzata da una attività mineraria per l'estrazione della pirite. Le vicende storiche, industriali ed umane legate alla miniera sono parte integrante della storia dell'isola e costituiscono un patrimonio culturale da preservare e tramandare.
In questa ottica è necessario "accendere un faro" sul tema progettando di ripristinare in futuro l'accesso ad alcune zone dell'ex area mineraria. È altrettanto necessario che il patrimonio legato alla miniera venga valorizzato attraverso iniziative attuabili nel breve periodo. In particolare l'impegno per il 2021 consiste:

- nell'allestimento di una mostra con l'esposizione di fotografie, oggetti e materiali inerenti l'epoca mineraria, l'installazione di appositi pannelli esplicativi e il coinvolgimento di acquarellisti di un'associazione ferrarese per la creazione di soggetti inerenti il tema minerario;
- nella pianificazione di escursioni alla scoperta dei luoghi, ormai dismessi, della miniera e delle zone interessate (Faraglione, Allume, Pilone, Polveriera, ...);
- nell'organizzazione di una conferenza sulla miniera alla quale parteciperanno alcuni personaggi gigliesi legati al mondo della professione mineraria, il Presidente del Parco della miniera dello zolfo di Ferrara, il presidente dell'Associazione "La Miniera" delle Marche e il sindaco di Sassoferrato (tutti luoghi estrattivi appartenenti alla stessa proprietà, cosa che ha generato uno scambio tra le comunità delle diverse zone).

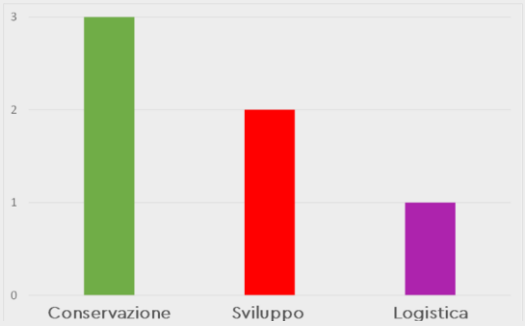
L'azione – che si inserisce pienamente nelle politiche di promozione del turismo sostenibile con una forte aderenza all'identità locale e alle valenze ambientali presenti nel territorio – vedrà la collaborazione del PNAT, anche con l'ipotesi di estendere l'esperienza gigliese alla formalizzazione di un gemellaggio con il Comune di Capoliveri, altro sito di straordinariaimportanza per la comunità

3

Carta Geoturistica

Obiettivi del Piano d'Azione
Rendere fruibile e promuovere la comprensione della geo-diversità nelle sue diverse articolazioni

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Parco Nazionale Arcipelago Toscano
www.islepark.it

Contatto riferimento
Giampiero Sammuri (Presidente Parco)

Altri soggetti coinvolti
Pro Loco dell'Isola di Capraia e il personale di Info Park, Istituto di Geologia Ambientale e Geoingegneria del CNR di Milano

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Isola di Capraia

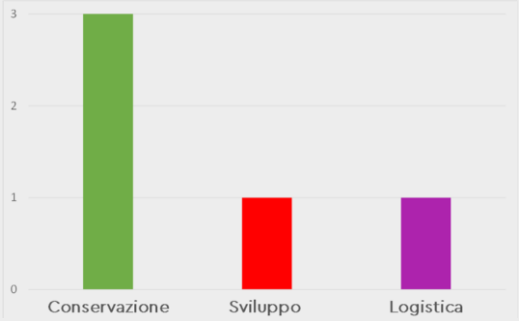
Descrizione del progetto

Il valore principale del Parco Nazionale è rappresentato dalla biodiversità che caratterizza in maniera e in quantità diverse ogni isola che lo compone. La flora e la fauna che popolano quest'area sono però strettamente connesse al contesto geologico e quindi alla geodiversità, cioè alla differente composizione e conformazione del suolo delle sette isole, che nel corso dei millenni sono state plasmate dagli eventi vulcanici e tettonici generando un varietà difficilmente riscontrabile altrove.
A seguito di una convenzione operativa tra PNAT e Istituto di Geologia Ambientale e Geoingegneria del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Milano, sono stati effettuati i rilievi sul territorio ed è stata elaborata, grazie al supporto tecnico-scientifico dell'Istituto stesso, la prima Carta Geoturistica dell'isola di Capraia. Questa è stata stampata in n.2000 copie, di cui n.1900 in formato piegato e n.100 in formato steso. E' in corso l'elaborazione della Carta in un formato per web da pubblicare sul sito del Parco.
Se l'iniziativa, che prevede anche la pubblicazione di una versione web sul sito del Parco, darà gli esiti sperati si potrà procedere alla replica della stessa metodologia e della stessa cartografia tematica anche in altre isole (Giglio, Pianosa, Elba) per promuovere e valorizzare quell'unicum che costituisce il valore geologico e geominerario di valore internazionale che offre il comprensorio del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano.

4 Banca dei semi dell'Arcipelago Toscano e istituzione della figura di conltivatore custode dell'area protetta

Obiettivi del Piano d'Azione
Favorire l'implementazione di interventi finalizzati alla depurazione delle acque

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Parco Nazionale Arcipelago Toscano
www.islepark.it

Contatto riferimento
Giovanna Amorosi (Parco Nazionale)

Altri soggetti coinvolti
Ente Terre Regionali Toscane.

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Tutta la Riserva della Biosfera

Descrizione del progetto

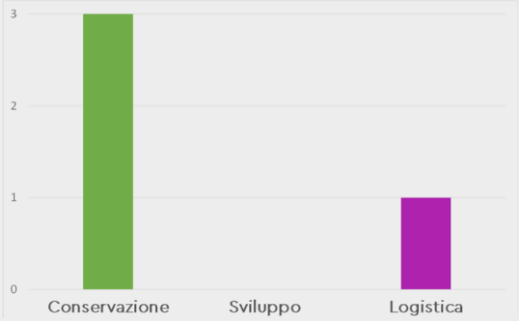
Nell'ambito delle finalità istituzionali di salvaguardia, valorizzazione e tutela della biodiversità il PNAT istituisce presso la Casa del Parco di Rio "Franco Franchini" la "Banca dei semi dell'Arcipelago Toscano" per la conservazione di specie spontanee e di interesse agrario tipiche dell'Arcipelago. La Banca accoglierà semi di specie coltivate, ornamentali , forestali, autoctone dell'Arcipelago, inoltre saranno conservati semi di specie spontanee impiegate sotto diversi aspetti nella tradizione popolare (ornamentali, medicinali, alimentari, artigianali ecc.), infine accoglierà anche i semi degli endemismi dell'Arcipelago.
La conservazione dei semi presso la Banca viene definita ex situ, cioè al di fuori del loro ambiente naturale. Alla conservazione in situ collaborano anche i coltivatori locali, definiti "Contadini del Parco", i quali vivono sul territorio e provvedono alla coltivazione e alla salvaguardia della varietà effettuando il rinnovo dei semi delle specie erbacee da riutilizzare nella successiva semina e, in piccola quantità, da depositare nella Banca del Germoplasma dell'Arcipelago Toscano.Data l'importanza del ruolo dei Contadini del Parco, il PNAT istituisce uno specifico Albo al quale possono aderire su domanda aziende agricole, aziende agrituristiche, aziende turistiche (strutture ricettive e ristoratori), vivai, amatori, scuole, associazioni, cooperative che insistono sul territorio dell'Arcipelago Toscano, previa stipula di una specifica convenzione.
E' stato avviato l'iter per la creazione dell'albo dei coltivatori custodi dell'Arcipelago Toscano, con n.4 soggetti del territorio dell'isola d'Elba, che prevede la collaborazione attiva da parte dei coltivatori locali attraverso il supporto dell'Ente Terre Regionali Toscane. Lo sviluppo progettuale della Banca dei semi dell'Arcipelago Toscano è ancora in corso.

5

Un vivavio sostenibile

Obiettivi del Piano d'Azione
Conservare, recuperare e possibilmente incrementare gli habitat forestali (castagneti, ontanete, leccete, ginepreti, sugherete)

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Parco Nazionale Arcipelago Toscano
www.islepark.it

Contatto riferimento
Giampiero Sammuri (Presidente Parco Nazionale)

Altri soggetti coinvolti
Guide Parco, personale di Info Park e personale dell'Ente

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Tutta la Riserva della Biosfera

Descrizione del progetto

Grazie ad un recente finanziamento con il Programma "Parchi per il Clima", è stato approvato il progetto esecutivo per la "Realizzazione di un vivaio per la salvaguardia di specie di interesse conservazionistico all'isola di Capraia". È stata pubblicata un'indagine di mercato, aperta a tutti gli operatori abilitati sulla piattaforma START, finalizzata all'affidamento dei lavori per la realizzazione del vivaio, in corso di svolgimento.
Il vivaio forestale avrà la funzione di produzione di materiale genetico autoctono al fine di tutelare, riqualificare e ricostituire il caratteristico paesaggio rurale dell'Isola di Capraia, attraverso la realizzazione del vivaio in aree storicamente coltivate e sistemate con terrazzamenti ormai abbandonati da tempo, ma suscettibili di recupero.
In questo caso, lo sforzo del personale dell'Ente sarà diretto verso due direttrici: quella di matrice conservazionistica e quella di divulgazione scientifico-divulgativa. Al vivaio vero e proprio sarà infatti affiancato, all'interno della programmazione di "Vivere il Parco" un preciso programma di visite guidate durante l'estate e un'offerta didattica per le scolaresche in visita sull'isola al fine di trasmettere i valori della conoscenza degli aspetti peculiari della natura (la biodiversità in questo caso si può osservare dal vivo) e far capire l'importanza di quanto un territorio si dimostri più resiliente nei confronti del cambiamento climatico, se si rispettano i suoi equilibri naturali.

6 Interventi selvicolturali finalizzati alla gestione e conservazione degli habitat forestali - Isola di Pianosa

Obiettivi del Piano d'Azione
Conservare, recuperare e possibilmente incrementare gli habitat forestali (castagneti, ontanete, leccete, ginepreti, sugherete)

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Parco Nazionale Arcipelago Toscano
www.islepark.it

Contatto riferimento
Francesca Giannini (Parco Nazionale)
giannini@islepark.it

Altri soggetti coinvolti

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Isola di Pianosa

Descrizione del progetto
In sintesi si prevede:

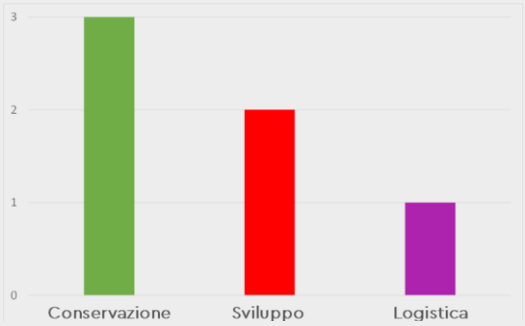
1. taglio di piante sparse singole di pino d'Aleppo, a gruppi o quale fascia di contatto con le formazioni a ginepro come propaggini della pineta pura: queste piante isolate o in gruppi devono essere eliminate sia perché in competizione con specie di interesse ma soprattutto in quanto elementi di avanzamento della pineta che, attraverso i semi prodotti da questi individui, possono ricolonizzare aree a ginepreto già liberate con precedenti interventi e con le quali sono a contatto.
2. Nelle pinete pure limitrofe le aree indicate al punto precedente, che ancora mostrano l'originario aspetto artificiale con piantagione a file, si prevede di effettuare un intervento selettivo, con intensità maggiore lungo i margini dove le formazioni risultano meno dense e si osserva un inizio di ingresso di specie arbustive, in modo da favorire la penetrazione progressiva delle latifoglie; si interverrà, comunque, anche nelle porzioni più chiuse per iniziare a aprire il bosco, per diminuire il forte ombreggiamento creando delle radure in cui si insedino le arbustive e anche la rinnovazione di pino in modo da rinaturalizzare le formazioni troppo artificiali
3. Diradamento selettivo in pinete di pino d'Aleppo con presenza di lembi di lecceta: l'obiettivo è di liberare i lecci dalla concorrenza del pino, in modo tale da indurre sia l'accrescimento sia lo sviluppo di una chioma ben conformata, premessa di una successiva copiosa produzione di ghianda.

7

Giardino delle farfalle

Obiettivi del Piano d'Azione
Conservare, recuperare e possibilmente incrementare gli habitat prativi e umidi (prati xerici mediterranei, stagni temporanei, acque oligotrofe) e gli habitat umidi compresi sorgenti, vadi e fossi

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
B&B Fonte di Zeno
www.fontedizeno.com

Contatto riferimento
Andrea Cocchia (Proprietario)

Altri soggetti coinvolti

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Comune di Marciana

Descrizione del progetto

B&B Fonte di Zeno collabora da anni con Legambiente e WBA per diffondere la cultura ambientale sul territorio. L'attività come B&B si fonda sull'attenzione ai propri impatti ambientali e sull'attivazione di buone pratiche di tutela del territorio. Negli ultimi anni sono stati organizzati dei corsi per il recupero dei muri a secco ed è stato inaugurato un museo dell'arte contadina nella vigna della struttura che ripercorre le antiche tecniche di coltivazione e il loro collegamento con il territorio.
La struttura ha realizzato un Giardino delle Farfalle, ben dotato di piante nutrici, dove si possono osservare uova, bruchi e crisalidi, oltre a numerose specie endemiche di farfalle dai mille colori. Il giardino ha lo scopo di mostrare l'incredibile importanza di una biodiversità straordinariamente ricca, ma ormai in pericolo.
L'impegno consiste nel valorizzare il Giardino delle Farfalle piantumando nuovi alberi e cespugli con una notevole quantità di polline, per far si che anche altre popolazioni di impollinatori, oggi in grande difficoltà, possano trovare del cibo in ogni momento dell'anno.
Per migliorare l'accessibilità del Giardino, saranno attivate anche delle facilitazioni dedicate ai non vedenti e non udenti, installando una cartellonistica dedicata e vari dispositivi elettronici atti a rendere possibile la comprensione di queste tematiche anche a tali persone.
Infine si prevede di installare relative corsie per i non vedenti al fine di facilitarne il percorso.
Questa attività si inserisce all'interno di un più ampio progetto di collaborazione con gli alberghi del territorio lungo la GTE, per far si che le persone non vedenti possano percorrerla e fornire loro una modalità di conoscenza delle caratteristiche del territorio coinvolgendo le strutture nel "racconto" di queste.

8	Misure per la tutela degli habitat aperti e per la fauna nativa presso l'Isola di Pianosa

Obiettivi del Piano d'Azione
Conservare, recuperare e possibilmente incrementare gli habitat prativi e umidi (prati xerici mediterranei, stagni temporanei, acque oligotrofe) e gli habitat umidi compresi sorgenti, vadi e fossi

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Parco Nazionale Arcipelago Toscano

Contatto riferimento
Francesca Giannini (Parco Nazionale)

Altri soggetti coinvolti

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Isola di Pianosa

Descrizione del progetto

L'Isola di Pianosa è totalmente compresa nel Parco Nazionale Arcipelago Toscano e la ZSC-ZPS IT5160013 "Isola di Pianosa – area terrestre e marina" comprende la quasi totalità del territorio, fatta eccezione per il centro abitato. L'Isola è caratterizzata da ampie superfici aperte, occupate un tempo da coltivi (seminativi) e pascoli per il bestiame che ancora oggi contraddistinguono il panorama isolano: contribuiscono a caratterizzare il paesaggio agricolo i muretti a secco di confinamento degli appezzamenti, ormai in buona parte soggetti a crolli. La completa cessazione di tutte le pratiche agricole e pastorali sull'Isola, ex colonia penale agricola fino al 1998, ha provocato profondi e repentini mutamenti ambientali che possono minacciare le specie legate agli ambienti aperti e portare alla scomparsa del peculiare paesaggio dell'Isola. Le superfici abbandonate dall'uso agricolo da oltre un ventennio si presentano oggi ricolonizzate da vegetazione erbacea in buona parte ascrivibile all'habitat prioritario 6220* (Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea): quando le condizioni ambientali favoriscono i processi di sviluppo sia del suolo sia della vegetazione, in assenza di perturbazioni, le comunità riferibili all'habitat possono essere invase da specie perenni arbustive legnose che tendono a soppiantare la vegetazione erbacea, dando luogo a successioni verso cenosi perenni più evolute.

9	Interventi di ripristino e riqualificazione degli habitat prativi e delle zone umide dell'Isola di Capraia

Obiettivi del Piano d'Azione
Conservare, recuperare e possibilmente incrementare gli habitat prativi e umidi (prati xerici mediterranei, stagni temporanei, acque oligotrofe) e gli habitat umidi compresi sorgenti, vadi e fossi

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Parco Nazionale Arcipelago Toscano
www.islepark.it

Contatto riferimento
Francesca Giannini (Parco Nazionale)
giannini@islepark.it

Altri soggetti coinvolti

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Isola di Capraia

Descrizione del progetto

Il requisito del progetto è quello di preservare e ripristinare le aree umide e gi habitat prativi presenti sull'isola, per il carattere relittuale che contraddistingue questi habitat in tutto l'arcipelago e quali biotopo di valore unico per la presenza di specie rare e/o endemiche di flora e fauna. Come già evidenziato nella descrizione delle aree, il processo evolutivo tende a degradare gli habitat umidi a causa del proliferare di elofite (Stagnone) o specie arbustive (Prato umido di M.te Forcone) favorendone l'interrimento; analogamente l'abbandono del pascolo ha portato alla perdita di buona parte delle selle prative di crinale che sono state colonizzate da specie ruderali (Inula viscosa e Rubus sp.) e della macchia mediterranea (Cistus montpeliensis e Erica arborea). Relativamente agli ambienti umidi, ad aggravare le cause vi è anche l'andamento climatico degli ultimi anni con prolungati periodi di aridità e temperature sempre più elevate che favoriscono l'evaporazione estendendo i periodi siccitosi. In ragione di quanto sopra, l'intervento allo Stagnone e sul prato umido di M.te Forcone mira a eradicare le elofite (Typha sp.) e a incrementare i volumi idrici che sono trattenuti in entrambe le aree umide, mediante un leggero approfondimento del livello del suolo. Tali obbiettivi devono essere portati avanti con interventi a ridottissimo impatto ambientale e semplice cantierizzazione e saranno, pertanto, privilegiati interventi realizzati con materiali naturali rinvenibili in loco eventualmente composti con altri materiali leggeri trasportabili a mano (reti, corde, ecc.). Per quanto concerne il prao umido di M.te Forcone è inoltre opportuno effettuare una modifica del tracciato del sentiero che lo attraversa centralmente spostandolo sul margine orientale. Gli interventi a tutela delle praterie aride saranno invece condotti mediante semplice decespugliamento.

10	Interventi selvicolturali finalizzati alla gestione e conservazione di habitat forestali dell'Isola di Pianosa

Obiettivi del Piano d'Azione
Conservare, recuperare e possibilmente incrementare gli habitat prativi e umidi (prati xerici mediterranei, stagni temporanei, acque oligotrofe) e gli habitat umidi compresi sorgenti, vadi e fossi

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Parco Nazionale Arcipelago Toscano
www.islepark.it

Contatto riferimento
Francesca Giannini (Parco Nazionale)
giannini@islepark.it

Altri soggetti coinvolti

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Isola di Gorgona

Descrizione del progetto

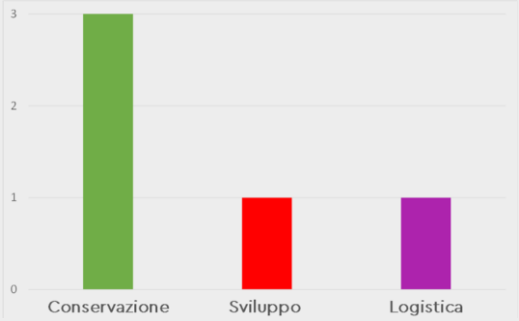
Obiettivo del progetto è quello di preservare e riqualificare gli habitat forestali dell'isola, con particolare riferimento ai soprassuoli artificiali derivanti dalle intense operazioni di rimboschimento effettuate nei decenni passati. Su gran parte di questi rimboschimenti la specie impiegata è il pino d'Aleppo, che oggi è senza dubbio la conifera più diffusa e copre circa il 30% delle aree vegetate. Oltre al pino d'Aleppo sono presenti anche impianti di pino marittimo (Pinus pinaster) attualmente in gravi condizioni fitosanitarie per attacchi molto intensi di Mattsucoccus feytaudi. Altre criticità sono legate al diffondersi di alcune specie aliene (Robinia pseudacacia e Ailanthus altissima) all'interno o al margine dei soprassuoli boschivi e certamente gli attacchi di parassiti che interessano le pinete di pio marittimo ne favoriscono la ulteriore diffusione. Anche gli aspetti legati al rischio di incendio (sempre estremamente concreto in ambito mediterraneo, anche solo per effetto di fulmini) può rappresentare una criticità notevole laddove queste formazioni risultano troppo dense e ricche di materiale secco al suolo per effetto dell'assenza di diradamenti effettuati in passato. Da quanto sopradescritto, si rendono necessari interventi selvicolturali finalizzati a rendere i soprassuoli più vicini alle condizioni di equilibrio e complessità.

11

Voglia di bellezza

Obiettivi del Piano d'Azione
Qualificare e coordinare gli elementi di arredo urbano e del verde pubblico e privato

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Marina Aldi - Guida Parco, Ambientale e Turistica

Contatto riferimento
Marina Aldi

Altri soggetti coinvolti

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Comune Isola del Giglio

Descrizione del progetto

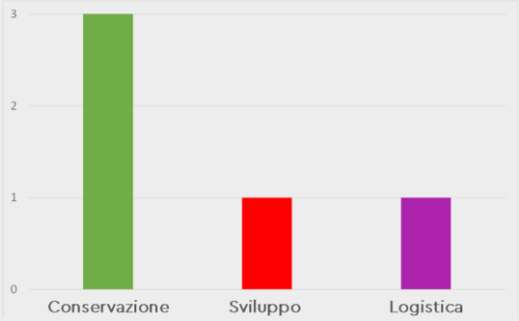
L'impegno riguarda la proposta, con particolare attenzione alla bassa stagione, di una serie di escursioni guidate rivolte alla scoperta di tutti gli aspetti più nascosti e dimenticati, sia a carattere naturalistico che storico/archeologico. In altre parole, tutto ciò che può incuriosirecoloro che ancora non conoscono le più importanti ricchezze del territorio fuoridall'argomento "balneazione", approfondendo l'aspetto emozionale (odore, vibrazioni,melodie) tramite la strumentazione Plants Play. Le escursioni saranno indirizzate verso i luoghi meno frequentati e sconosciuti ai più, ma bellie suggestivi, con preferenza per le ore rivolte al tramonto; quindi escursionipomeridiane/serali che scatenano le frequenze sensoriali più significative. Saranno utilizzatenuove tecnologie che permettono di interagire con le piante di ogni specie tramitel'applicazione di sensori, che carpiscono le frequenze generate dalle piante stesse, percreare poi una melodia musicale registrabile direttamente su file; come anche altri strumentiche mettono in risalto l'aspetto vibrazionale delle rocce, per creare una interazionesensoriale tra la persona e le creature naturali individuate, con un risultato inaspettato che lamaggior parte delle persone non conosce.Per i partecipanti alle escursioni, oltre a foto e video di gruppo, saranno inviati via mailanche i file della melodia registrata con la pianta spontanea scelta in escursione. Saràinserita anche una comunicazione che l'azione è inserita all'interno del Piano CETS del Parcodell'Arcipelago Toscano con un rimando al sito dell'Ente e alla brochure "Vivere il Parco" perapprofondire ulteriori eventi legati al territorio.

12

Piano integrato del verde elbano

Obiettivi del Piano d'Azione
Qualificare e coordinare gli elementi di arredo urbano e del verde pubblico e privato

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030





Soggetto proponente
Comune di Capoliveri
http://www.comune.capoliveri.li.it

Contatto riferimento
Walter Montagna

Altri soggetti coinvolti
Enti locali dell'Isola d'Elba, PNAT, ESA, Associazione Albergatori Isola d'Elba

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Isola d'Elba

Descrizione del progetto

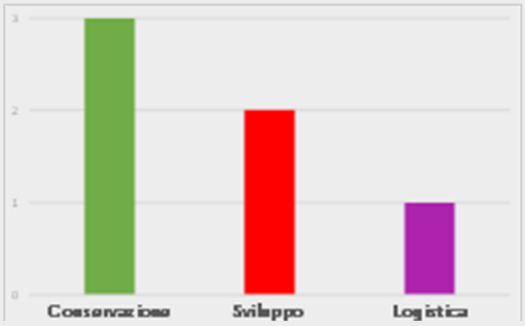
La Gestione Associata Turismo, come organo comprensoriale a cui siedono tutti i Comuni dell'Elba, si impegna a predisporre una convenzione relativa alla pianificazione del verde pubblico (urbano e peri-urbano) in maniera integrata per tutti i Comuni dell'Isola d'Elba. I professionisti incaricati dovranno tener conto di quanto già previsto nel Piano del Parco in termini di gestione della Rete Natura 2000 e realizzare un Censimento del Capitale Naturale dei Comuni (ecosistemi, specie autoctone, alberi monumentali) e della sua capacità in termini di servizi eco-sistemici. Questa ricognizione poterebbe essere successivamente utilizzata per l'individuazione di percorsi tematici e altre attività di valorizzazione delle emergenze naturali del territorio. In particolare, oltre ad avere un risvolto in termini di efficienza ed efficacia della gestione del verde pubblico, un Piano Integrato avrà anche ricadute in termini di turismo sostenibile in quanto saranno recuperate delle piazzole panoramiche ad oggi in disuso per mancanza di manutenzione e di economia circolare per il recupero e il riutilizzo degli scarti vegetali. A fianco di questi obiettivi, saranno realizzate anche delle Linee Guida per la gestione del verde privato, ad esempio: gestione delle specie aliene, manutenzione e riconoscimento delle specie autoctone, ...
Prossimo step verranno contattate alcune Università per il monitoraggio del verde come richiesto nella Consulta dei Sindaci

13

Creare Bellezza

Obiettivi del Piano d'Azione
Qualificare e coordinare gli elementi di arredo urbano e del verde pubblico e privato

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030





Soggetto proponente
Comune di Marciana
www.comune.marcianamarina.li.it

Contatto riferimento
Susanna Berti (Vicesindaco Comune di Marciana)

Altri soggetti coinvolti
Associazioni e imprenditori locali.

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Comune di Marciana

Descrizione del progetto

Il comune di Marciana si impegna nella formazione dei cittadini organizzando dei corsi per la gestione del verde pubblico e privato avvalendosi di guide qualificate e operatori specializzati nella cura del verde, quali tree climbers. Oltre alla tematica principale, saranno approfonditi anche altri argomenti legati alla conoscenza della storia del territorio e della cultura rurale (con il relativo lessico), attraverso escursioni finalizzate alla lettura e alla interpretazione del territorio tra passato, presente e futuro. Fondamentale sarà l'osservazione degli incolti, della vegetazione endemica e di quella "d'importazione" e la formazione inerente la cura del verde e degli alberi. In questo modo, oltre ad avere un territorio ben curato, la comunità locale può diventare un "megafono" per quanto riguarda il racconto del paesaggio e delle tradizioni locali ai turisti e potrebbe attivarsi un circolo virtuoso che porti alla rimessa a coltura degli antichi castagneti, mandorleti e vigneti. Per stimolare questa rimessa a coltura, al termine di ogni corso sarà consegnato un germoglio di castagno/mandorlo/vite autoctona da poter utilizzare nel proprio giardino. A completamento di questa attività formativa, saranno anche predisposti dei pannelli informativi riguardo il progetto e le specie autoctone del territorio nel giardino della Casa del Parco.

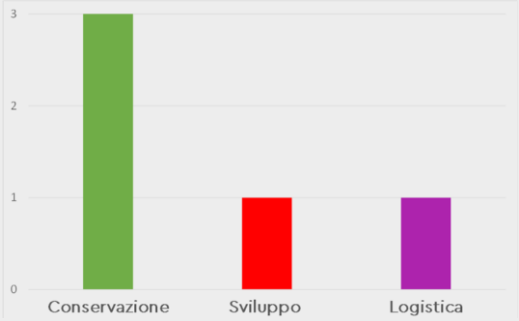
14

EUROPARC Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

Muretti a Secco

Obiettivi del Piano d'Azione
Implementare la resilienza del territorio nei confronti dei cambiamenti climatici e dei rischi naturali

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Parco Nazionale Arcipelago Toscano
www.islepark.it

Contatto riferimento
Giovanni De Luca (Parco Nazionale)
deluca@islepark.it

Altri soggetti coinvolti

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Tutta la Riserva della Biosfera

Descrizione del progetto

Il processo di abbandono delle attività agricole sulle isole dell'arcipelago Toscano ha portato, sotto l'aspetto sociale ed economico, ad un cambiamento generale dell'economia delle isole con una forte contrazione dell'attività agricola più tradizionale, una diminuita capacità di gestione e controllo del territorio ed il conseguente degrado di ambienti naturale e paesaggi tradizionali. Fortunatamente l'istituzione del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano ha contribuito a salvaguardare, oltre agli ambienti ancora naturali, ampie porzioni di territorio caratterizzate da zone dove ancora permangono sistemazioni idrauliche superficiali, come i muretti a secco, funzionanti assieme ad aree in cui tali sistemazioni sono in disfacimento. Permangono quindi i forti elementi di criticità derivanti dai processi di abbandono degli ambienti agro-pastorali e dai processi di urbanizzazione con impatti negativi sotto l'aspetto dell'assetto idrogeologico e floro-faunistico. Questa tipologia di problematiche, comuni alla maggior parte delle zone marginalizzate da oggettive difficoltà geografiche, hanno determinato lo stravolgimento del contesto agricolo, con la perdita dell'assetto funzionale ed estetico del paesaggio. Simili circostanze amplificano l'effetto del cambiamento climatico in corso. Nell'ambito della problematica descritta si ritiene fondamentale programmare un'attività di ripristino del sistema dei muretti a secco tipici delle diverse isole dell'arcipelago toscano che non può non prevedere una fase preliminare di indagine sulla situazione attuale della consistenza, delle tipologie costruttive, dello stato di conservazione e delle metodologie di ripristino del sistema dei muretti a secco stessi presenti nelle 7 isole dell'arcipelago (Capraia, Elba, Giglio, Giannutri, Gorgona, Montecristo e Pianosa).

15

Intervento di riqualificazione dei muretti sull'isola di Gorgona

Obiettivi del Piano d'Azione
Implementare la resilienza del territorio nei confronti dei cambiamenti climatici e dei rischi naturali

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Parco Nazionale Arcipelago Toscano
www.islepark.it

Contatto riferimento
Giovanni De Luca (Parco Nazionale)
deluca@islepark.it

Altri soggetti coinvolti

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Isola di Gorgona

Descrizione del progetto

La presenza di ecosistemi agro-pastorali a Gorgona sono il risultato di un'attività di gestione ormai secolare da parte dell'Amministrazione Penitenziaria che ha assunto in conduzione l'intero territorio dell'Isola da quando è stata istituita la Colonia penale agricola nel 1869. Sull'Isola di Gorgona il tipo di sistemazione agraria più diffuso è costituito da terrazzamenti e ciglionamenti che con l'attivazione della colonia penale furono dissodati e terrazzati ulteriori terreni destinati a nuove colture che dovevano assicurare l'autosufficienza alimentare della stessa. A seguito di ciò si verificò il notevole sviluppo della viticoltura e l'impianto di nuove pinete artificiali, che andarono a coprire superfici un tempo occupate dalla macchia mediterranea. Gran parte di queste sistemazioni risulta oggi in abbandono e solo 1/5 risultano attivamente gestiti. Il complesso di sistemazioni idraulico agrarie costituisce quindi una delle emergenze territoriali di maggior significato presenti sull'Isola e interessa una superficie di circa 31 ettari, di cui circa 1/3 a terrazzamento con muri a secco e 2/3 a ciglioni. Gli interventi necessari ricadono pienamente nella tipologia I.1.5 (Recupero, ristrutturazione e manutenzione delle sistemazioni idraulico-agrarie) e prevedono: • ristrutturazione di muri e muretti a secco dissestati; • realizzazione di nuovi muretti a secco su ciglioni in frana; • riqualificazione di canalette di drenaggio attigue ai muri a secco; • realizzazione di nuove fossette di drenaggio ai piedi di scarpate e a fianco dei muretti ed acquidocci per il corretto smaltimento dei deflussi; • realizzazione di una briglia selettiva in legname e pietrame, ai fini di laminazione e contenimento di sedimenti; • piccole opere di ingegneria naturalistica sulle scarpate ad affiancamento e integrazione dei muri a secco; • piantagioni di specie arbustive autoctone ai fini di un ulteriore consolidamento e drenaggio.

16

Manutenzione straordinaria e integrazione delle opere di difesa della duna di Lacona

Obiettivi del Piano d'Azione
Implementare la resilienza del territorio nei confronti dei cambiamenti climatici e dei rischi naturali

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030





Soggetto proponente
Parco Nazionale Arcipelago Toscano
www.islepark.it

Contatto riferimento
Francesca Giannini (Parco Nazionale)
giannini@islepark.it

Altri soggetti coinvolti

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Comune di Capoliveri

Descrizione del progetto

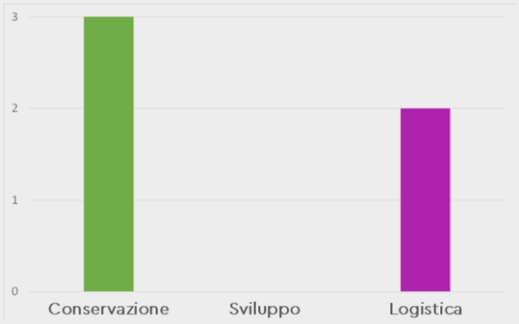
L'arenile e il sistema dunale di Lacona sono stati oggetto nel 2016-2017 di un intervento di riqualificazione nell'ambito del Progetto LIFE13 NAT/IT/000471 "Island conservation in Tuscany, restoring habitat not only for birds" - RESTO CON LIFE da parte dell'Ente Parco Nazionale Arcipelago Toscano, beneficiario incaricato del coordinamento del progetto. L'intervento è stato attuato con il progetto Riqualificazione sistema dunale di Lacona, redatto nel giugno 2015, appaltato nel 2016 e completato nell'aprile 2017. Durante la giornata del 28/29 ottobre 2018 l'area compresa tra il Mar di Sardegna, Mar di Corsica e Mar Ligure è stata interessata da un evento meteorologico di eccezionale portata. I dati meteorologici dell'evento vengono descritti dal Lamma della Regione Toscana in uno speciale report e indicano come i venti di provenienza SSE (mezzogiorno-scirocco) abbiano raggiunto e superato diffusamente i 100-120 km/h sull'Arcipelago, sulla costa centro-meridionale, sulle zone collinari e sui rilievi più alti della regione. A seguito della tempesta del 28-29 ottobre 2018, l'arenile, il sistema dunale e le opere presenti hanno subito danneggiamenti nel fonte mare che richiedono di intervenire nuovamente nel tratto. In particolare si possono individuare due esigenze connesse ma distinte: - ripristino degli elementi di controllo della fruizione, pulizia dell'arenile e messa in sicurezza del tratto; - interventi di protezione e ripristino della morfologia dunale.

17

Bellezze e identità di un'isola

Obiettivi del Piano d'Azione
Tutelare gli habitat dunali e di interfaccia mare/costa

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030

Soggetto proponente
Comune Isola del Giglio
www.comune.isoladelgiglio.gr.it

Contatto riferimento
Walter Rossi (Assessore al turismo)

Altri soggetti coinvolti
Pro Loco di Isola del Giglio e Giannutri, Circolo nautico, Lega Navale, Consorzio Imprese, Legambiente

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Isola del Giglio

Descrizione del progetto

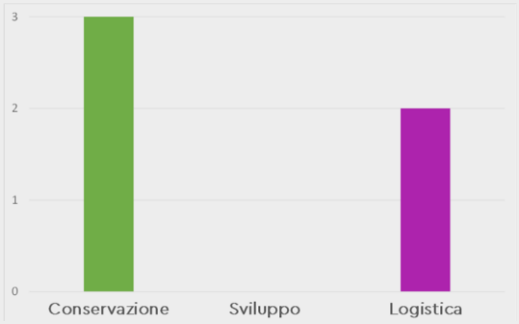
La proposta si compone di due azioni rivolte alla tutela dei fondali dell'isola e alla cura del territorio, sia marino che terrestre: - Predisposizione di un programma di pulizia della costa e del territorio, coinvolgendo le associazioni di volontariato, gli studenti, la comunità dell'isola ed i turisti (con il contributo di Giglio Ambiente per lo smaltimento dei rifiuti raccolti). Saranno installati dei contenitori specifici e realizzato un opuscolo per informare i volontari delle giornate ecologiche e i turisti riguardo i rifiuti speciali e la loro gestione quando rinvenuti sul territorio. In particolare, saranno individuate delle zone interessate dalla portualità per la realizzazione di isole ecologiche dove far convogliare i rifiuti raccolti (anche quelli generati dai turisti). La gestione delle isole ecologiche sarà in capo a tre associazioni (Porto, Castello, Campese) con tre operai a disposizione per il decoro urbano e la gestione del punto raccolta. - Realizzazione di campi boe nelle principali cale, in programma nel redigendo Piano Operativo del Piano Strutturale del Comune, allo scopo di difendere i fondali da arature di ancore dei natanti. La gestione sarà affidata ad un soggetto che si occuperà della comunicazione digitale e in presenza sul loco. Una volta realizzati, i campi boa saranno inseriti nell'Ordinanza dell'Autorità Marittima. Nella realizzazione saranno utilizzate delle boe "intelligenti", prenotabili direttamente online, e composte da corpi morti che favoriscono anche il ripopolamento della fauna ittica.

18

Fondali puliti

Obiettivi del Piano d'Azione
Tutelare gli habitat dunali e di interfaccia mare/costa

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030





Soggetto proponente
Capraia Diving Service
www.capraiadiving.it

Contatto riferimento
Andrea Cesarato (Socio Capraia Diving Service)

Altri soggetti coinvolti
Comune di Capraia e mezzi ASA locali per lo smaltimento del rifiuto.

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Capraia

Descrizione del progetto

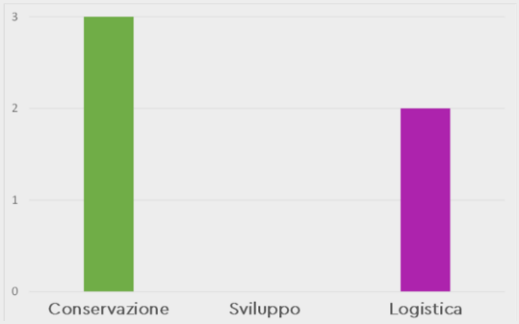
Organizzare un evento annuale per la pulizia e l'asporto di materiali inerti di piccole dimensioni, di attività umane non professionali, dal basso fondale di Capraia (0-20 metri di profondità). Non verranno recuperati reti o oggetti per i quali sono necessari particolari strumenti o misure di sicurezza, che in questo caso saranno solamente segnalati all'organizzazione che provvederà ad informare sul punto di ritrovamento i soggetti abilitati all'asporto degli stessi. Si sceglieranno, di anno in anno, le cale più frequentate dalle imbarcazioni da diporto durante l'estate, dove più facilmente si possono fare ritrovamenti di questo tipo o in punti dove si sono stati avvistati depositi di quanto citato in precedenza. Il Capraia Diving Service si occuperà di pubblicizzare l'evento sia presso la propria sede che via web, nonché di raccogliere e gestire le adesioni dei partecipanti (turisti subacquei volontari) e coordinare il lavoro, con il comune ed i locali mezzi del servizio gestione rifiuti, di asporto dalle imbarcazioni, dalle banchine e dalla zona porto di quanto recuperato in mare.

19

Puliamo Cavo

Obiettivi del Piano d'Azione
Tutelare gli habitat dunali e di interfaccia mare/costa

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Associazione Elbamare

Contatto riferimento
Valeria Paoletti (Volontaria dell'Associazione)

Altri soggetti coinvolti
Sporting Club Cavo Diving, Stabilimenti balneari, Comune di Rio, CED, PNAT, Capitaneria di Porto, Mare Libero, Circolo Nautico Cavo, Associazione Pesca Sportiva Cavo, ESA, ARPAT, Università di Siena

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Comune di Rio

Descrizione del progetto

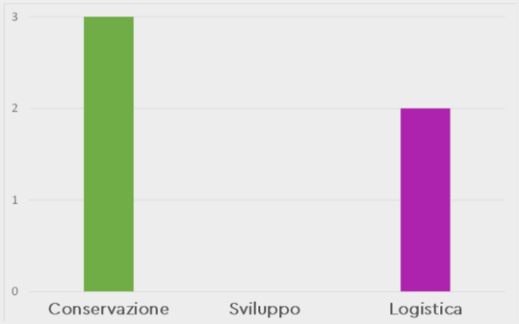
L'Associazione Elbamare è un'associazione culturale-ambientale che si occupa di tutela e monitoraggio dei cetacei e delle tartarughe marine. L'evento "PuliAMO Cavo" consiste in una giornata di pulizia dei fondali marini del porto di Cavo e dei fondali limitrofi alle spiagge del paese con attività di educazione ambientale e pulizia delle spiagge con i più piccoli e con gli adulti non subacquei. I rifiuti raccolti verranno correttamente smaltiti dalla società ESA. Rispetto alla prima edizione del 2019, l'impegno è quello di ampliare l'attività con la presenza di stand informativi/di sensibilizzazione (buone pratiche per una corretta gestione dei rifiuti, dalla raccolta differenziata ai materiali alternativi alla plastica; economia circolare; specie marine a rischio) e la distribuzione di posacenere tascabili da spiaggia (azione da continuare durante i mesi estivi con il supporto degli stabilimenti balneari). Le attività di pulizia saranno così organizzate: - Pulizia dei fondali: ad ogni coppia di subacquei viene assegnata una determinata area da pulire e vengono assistiti in superficie (sul molo o su imbarcazione idonea) da due volontari per il recupero dei sacchi di rifiuti marini; - Pulizia delle coste/spiagge: adulti e ragazzi (eventualmente studenti delle scuole locali) divisi in squadre e sotto la supervisione di guide ambientali e insegnanti procedono alla raccolta dei rifiuti presenti sugli arenili. A complemento della giornata di pulizia, saranno offerte delle attività di educazione ambientale inerenti ai problemi che la plastica provoca nell'ambiente marino, con particolare riferimento a cetacei, tartarughe e uccelli marini.

20

Una cala per te

Obiettivi del Piano d'Azione
Tutelare gli habitat dunali e di interfaccia mare/costa

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Consorzio delle Imprese dell'Isola del Giglio
www.ciig.it

Contatto riferimento
David Cataldo (Presidente Consorzio delle Imprese dell'Isola del Giglio)

Altri soggetti coinvolti
Amministrazione comunale, Pro Loco e le altre associazioni locali.

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Comune Isola del Giglio

Descrizione del progetto

In concreto, tramite il coinvolgimento di più imprese associate, l'azione consiste nella promozione dell'adozione di una cala diversa ogni anno, a rotazione. Le attività per valorizzazione delle cale riguardano: - la pulizia costante durante la stagione con la predisposizione di una calendario con le giornate ecologiche, che coinvolgeranno locali e turisti, per la pulizia di spiagge e fondali marini. - il monitoraggio dei flussi e dei comportamenti; si tratterà di un controllo visivo dello stato di pulizia dei vari tratti di costa in quanto, per quanto riguarda i rifiuti presenti nelle cale, si tratta di materiale gettato altrove (fiumi o altro) che si sono poi spiaggiati. Nelle cale "adottate" saranno installati dei pannelli che inviteranno alla collaborazione per la raccolta dei rifiuti e spiegheranno il progetto. Sarà, inoltre, attivato un censimento del rifiuto raccolto, per ottenere un dato che potrebbe essere utile per azioni future per limitare il problema. - la sensibilizzazione verso l'unicità di questi luoghi attraverso la realizzazione di cartellonistica, dedicata ad ogni cala, che evidenzierà la tipologia sia dal lato naturalistico che geologico.

21	Conservazione degli habitat e delle specie vegetali legati alla duna di Cala San Giovanni – Isola di Pianosa

Obiettivi del Piano d'Azione
Tutelare gli habitat dunali e di interfaccia mare/costa

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Parco Nazionale Arcipelago Toscano
www.islepark.it

Contatto riferimento
Francesca Giannini (Parco Nazionale)
giannini@islepark.it

Altri soggetti coinvolti

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Isola di Pianosa

Descrizione del progetto
L'Isola di Pianosa è totalmente compresa nel Parco Nazionale Arcipelago Toscano e la ZSC-ZPS IT5160013 "Isola di Pianosa – area terrestre e marina", di cui è stato recentemente approvato il Piano di Gestione, comprende la quasi totalità del territorio, fatta eccezione per il centro abitato e una piccola porzione della spiaggia attigua di Cala San Giovanni (o Cala Giovanna). Sull'Isola sono presenti due habitat di interesse comunitario che riguardano le dune sabbiose: – l'habitat 1210 (Vegetazione annua delle linee di deposito marine), – habitat 2110 (Dune embrionali mobili). Per la conservazione di tale sistema risultano fondamentali i seguenti interventi:

- protezione dall'erosione marina e eolica e consolidamento della duna tramite posizionamento, lungo la fascia esposta alle mareggiate, di una piccola opera di ingegneria naturalistica in legno parzialmente interrata.
- Eliminazione dei varchi e dei sentieramenti esistenti, attraverso minimi ripristini morfologici e fitostabilizzazione tramite il trapianto
- Eliminazione delle specie vegetali alloctone ed esotiche presenti (Arundo donax, Agave americana).
- Regolamentazione degli accessi alla spiaggia, attraverso:
  - la protezione (tramite dissuasori con paletti e corde) dei relitti di cordone dunale dall'ingresso dei fruitori;
  - la realizzazione di una pedana in legno per l'attraversamento della duna sull'accesso alla spiaggia;
  - la posa in opera di elementi esplicativi (pannelli, bacheca) di divieto e informazione.

22

Interventi di riqualificazione forestale di impianti di origine artificiale

Obiettivi del Piano d'Azione
Incrementare e qualificare la presenza di alberi/parchi (anche nelle aree urbane)

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030





Soggetto proponente
Parco Nazionale Arcipelago Toscano
www.islepark.it

Contatto riferimento
Giovanni De Luca (Parco Nazionale)
deluca@islepark.it

Altri soggetti coinvolti

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Isola d'Elba

Descrizione del progetto

Il paesaggio attuale dell'Isola d'Elba si caratterizza per una estensione significativa degli ecosistemi forestali dove, in particolare dal secondo dopoguerra del secolo scorso si è assistito ad una progressiva ripresa del patrimonio forestale. Ma se in termini di superficie adesso gli ecosistemi forestali sono molto ben rappresentati in tutta l'isola, altrettanto non possiamo dire in termini qualitativi. Lo stato vegetativo dei popolamenti risulta molto legato alla fertilità della stazione, ma anche all'eventuale passaggio del fuoco che, nei punti in cui è risultato più frequente, ha minato la stabilità di singoli soggetti e di interi gruppi, producendo uno stato di sofferenza generalizzato che ha favorito l'attacco di agenti biotici (funghi e insetti) e abiotici (vento), accelerando l'instaurarsi della fase di senescenza dei popolamenti, peraltro spesso già maturi. Queste specie hanno svolto (e in parte svolgono ancora) la funzione protettiva e, parzialmente, produttiva per cui sono state introdotte, assumendo progressivamente anche un ruolo paesaggistico ambientale talvolta rilevante. La loro diffusione è comunque destinata a ridursi nel tempo a favore delle latifoglie autoctone, per un processo di rinaturalizzazione già in atto e per ampi versi auspicabile, attraverso il quale le latifoglie dovranno andare a sostituire le formazioni pure di conifere che rimarranno, con le poche specie in grado di rinnovarsi naturalmente, in quantità sicuramente ridotte rispetto a quelle attuali. Le aree di intervento si concentrano in 3 zone distinte, tutte all'interno del Parco Nazionale Arcipelago Toscano e tutte interne a siti della Rete Natura 2000 (ZSC/ZPS IT5160012 "Monte Capanne e promontorio dell'Enfola"; ZPS IT5160102 "Elba Orientale"). Per entrambi i siti è stato recentemente redatto il Piano di Gestione che è attualmente in procinto di essere approvato dalla Regione Toscana.

23

Elbambiente: ospitalità a basso impatto ambientale

Obiettivi del Piano d'Azione
Indirizzare il territorio verso la "carbon neutrality"

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Associazione Albergatori Isola d'Elba
www.elbapromotion.it

Contatto riferimento
Walter Tripicchio
waltertrip@gmail.com

Altri soggetti coinvolti
PNAT, Refill Elba, Legambiente Turismo, Culligan, Alpha Aqua

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Isola d'Elba

Descrizione del progetto

L'impegno si articola in tre attività:

- Proseguimento dell'iniziativa del "Giardino diffuso degli ecoalberghi elbani" con il mantenimento degli alberi da frutto autoctoni ed eventualmente l'ampliamento del giardino con la piantumazione di ulteriori esemplari e/o l'organizzazione di un'area dedicata alle specie ortive classificate dall'Università di Pisa (Prof. Agostino Stefani). È prevista la visita guidata ai giardini, la vendita dei libri tematici e la possibilità di utilizzare i prodotti del giardino a fini alimentari, in relazione alle capacità organizzative e produttive di ciascun albergo.
- Riduzione dell'impronta ecologica degli alberghi promuovendo il contenimento dell'impatto delle plastiche attraverso la messa a disposizione di borracce in acciaio Refill Elba e di un punto di erogazione acqua potabile per le borracce degli ospiti per eliminare l'utilizzo delle bottigliette monouso.
- Formazione/informazione degli albergatori attraverso un ciclo di incontri annuali calendarizzati con il Parco, utili per la collaborazione reciproca finalizzata alla promozione delle attività nei confronti degli ospiti.

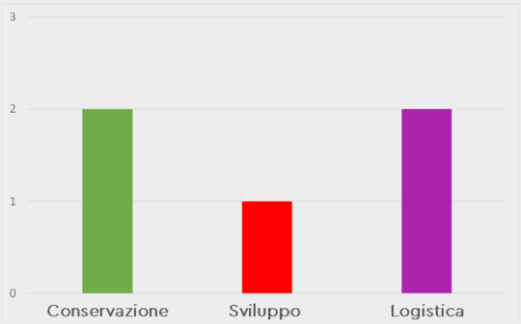
Il progetto vede l'ampliamento della platea dei partecipanti (aziende turistico ricettive) alle singole azioni proposte: nel corso del 2022 si sono già aggiunte due nuove realtà dell'ospitalità elbana.

24

Giglio, destinazione "Plastic Free"

Obiettivi del Piano d'Azione
Indirizzare il territorio verso la "carbon neutrality"

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
La Guardia Hotel
www.laguardiahotel.it

Contatto riferimento
Flaminia Pérez (Proprietaria)
reservations@laguardiahotel.it

Altri soggetti coinvolti
Comune di Isola del Giglio, Proloco, Associazione Albergatori di Isola del Giglio

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Comune Isola del Giglio

Descrizione del progetto

Tra le attività già realizzate dall'hotel "La Guardia", per ridurre il proprio impatto si evidenziano: - la sostituzione delle bottiglie in plastica con bottiglie in vetro (a rendere); - l'eliminazione delle stoviglie in plastica usa e getta (bicchieri, piatti, posate); - l'utilizzo di saponi e creme in dispenser piuttosto che in confezioni monouso; - la realizzazione di gadget e omaggi clienti in ambito green (prodotti riciclati o zero waste), ad esempio teli mare in plastica riciclata. Per valorizzare questi impegni saranno predisposti dei pannelli e/o altro materiale in- formativo per sensibilizzare gli ospiti nei propri comportamenti dentro e fuori dalla struttura (attenzione agli impatti delle proprie azioni, pericolo della plastica per l'ambiente, in particolare quello marino, ...). In particolare saranno utilizzati appositi touchpoint per descrivere gli impegni della struttura, la filosofia che li guida e i risultati ottenuti. L'impegno riguarda, inoltre, il coinvolgimento dell'Associazione Albergatori di Isola del Giglio per condividere questa esperienza con gli altri alberghi dell'isola e attivare anche uno scambio di buone pratiche. Ad oggi diverse strutture dell'isola si stanno impegnando per ridurre il proprio impatto ambientale. L'associazione potrebbe individuare un protocollo comune a tutte le strutture per rendere trasversali queste pratiche quali ad esempio: - identificare una lavanderia che lavori nella direzione di una maggiore sostenibilità, con programmi di compensazione o altro; - valutare l'utilizzo di una fonte locale per l'approvvigionamento di acqua (fontanella a disposizione degli ospiti per il refill e in generale l'acqua utilizzata dalla struttura). La predisposizione di un protocollo "Plastic Free" per gli hotel metterebbe in evidenza, agli occhi dei visitatori, una immagine coesa e coordinata di una destinazione attenta all'ambiente e alla riduzione dell'impatto ambientale.

25

Hotel Campese Plastic Free

Obiettivi del Piano d'Azione
Indirizzare il territorio verso la "carbon neutrality"

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Hotel Campese
www.hotelcampese.com

Contatto riferimento
Stefano Feri (Proprietario)
welcome@hotelcampese.com

Altri soggetti coinvolti

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Comune Isola del Giglio

Descrizione del progetto

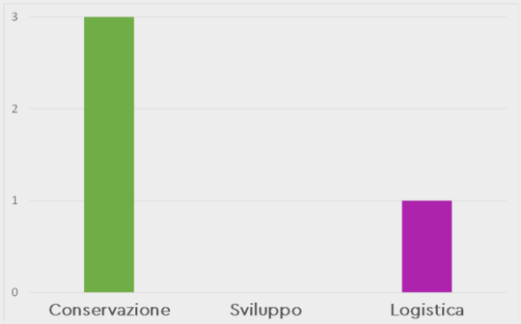
L'Hotel Campese si trova, dal 1953, sull'omonima spiaggia dell'Isola del Giglio e dispone di 47 camere, un ristorante sul mare e un tratto di spiaggia in concessione. Fin dalla sua costituzione è gestito dalla stessa famiglia gigliese. A seguito di un primo anno di sperimentazione, l'Hotel Campese si impegna ad eliminare le bottiglie di acqua in plastica messe a disposizione degli ospiti, proponendo solamente acqua in bottiglia di vetro. Successivamente, l'azione sarà estesa anche a tutte le altre bevande in vendita offrendo agli ospiti anche la possibilità di acquistare una borraccia, con il logo del Parco, da utilizzare durante il soggiorno e le uscite sul territorio. L'azione, in particolare nel primo periodo, verrà evidenziata con degli appositi cartelli informativi rivolti agli ospiti per raccontare loro la politica dell'albergo rispetto l'utilizzo della plastica monouso. A questa comunicazione in struttura, viene affiancata anche la comunicazione istituzionale della Regione Toscana per le spiagge "plastic free #spiaggepulite" per promuovere una costa più accogliente e vivibile, liberata dalle plastiche. Ulteriori impegni verso la riduzione dell'utilizzo di plastica monouso riguardano il posizionamento di erogatori ricaricabili per sapone e shampoo in ogni stanza in sostituzione dei contenitori usa e getta della linea di cortesia. Inoltre, saranno utilizzati piatti, bicchieri e cannucce in PLA, cartone o similari in sostituzione dei materiali in plastica per l'asporto di bibite e vivande.

26

Studio di dettaglio del patrimonio di murature a secco nell'Arcipelago Toscano

Obiettivi del Piano d'Azione
Conservare e valorizzare i "muretti a secco" (patrimonio immateriale UNESCO)

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Parco Nazionale Arcipelago Toscano
www.islepark.it

Contatto riferimento
Gionni De Luca (Parco Nazionale)
deluca@islepark.it

Altri soggetti coinvolti

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Tutta la Riserva della Biosfera

Descrizione del progetto

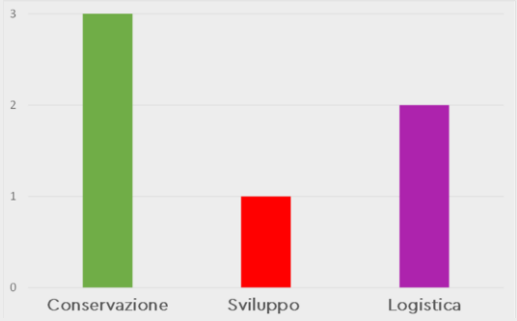
Obiettivo del progetto è l'acquisizione delle informazioni relative allo stato conservativo dei muretti e degli interventi di ripristino nel perimetro del Parco dell'Arcipelago Toscano tramite una convenzione con l'Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali (DAGRI), descrivendo l'articolazione del lavoro e le attività che si prevedono di realizzare nell'ambito dello studio in oggetto; preso atto che il ripristino del sistema dei muretti a secco, deve prevedere una fase preliminare di indagine sulla situazione attuale della consistenza, delle tipologie costruttive, dello stato di conservazione e delle metodologie di ripristino del sistema dei muretti a secco stessi presenti nelle isole dell'arcipelago (Capraia, Elba, Giglio, Giannutri, Gorgona, Montecristo e Pianosa) e che l'attività prevista è articolata come di seguito descritto: 1. Ruolo dei muri a secco nelle attività di gestione e di presidio degli ambiti rurali delle isole toscane; 2. Censimento dei muri a secco presenti nelle sette isole dell'Arcipelago Toscano 3. Tipologia e tecniche di costruzione dei muri a secco censiti Indirizzi per la redazione di un programma pluriennale di recupero, riqualificazione e manutenzione dei muri a secco

27

Dreamland - discovering roman Elba and maritime landscape

Obiettivi del Piano d'Azione
Recuperare, conservare e valorizzare i beni architettonici di pregio (siti archeologici, fortezze, chiese, architetture rurale, etc)

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Fondazione Villa Romana delle Grotte
www.villaromanalegrotte.it

Contatto riferimento
Cecilia Pacini (Fondazione Villa romana delle Grotte) cecilia.pacini@gmail.com

Altri soggetti coinvolti
PNAT e InfoPark, Comune Portoferraio, SMART, Regione Toscana, Scuole superiori locali, Associazioni locali e Forum Arcipelago Cultura, GuideParco, Ambasciata tedesca in Italia, Gruppo Aithale, UniSi Archeologia, Archeologia Diffusa Aps, UniFi Architettura

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Comune di Portoferraio

Descrizione del progetto

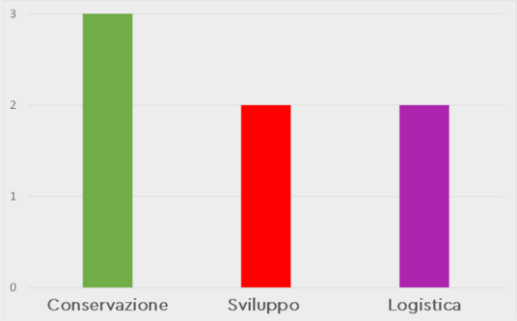
Italia Nostra collabora da nove anni con il Gruppo Aithale (Università di Siena, Firenze e Scuola Normale Superiore di Pisa) per la rinascita della Villa romana delle Grotte, una delle testimonianze archeologiche più importanti dell'Isola d'Elba. A partire dal 2016, l'impegno alla presidenza della Fondazione Villa romana delle Grotte, l'impegno del Comune di Portoferraio e la collaborazione di Associazioni di volontariato e privati cittadini, hanno permesso di valorizzare il parco archeologico, abbandonato per molti anni al degrado. Il progetto prevede un riesame storico-archeologico globale della Villa romana e la valorizzazione del suo contesto attraverso l'apertura di itinerari, coadiuvati anche da moderni supporti tecnologici che assistano la visita e l'ampliamento delle aree percorribili, la nascita di un turismo culturale che viene dal mare, per privilegiare la navigazione marittima minore. In particolare, alla luce di nuovi scavi, si prevede la realizzazione di un'esperienza virtuale (con ricostruzione 3D della villa e dell'ambiente circostante), che offra ai visitatori un percorso immersivo e multisensoriale, favorendo una maggiore partecipazione e interazione. La creazione dei nuovi percorsi di visita consentirà inoltre di rendere accessibile il parco ai portatori di handicap e a persone con difficoltà motorie, oltre a garantire la piena fruibilità da parte di tutti, con percorsi ideati per visite scolastiche e supporti didattici per bambini e adulti. Al termine del progetto, sostenuto anche da uno sviluppo dei social media e da un incremento delle attività didattiche, la Villa insieme con la collina delle Grotte nella cornice della Rada di Portoferraio, potrà godere di una fruizione dinamica, coinvolgente, emozionale ed altamente suggestiva e di nuove aree di accoglienza e percorrenza. Nel 2023 avvio restauro di due cisterne e nuove rilevazioni per mappare e documentare i ritrovamenti.

28

Percorso archeo-culturale nel medioevo capoliverese

Obiettivi del Piano d'Azione
Recuperare, conservare e valorizzare i beni architettonici di pregio (siti archeologici, fortezze, chiese, architetture rurale, etc)

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Caput Liberum srl
www.caput-liberum.it

Contatto riferimento
Ing. Fabio Nuccetelli (info@caput-liberum.it)

Altri soggetti coinvolti
Comune di Capoliveri

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Comune di Capoliveri

Descrizione del progetto

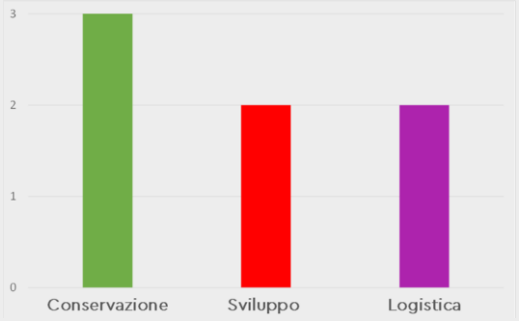
La società Caput Liberum ha in affidamento dei servizi dal Comune di Capoliveri, tra i quali la gestione e valorizzazione dei musei. L'azione proposta è quella di valorizzare la storica Pieve di San Michele, all'interno del circuito museale di Capoliveri, curandone la pulizia, l'accessibilità e la proposta di valorizzazione turistica. Le attività realizzate saranno le seguenti: - sistemazione del stradello di accesso dalla strada provinciale utilizzando modalità "sostenibili" e/o conservative, nell'ottica di operare il minor impatto ambientale possibile e mantenere comunque una soddisfacente accessibilità del sito; manutenzione dell'area esterna intorno alla Pieve ed interna alle mura, - installazione e manutenzione della cartellonistica informativa, in maniera da valorizzare e comunicare al meglio le tematiche storico-culturali legate al sito; - realizzazione di un passaggio pedonale sulla strada provinciale, verso il paese, fino a San Rocco (a cura del Comune); - predisposizione e valorizzazione di percorsi turistici per rendere fruibile il sito in prima battuta a gruppi organizzati che possono essere gestiti sia direttamente dalla Società sia attraverso accordi con tour operator privati ed in seconda battuta anche da visitatori individuali una volta predisposto il sito e la gestione.

29

La comunità insieme per valorizzare il patrimonio e l'identità culturale

Obiettivi del Piano d'Azione
Far conoscere e perpetuare la storia e le tradizioni culturali materiali e immateriali delle Isole di Toscana

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
ANCI Toscana
www.ancitoscana.it

Contatto riferimento
Alessandro Lanzetta (ANCI Toscana)

Altri soggetti coinvolti
Regione Toscana, Comune di Rio

Stato di avanzamento
Concluso nel 2022

Dimensione territoriale
Comune di Rio

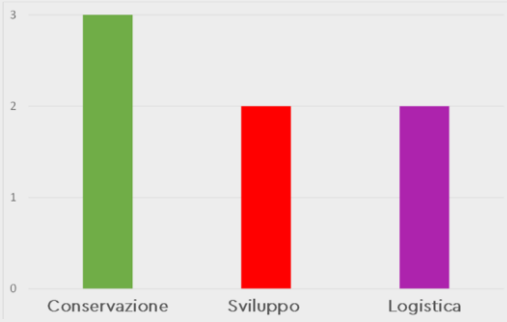
Descrizione del progetto L'iniziativa si inserisce all'interno delle azioni proposte dal progetto RACINE, finanziato dal Programma Interreg Italia – Francia Marittimo 14-20, che mira a valorizzare la relazione identitaria tra i luoghi della cultura (edifici storici, monumenti, aree archeologiche) e le comunità locali per la promozione di "ecosistemi d'identità culturale locale". La strategia del progetto è basata su due assi principali: da una parte la partecipazione diretta della comunità, dei rappresentanti degli enti pubblici locali, di istituzioni pubbliche locali e della società civile in percorsi partecipativi per sperimentare metodi innovativi di interazione tra luoghi della cultura e comunità di riferimento, co-progettare azioni di sviluppo sostenibile del patrimonio culturale e recuperare consapevolezza del valore del patrimonio culturale locale per lo sviluppo socio-economico del territorio. Dall'altra parte, il progetto prevede investimenti all'interno dei luoghi della cultura dell'area di progetto per migliorare la loro accessibilità e fruibilità mediante interventi materiali, immateriali e sensoriali, in un'ottica di audience development. Il progetto è coordinato da Anci Toscana e il partner Regione Toscana-Direzione Cultura e Ricerca è responsabile per gli interventi previsti all'Isola d'Elba, nel Comune di Rio. Si tratta di interventi a favore del Museo Archeologico del Distretto Minerario e del Museo dei Minerali nel Parco Minerario dell'Elba che si sostanzieranno: - nella realizzazione di impianti di climatizzazione e di protezione per il mantenimento di livelli di temperatura e umidità idonei a garantire il benessere dei visitatori e per assicurare la corretta conservazione dei minerali e materiali, - nel miglioramento dell'impianto di illuminazione, - nell'acquisto e posa in opera di tendaggi per migliorare la protezione dei reperti, - nel rinnovo degli apparati didascalici in più lingue.

30

Musei S.M.A.R.T.

Obiettivi del Piano d'Azione
Far conoscere e perpetuare la storia e le tradizioni culturali materiali e immateriali delle Isole di Toscana

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030

Soggetto proponente
Parco Nazionale Arcipelago Toscano
www.islepark.it

Contatto riferimento
Giampiero Sammuri (Presidente Parco)

Altri soggetti coinvolti
Personale del Comune di Portoferraio referente di SMART, di Info Park e dei vari Comuni dell'Arcipelago Toscano afferenti a S.M.AR.T

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Tutta la Riserva della Biosfera

Descrizione del progetto

Nel corso del 2020, tutti gli Enti Locali dell'Arcipelago Toscano che gestiscono strutture museali, siti archeologici e/o luoghi della cultura (cfr. il Codice dei Beni Culturali) hanno aderito formalmente alla costituzione del Sistema Museale dell'Arcipelago Toscano (SMART). Il Comune di Portoferraio è stato eletto soggetto capofila del sistema e dal 2021 dovrà dare corso a tutte le operazioni previste dal bilancio preventivo del Sistema: - attivazione di contratti per assumere personale specializzato; - lancio delle prime operazioni di visibilità di S.M.AR.T. attraverso il sito web, le pagine social, la produzione di video, l'attivazione di una piattaforma di vendita online dei biglietti d'ingresso, ...
All'interno di questa cornice, il Parco Nazionale Arcipelago Toscano si occuperà della formazione degli operatori addetti all'accoglienza e all'informazione turistica di tutti i punti informativi gestiti dall'Ente. Sarà quindi fornita ogni tipologia di informazione sugli orari e sugli accessi ai luoghi culturali inseriti in S.M.AR.T. sia al personale addetto agli sportelli informativi di Info Park Elba e Giglio che a quello dei vari CEA presenti all'Elba e Capraia. Successivamente saranno fornite le stesse informazioni anche al personale dei Comuni addetto alle singole strutture. L'operazione si configura come un ulteriore tassello verso la destagionalizzazione turistica delle isole toscane che hanno così l'occasione di presentarsi sul mercato nazionale ed internazionale come destinazioni diverse dal solito binomio "mare-ombrellone".

Funzione di Sviluppo sostenibile

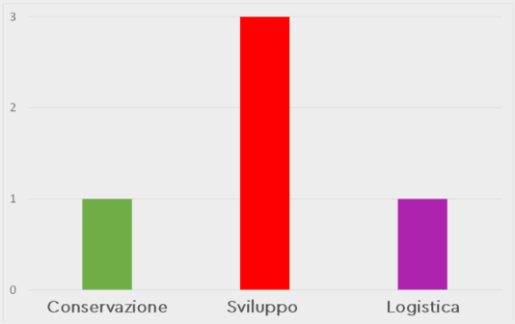
Categoria Tematica	Nome progetto
I. Turismo Sostenibile	31. Vivere il Parco 32. Nuovi percorsi tematici per il Calamita Bike Park 33. Info Park Giannutri 34. Pianosa e la casa dell'agronomo 35. Veni, Vidi, Vino e bici 36. Enjoy Elba & the Tuscan Archipelago 37. Elba Foto Natura 38. Unici: prodotti nati dall'unione di natura, sogno e creatività 39. Valorizzazione del territorio e dei suoi prodotti 40. Promuovere il Parco 41. Percorso esperienziale api-vinicolo nell'Isola del Giglio 42. Turismo sostenibile, di nome, di fatto e certificato 43. Montagna e mare all'Isola d'Elba 44. I sentieri del Giglio 45. Comunicazioni in emergenza a supporto dei visitatori 46. Curiamo i sentieri 47. Stazioni sul paesaggio 48. Un'Isola per le scuole 49. Percorsi lenti con vista
II. Mobilità sostenibile	50. Col bus, più tempo per te! 51. Muoversi a Cosmopoli 52. Scopri il Giglio in maniera sostenibile 53. Bikesharing a Capraia 54. Attivazione di un servizio di trasporto collettivo nei parchi 55. Attivazione di un servizio di trasporto collettivo nei parchi con scooter sharing 56. Attivazione di un servizio di trasporto collettivo nei parchi con bike sharing
III. Agro-ecologia	57. The Island Bee 58. Realizzazione di un progetto di recupero, caratterizzazione e conservazione delle risorse genetiche locali vegetali a rischio estinzione dell'Isola d'Elba 59. Voglia di biodiversità
IV. Green Economy	60. Maricoltura Sostenibile a Capraia 61. Efficientamento energetico plesso scolastico Marciana scuola per l'infanzia e primaria di prima e secondo grado 62. Consumo e produzione responsabili 63. Unione fa la forza 64. "Biodiversity Friend®: prodotti di qualità in territori di qualità che conservano e promuovono la biodiversità" 65. Gustosentieri tour enogastronomico in siti ad alto valore storico-naturalistico 66. Valorizzazione delle aziende e delle produzioni locali nella Riserva della Biosfera MAB 67. La pesca a tutela dell'ambiente e dello sviluppo di un isola 68. Un Parco di.. Gusto
V. Blu Economy	69. Neptune

31

Vivere il Parco

Obiettivi del Piano d'Azione
Favorire la destagionalizzazione turistica e la differenziazione dell'offerta ricettiva e della fruizione

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Parco Nazionale Arcipelago Toscano
www.islepark.it

Contatto riferimento
Giampiero Sammuri (Presidente Parco Nazionale)

Altri soggetti coinvolti
Guide Parco, Personale e webmaster di Info Park e personale addetto alla distribuzione pubblicitaria

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Tutta la Riserva della Biosfera

Descrizione del progetto

Grazie alla consolidata esperienza del passato, il Parco Nazionale intende garantire un ricco programma annuale di eventi denominato "Vivere il Parco" (gratuiti e a pagamento), interessando le sette isole protette toscane, da fruire direttamente in outdoor e/o in videoconferenza, all'insegna dei principi dello sviluppo sostenibile declinati sugli obiettivi dell'Agenda 2030 e della CETS.
Il programma 2022 è stato stampato e distribuito sul territorio dell'Arcipelago Toscano e nei principali centri turistici della costa livornese e grossetana, comprensivo di tutti gli eventi in lingua italiana, inglese e tedesco, oltre ad un formato ridotto dedicato ai programmi di attività previsti presso le isole del Giglio e Capraia, anche questa in due lingue (italiano e francese). Inoltre sono state realizzate delle versioni per web degli stessi programmi per favorirne la diffusione ed una piattaforma online per consentire la prenotazione ed il pagamento dei singoli eventi. Il sistema di offerte divulgative si intreccerà armoniosamente con le offerte più a carattere turistico, anche grazie al prezioso contributo dell'interpretazione ambientale realizzato dalle Guide Parco.
L'intento dell'ente gestore è quello di creare un'offerta turistica ed educativa su tutte le sette isole dell'Arcipelago, declinando tale offerta secondo i regolamenti di accesso di ciascuna di esse. Al contempo verranno organizzate cicliche campagne di distribuzione promozionale di materiale sia nelle isole antropizzate che presso i principali centri turistici della costa livornese e grossetana.

32

Nuovi percorsi tematici per il Calamita Bike Park

Obiettivi del Piano d'Azione
Favorire la destagionalizzazione turistica e la differenziazione dell'offerta ricettiva e della fruizione

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Comune di Capoliveri
www.comune.capoliveri.li.it

Altri soggetti coinvolti
Operatori Locali

Contatto riferimento
Cinzia Battaglia (Presidente)

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Comune di Capoliveri

Descrizione del progetto

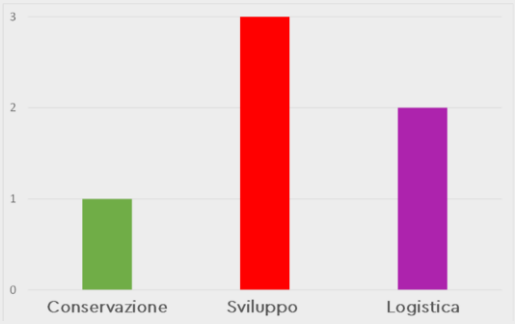
Il Comune di Capoliveri intende proseguire nel miglioramento e nella valorizzazione dell'impegno iniziato nello scorso quinquennio della CETS relativamente al bike park presente sul Monte Calamita in occasione della dodicesima edizione della Capoliveri Legend Cup "World Edition" (ottobre 2021). In particolare, l'impegno riguarda l'individuazione di cinque nuovi percorsi dedicati anche al patrimonio storico e culturale dell'ex area mineraria, implementando sentieri di diversa difficoltà e lunghezza interscambiali tra loro dedicati alle diverse discipline. L'Asd Capoliveri Bike Park gestirà la manutenzione dei nuovi sentieri, delle bacheche illustrate per facilitare e migliorare la fruibilità del sito e della nuova segnaletica e cartellonistica. Particolare attenzione sarà posta alla sicurezza sui percorsi, inserendo anche indicazioni direzionali sulla precedenza.

33

Info Park Giannutri

Obiettivi del Piano d'Azione
Favorire la destagionalizzazione turistica e la differenziazione dell'offerta ricettiva e della fruizione

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Parco Nazionale Arcipelago Toscano
www.islepark.it

Altri soggetti coinvolti
Comune Isola del Giglio

Contatto riferimento
Giampiero Sammuri (Presidente Parco Nazionale)

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Isola di Giannutri

Descrizione del progetto

Il progetto, promosso dall'Ente Parco Arcipelago Toscano, prevede la realizzazione di strutture ad uso pubblico sull'Isola di Giannutri, realizzate con l'obiettivo del minimo impatto ambientale, impiegando materiali e tecnologie sostenibili come strutture in legno e componenti naturali. Le strutture dovranno ospitare le seguenti funzioni: - spazi operativi e di supporto all'attività del Parco Nazionale Arcipelago Toscano, rivolti ad ospitare le funzioni svolte sull'Isola e supporto all'attività naturalistica e turistica; - spazi operativi e di supporto all'attività dei Carabinieri del Parco operanti sull'Isola; - spazi dedicati a fornire appoggio e alloggio al personale delle forze dell'ordine o altri enti e servizi collegati all'attività del parco sull'Isola (personale dell'Ente, guide, ricercatori, ...); - spazi destinati all'Amministrazione comunale dell'isola del Giglio di supporto al personale presente sull'Isola per le funzioni istituzionali. Il progetto prevede la definizione degli spazi dedicati alle singole attività e enti in unità funzionali autonome le quali compongono, mantenendo la propria singolarità, un'unica struttura articolata di parti indipendenti e comunque funzionanti in maniera simbiotica.
Il progetto esecutivo è stato presentato e sono stati già avviati i lavori che prevedevano una prima fase di demolizioni degli edifici pericolanti in cemento, abbandonati e rimasti nel degrado più totale, spesso non solo come elementi che deturpano il paesaggio, ma anche come ricettacolo di altri rifiuti. La riqualificazione di una delle aree più degradate è stata avviata ed è ancora in corso, al termine dei lavori consentirà la realizzazione di un centro servizi con strutture ad uso pubblico, utilizzando materiali e tecnologie sostenibili per ottenere un minimo impatto ambientale.

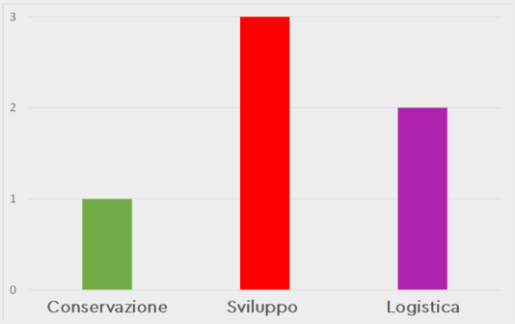
34

EUROPARC Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

Pianosa e la casa dell'Agronomo

Obiettivi del Piano d'Azione
Favorire la destagionalizzazione turistica e la differenziazione dell'offerta ricettiva e della fruizione

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Parco Nazionale Arcipelago Toscano
www.islepark.it

Contatto riferimento
Giampiero Sammuri (Presidente Parco Nazionale)

Altri soggetti coinvolti

Stato di avanzamento
Concluso nel 2022

Dimensione territoriale
Isola di Pianosa

Descrizione del progetto

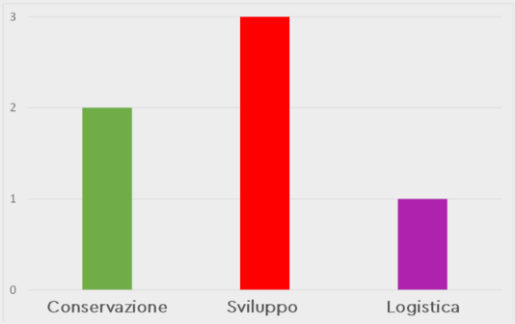
La Casa dell'Agronomo è un manufatto di pregio, realizzato dopo la metà dell'Ottocento. La struttura architettonica dell'edificio è composta da due piani fuori terra ed è caratterizzata da un corpo centrale costituito da una torre in cui è situata la scala che porta ai vari piani dell'edificio, fulcro centrale intorno alla quale si sviluppa, simmetricamente, la restante parte dell'edificio. L'edificio nel corso del tempo ha subito una serie di trasformazioni con l'aggiunta di corpi di fabbrica in special modo nella parte posteriore del fabbricato.
L'edificio è stato completamente recuperato attraverso un'accurata ristrutturazione conservativa dell'immobile, che ha riguardato sia l'esterno che l'interno dello stesso, rendendolo nuovamente visitabile. Inoltre all'interno sono stati realizzati allestimenti di tipo espositivo che hanno consentito la creazione di un percorso di visita. L'edificio adesso costituisce un punto di accoglienza per le attività del Parco Nazionale ed uno spazio espositivo dedicato ai temi della storia e della biodiversità agricola dell'isola, delle risorse naturalistiche presenti a terra, nonché dello straordinario ambiente che caratterizza l'area protetta a mare.

35

Veni, Vidi, Vino e bici

Obiettivi del Piano d'Azione
Favorire la destagionalizzazione turistica e la differenziazione dell'offerta ricettiva e della fruizione

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Cooperativa "Greppe del Giglio" snc
www.greppedelgiglio.com

Contatto riferimento
Guido Cossu (Comune Isola del Giglio)

Altri soggetti coinvolti
Altre aziende agricole, Guide turistiche, Accompagnatori bike.

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Comune Isola del Giglio

Descrizione del progetto

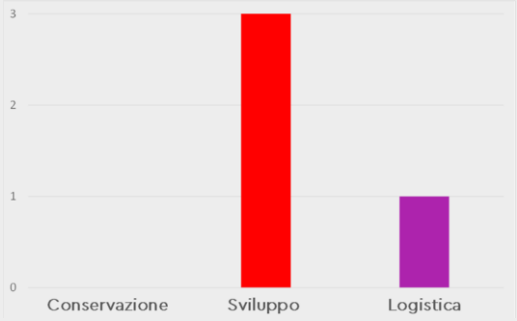
La cooperativa è nata nel 2006 per il rilancio dell'agricoltura di qualità e la lavorazione di prodotti tipici e spontanei che il territorio offre. I principali prodotti, oltre ai vini, sono la grappa, il miele, le confetture e le marmellate. La cooperativa ha da sempre cercato di coniugare tradizioni locali, innovazioni tecnologiche e moderne tecniche di lavorazione. Le viti sono coltivate su terrazzamenti, o "poste" e sostenuti da tipici muri a secco in granito, costruiti nel corso dei secoli da mani esperte, questi muri sono chiamati "greppe". La cooperativa collabora, inoltre, al progetto "AURUMFOLIUM" del DAGRI dell'Università di Firenze che si concluderà nel 2022. In particolare, le Greppe del Giglio assisterà il Dipartimento per la identificazione delle aree di raccolta di campioni di Arbutusunedo (Corbezzolo) e parteciperà alla fase di raccolta delle frazioni vegetali di interesse sull'isola per ricercare le loro proprietà antiossidanti che possono conferire alle foglie numerose proprietà, e quindi consentire il loro utilizzo in ambito nutraceutico e farmaceutico. La Dott.sa Paola Muti coordinerà in collaborazione con l'Università di Firenze il trasferimento tecnologico delle conoscenze scientifiche sulle piante mediterranee alla cooperativa, in modo da poter poi valorizzare le piante mediterranee mediante la divulgazione dei loro potenziali benefici nutraceutici. L'impegno è quello di mettere a disposizione, per delle visite guidate, le proprie coltivazioni di uve e alberi da frutto, anche con brevi descrizioni sulla produzione del miele e sulla vita delle api. L'esperienza di scoperta del territorio e dei prodotti locali sarà offerta da parte delle Guide del Parco che operano sull'isola e/o da parte di altre guide locali, con la collaborazione di "Ecobike" per il noleggio delle biciclette e delle "Cantine Scarfò" per la messa a disposizione della propria cantina storica per ospitare la degustazione finale.

36

Enjoy Elba & the Tuscan Archipelago

Obiettivi del Piano d'Azione
Favorire la destagionalizzazione turistica e la differenziazione dell'offerta ricettiva e della fruizione

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Enjoy Elba & The Tuscan Archipelago
www.enjoyelba.eu

Contatto riferimento
Patrizia Lupi (Direttore responsabile)
patlupi@gmail.com

Altri soggetti coinvolti
PNAT, Vetrina Toscana e Toscana Promozione, GAT, Ass. di categoria, Ass. culturali e ambientaliste, Tour operator, Pro Loco, Aziende e produttori del settore enogastronomico e artigiani

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Tutta la Riserva della Biosfera

Descrizione del progetto

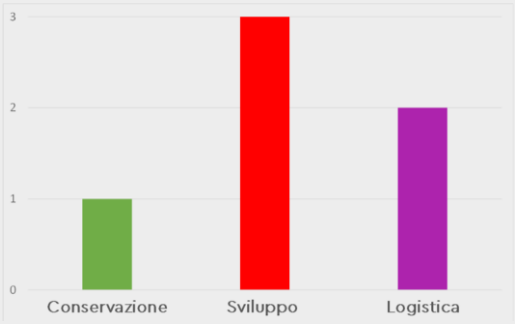
L'impegno è quello di attivare una comunità di autori, creativi, fotografi ed esperti capaci di raccontare il territorio e le sue eccellenze ai turisti e alla comunità locale. L'approccio utilizzato sarà quello dello storytelling, sia dei luoghi che dei personaggi che delle tradizioni enogastronomiche dei territori, per accompagnare il turista alla loro scoperta e alla condivisione di emozioni. Ogni argomento della rivista viene trattato da esperti, autori e giornalisti, alcuni stranieri, ed arricchito con immagini per illustrare la bellezza, la biodiversità, la ricchezza culturale dell'Arcipelago Toscano. Sono seguite con interesse tutte le nuove attività messe in campo da giovani imprenditori agricoli o delle produzioni enogastronomiche o artigianali, che si richiamano alle tradizioni delle Isole di Toscana. Particolare attenzione è riservata al territorio, alla sua valorizzazione, salvaguardia e fruizione attraverso percorsi che portano alla scoperta anche delle aree interne delle Isole a partire dai sentieri, attraverso i quali visitare un mondo ancora inesplorato per favorire un turismo lento e consapevole e, soprattutto, fruibile in tutte le stagioni. Inoltre, sono fornite informazioni utili alla fruizione di servizi, proposte turistiche, opportunità culturali, percorsi naturalistici, attività messe in campo in ogni stagione dal Parco Nazionale e da altri soggetti pubblici e privati che partecipano alla CETS e che operano nel settore turistico e nei settori economici collegati quali enogastronomia, le attività sociali, le produzioni artigianali, il benessere, lo sport, la cultura. Se le risorse economiche lo permetteranno si vogliono implementare i prodotti culturali per la diffusione live e online adottando narrazioni innovative per raggiungere nuovo pubblico, diminuendo il divario territoriale e raggiungendo mercati esteri e prestando attenzione alle categorie deboli.

37

Elba Foto Natura

Obiettivi del Piano d'Azione
Favorire la destagionalizzazione turistica e la differenziazione dell'offerta ricettiva e della fruizione

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Elba Foto Natura
www.elbafotonatura.com

Contatto riferimento
Antonello Marchese (Responsabile)
info@elbafotonatura.com

Altri soggetti coinvolti

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Tutta la Riserva della Biosfera

Descrizione del progetto

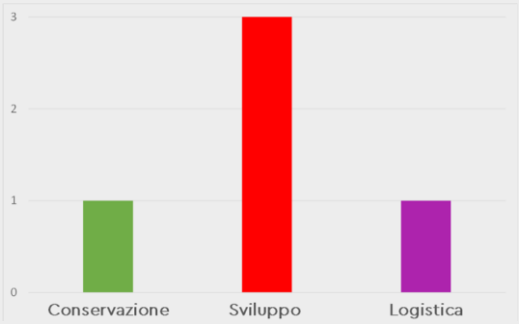
Elba Foto Natura prevede la documentazione e la comunicazione delle risorse di biodiversità, di geodiversità e degli aspetti di cultura locale attraverso l'attività pubblicistica, l'attività di guida ambientale escursionistica e la proposta al pubblico attraverso un punto vendita/ informazioni locale che fornisce prodotti artistici, artigianali e indicazioni relative al nostro territorio. L'impegno consiste nella realizzazione di una pubblicazione riguardante l'Isola d'Elba e il resto dell'Arcipelago Toscano approfondendo le peculiarità di natura e biodiversità (flora e fauna), le caratteristiche del patrimonio storico-culturale del territorio e le potenzialità dal punto di vista escursionistico. Il target è rappresentato da visitatori e turisti interessati all'approfondimento e alla scoperta delle tematiche trattate sul territorio che potranno trovare la pubblicazione nelle librerie dell'isola, nel punto di vendita personale, presso Info Park e on-line. Nell'introduzione alla pubblicazione sarà inserito un breve testo riferito all'impegno del Parco e del territorio nella CETS, ad esempio: "Questa pubblicazione e in particolare alcuni capitoli dedicati all'osservazione e documentazione naturalistica e alla descrizione del territorio, della sua storia e cultura, rientra nel progetto CETS "Elba Foto Natura". Un impegno che comprende tra le sue finalità anche l'attività divulgativa, destinata alla comunicazione e conoscenza dei valori dell'ambiente naturale e della sua biodiversità insieme alle risorse culturali dell'Elba e del territorio del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano attraverso l'attività pubblicistica, fotografica e artistica. L'azione "Elba Foto Natura" si inserisce nel progetto Carta Europea per il Turismo Sostenibile (CETS) nelle aree protette per un turismo consapevole in cui vengono valorizzate le buone pratiche di turismo sostenibile realizzate dagli attori del territorio del Parco Nazionale Arcipelago Toscano."

38

Unici: prodotti nati dall'unione di natura, sogno e creatività

Obiettivi del Piano d'Azione
Favorire la destagionalizzazione turistica e la differenziazione dell'offerta ricettiva e della fruizione

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Azienda Agricola Arrighi
www.arrighivigneolivi.it

Contatto riferimento
Antonio Arrighi (Proprietario impresa)
info@arrighivini.it

Altri soggetti coinvolti
Professionalità presenti nei centri di ricerca e nell'Università di Pisa.

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Isola d'Elba

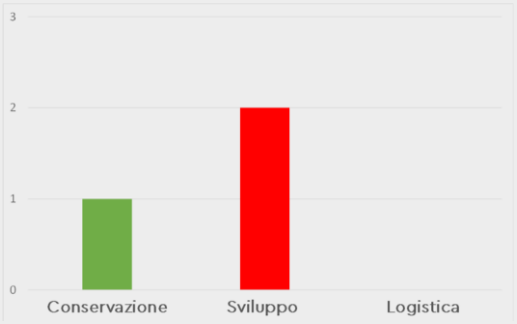
Descrizione del progetto
Negli ultimi anni, l'impegno nella promozione dell'Isola d'Elba ha raggiunto importanti traguardi con il progetto "Nesos". L'obiettivo è quello migliorare la promozione dell'Isola d'Elba a livello globale, unendo forze e fondi da parte degli operatori del territorio. Il grande interesse rispetto alla proposta di Wine Trekking ha permesso di far riscoprire l'importanza della natura e della storia vitivinicola elbana ai nostri turisti. Questo ci ha stimolato a migliorare il nostro tour naturale progettando miglioramenti come l'inserimento di momenti in- formativi riguardo la ricchezza della nostra terra, nonché degli aspetti fisici legati al mondo viti-vinicolo con un esperto dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN), collaboratore del CERN di Ginevra. Saranno realizzati eventi a carattere sia tecnico (destinati agli operatori del settore) che divulgativo (workshop con focus diversi nei diversi momenti dell'anno) per illustrare i risultati della sperimentazione che coinvolgeranno anche i giovani delle scuole superiori che potranno collaborare a realizzare documenti interattivi (presentazioni, poster, ...) da presentare nel corso dei workshop. Le sessioni di presentazione dei risultati saranno integrate da sedute di assaggio condotte a livello diverso, con raccolta di schede e questionari di gradimento per valutare la soddisfazione da parte dei consumatori delle attività svolte. Dal punto di vista del miglioramento della sostenibilità dell'azienda, sarà attivato un progetto di riutilizzo dei frutti durante il diradamento in modo da ridurre lo scarto di produzione e l'utilizzo degli scarti di potature e di vinificazione per la tostatura di vinaccioli da impiegare come coadiuvanti enologici ad azione antiossidante e per valorizzare la componente aromatica del vino in affinamento nell'ottica della riduzione di input esterni all'azi

39

Valorizzazione del territorio e dei suoi prodotti

Obiettivi del Piano d'Azione
Favorire la destagionalizzazione turistica e la differenziazione dell'offerta ricettiva e della fruizione

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Appartamento Rossi Concetta

Contatto riferimento
Concetta Rossi (Proprietario impresa)

Altri soggetti coinvolti
PNAT come partner istituzionale e personale di Info Park (Guide Parco) come partner operativo.

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Isola del Giglio

Descrizione del progetto

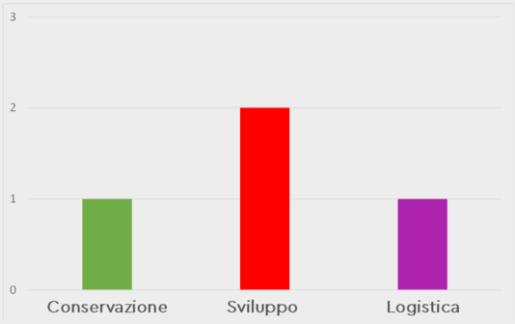
La struttura, situata nell'Isola del Giglio, è composta da due appartamenti che vengono gestiti in forma privata. L'impegno consiste nella promozione del territorio dal punto di vista naturalistico e delle attività offerte nell'ambito del turismo sostenibile attraverso la predisposizione di un "Fascicolo del Parco" da lasciare nei due appartamenti con una parte "fissa" che descrive la CETS e l'impegno del Parco, della struttura e di tutto il territorio per il turismo sostenibile (con un QR code che veicola l'ospite alla sezione dedicata alla CETS all'interno del sito del Parco) e una scelta di materiale dell'Ente che ogni ospite potrà portarsi via. Inoltre, verrà offerta agli ospiti la possibilità di visitare gratuitamente la nostra vigna e la cantina (con produzione a utilizzo proprio) con la finalità di portare a conoscenza la storia del recupero dei terreni, della loro coltivazione e della conservazione di immobili usati nel passato. In particolare si racconterà loro come era il lavoro delle vigne e della campagna negli anni passati e come viene eseguito oggi; come vivevano i vecchi contadini, divisi tra il lavoro nella miniera e l'agricoltura senza avere a disposizione nessun mezzo meccanico. La struttura della cantina è stata volutamente lasciata come era una volta, in questo modo è possibile raccontare anche l'evoluzione delle modalità di vendemmia, come era in passato e come lo è adesso. Su richiesta, questa esperienza potrà concludersi con una degustazione di prodotti locali direttamente in vigna, organizzata e gestita da un'altra realtà locale.

40

Promuovere il Parco

Obiettivi del Piano d'Azione
Favorire la destagionalizzazione turistica e la differenziazione dell'offerta ricettiva e della fruizione

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Rais Dragut
www.raisdragut.it

Contatto riferimento
Guidi Fabio (Proprietario)
raisdragut@gmail.com

Altri soggetti coinvolti

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Tutta la Riserva della Biosfera

Descrizione del progetto

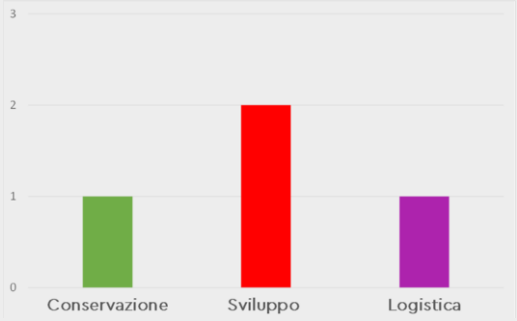
L'attività, iniziata nel 2003, prevede escursioni nel tratto di Area Protetta intorno all'Isola di Capraia con l'imbarcazione Rais Dragut II. Si tratta di escursioni guidate dove cerco di valorizzare la storia e la natura dell'Isola. Nell'ambito di tale attività il mio contributo si può sostanziare in alcune azioni specifiche a supporto della fruizione turistica compatibile del Parco Nazionale. In particolare: - distribuzione di materiale promozionale del Parco, finalizzato a promuovere i servizi offerti dal PNAT, e di cartine con i sentieri per scoprire il territorio dell'Arcipelago; - utilizzo di apposite schede per presentare la flora e fauna, terrestre e marina, avvistata durante le immersioni o presente sull'isola accompagnando i visitatori al riconoscimento delle stesse (tutte le schede sono poi messe a disposizione sul sito); - diffusione di informazioni riguardo le eccellenze ambientali del PNAT, con particolare riferimento all'Isola di Capraia, attraverso la gestione e l'aggiornamento del sito visitcapraia.it e news.isoladicapraia.it; - realizzazione di un calendario da consegnare in omaggio agli operatori di Capraia con l'utilizzo di alcune fotografie per diffondere un particolare tematismo del territorio (tema fauna per il 2021, tema flora per il 2022); - collaborazione nell'ambito del progetto di monitoraggio/avvistamento della foca monaca, specie di particolare valore conservazionistico segnalata nelle acque di Capraia, compreso il supporto logistico alle uscite effettuate dai ricercatori e dal personale del PNAT, e la distribuzione dei materiali informativi relativi alle regole da rispettare a garanzia della tutela della foca monaca; - realizzazione di un video informativo/promozionale delle bellezze di Capraia, con particolare attenzione alle tematiche trattate durante le escursioni, da consegnare alla Pro Loco locale perché sia proiettato prima dei film durante le serate cinema estive.

41

Percorso esperienziale api-vinicolo nell'Isola del Giglio

Obiettivi del Piano d'Azione
Favorire la destagionalizzazione turistica e la differenziazione dell'offerta ricettiva e della fruizione

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Tecnoimpianti di Agnelli Alessio, Studio tecnico geom. Barbara Galeotti

Altri soggetti coinvolti
PNAT

Contatto riferimento
Agnelli Alessio, Barbara Galeotti (Proprietari)

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Isola del Giglio

Descrizione del progetto

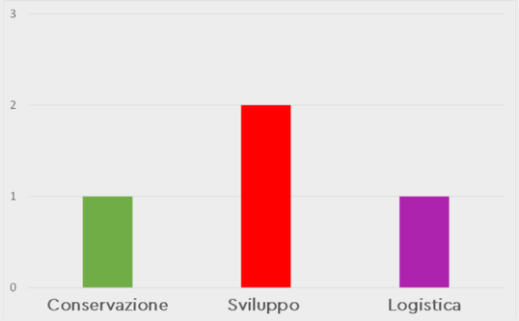
Le due aziende si propongono di collaborare con le attività di apicoltura, agricoltura e viticoltura per offrire ai turisti presenti sull'Isola delle visite guidate tra l'apiario e i terreni recuperati coltivati a vigna. L'esperienza in apiario e in vigna sarà corredata dalla visita dei luoghi di produzione e dalla degustazione eno-gastronomica dei prodotti locali. Per migliorare il collegamento tra le due zone di produzione (miele e vino), l'impegno è quello di curare la manutenzione del sentiero che dalla loc. Olivello raggiunge la loc. Scopeto (circa 400 m). Questo sentiero potrebbe quindi trasformarsi in un percorso "api-vinicolo" del tutto unico sul territorio isolano. Il sentiero resterà di libero utilizzo da parte dei visitatori e, per una migliore comprensione dell'attività di apicoltura, verranno apposti dei pannelli informativi sulle varietà tipiche di vino e sull'importanza delle api per la biodiversità. Ad ampliamento delle aree coltivate, sarà attivata la ripulitura di un terreno in loc. Scopeto per la realizzazione di un nuovo vigneto, con la predisposizione di una zona per le degustazioni in vigna e all'apiario, anche questo in ampliamento.

42

Turismo sostenibile, di nome, di fatto e certificato

Obiettivi del Piano d'Azione
Favorire la destagionalizzazione turistica e la differenziazione dell'offerta ricettiva e della fruizione

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Turismo sostenibile srl

Altri soggetti coinvolti

Contatto riferimento
Garfagnoli Marino (Proprietario)

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Tutta la Riserva della Biosfera

Descrizione del progetto

L'impegno riguarda l'acquisizione della certificazione "Travelife - Sustainability in tourism", un programma equo e accessibile che permette ai tour operator di gestire e migliorare il proprio impatto sociale ed ambientale nel rispetto dei criteri internazionali di sostenibilità. Il percorso di certificazione seguirà le seguenti fasi:

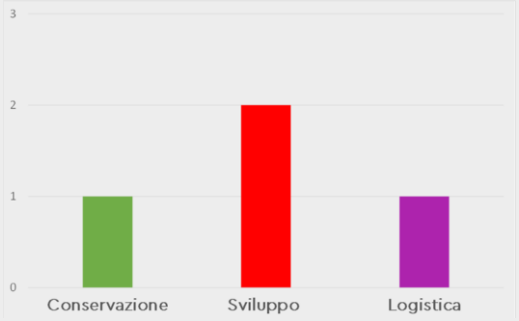
- Distribuzione degli incarichi al personale dell'azienda per il raggiungimento della certificazione di qualità e coinvolgimento di ciascuno in ogni fase della certificazione.
- Informazione a tutti i fornitori del percorso intrapreso e individuazione degli standard di sostenibilità a cui ogni gruppo di fornitori deve tendere.
- Costruzione di un percorso condiviso per il raggiungimento e il monitoraggio degli obiettivi prefissati.
- Comunicazione alla clientela del valore aggiunto dei pacchetti turistici costruitiattraverso una filiera sostenibile.

43

Montagna e mare all'Isola d'Elba

Obiettivi del Piano d'Azione
Incrementare, migliorare e promuovere la rete sentieristica presente nelle sette isole

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
CAI Isola d'Elba
www.caielba.it

Contatto riferimento
Vittorio Santini (Reggete CAI Isola d'Elba)
info@caielba.it

Altri soggetti coinvolti
Altre associazioni di volontariato, Enti pubblici e imprenditori privati.

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Isola d'Elba

Descrizione del progetto

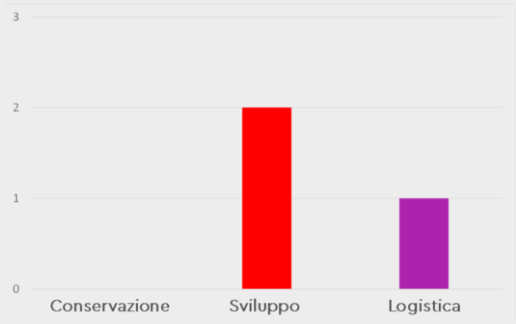
La Sottosezione Isola d'Elba del Club Alpino Italiano ha avviato, fin dalla propria costituzione nel 2016, una serie di azioni in collaborazione con il Parco Nazionale Arcipelago Toscano nel settore della manutenzione della sentieristica. In questi anni le azioni attuate dai soci CAI hanno riguardato la rilevazione e segnalazione dello stato di percorribilità dei sentieri e delle relative infrastrutture, il supporto per il miglioramento della cartografia del Parco, manutenzione ordinaria della rete sentieristica ed il monitoraggio della "via ferrata". Con l'adesione al progetto CETS, oltre a continuare le attività sopra descritte, l'impegno è quello di: - attivare opere di recupero delle piccole aree degradate o deteriorate dall'uso e dalle intemperie e delle aree di sosta pertinenti alla rete sentieristica, nell'ottica di migliorare la fruibilità in tema di percorrenza del territorio; - organizzare almeno 10 gite sociali all'anno, finalizzate alle attività esposte nel primo punto, e 5 incontri aperti ai soci e al pubblico in videoconferenza nei prossimi 5 anni su temi di carattere ambientale, storico e paesaggistico per rafforzare la conoscenza e la consapevolezza del patrimonio naturale e paesaggistico dell'isola; - tracciare e mappare i sentieri, sia all'esterno che all'interno dell'Area Protetta, anche non attualmente individuati nella cartografia ufficiale, aggiornando in modo tempestivo la cartografia on line; - geolocalizzare, relazionare e coordinare le informazioni relative allo stato di conservazione degli ambienti naturali, redigendo una mappatura che sarà costantemente aggiornata sulla presenza di discariche abusive di rifiuti sia urbani che speciali sulle aree adiacenti il percorso della Grande Traversata Elbana.

44

I sentieri del Giglio

Obiettivi del Piano d'Azione
Incrementare, migliorare e promuovere la rete sentieristica presente nelle sette isole

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Comune Isola del Giglio
www.comune.isoladelgiglio.gr.it

Contatto riferimento
Walter Rossi (Assessore al turismo)
w.rossi@comune.isoladelgiglio.gr.it

Altri soggetti coinvolti
PNAT, Pro Loco di Isola del Giglio e Giannutri, Consorzio Imprese, Legambiente

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Comune Isola del Giglio

Descrizione del progetto

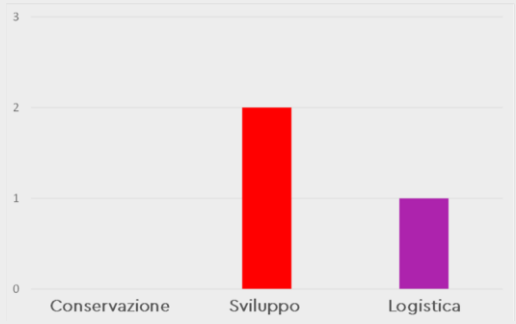
L'impegno consiste nella manutenzione, nell'organizzazione e nella predisposizione di cammini tematici per il trekking e nell'individuazione di sentieri dedicati alle attività di bike. Percorsi che possano raccontare la storia e l'identità della comunità gigliese, scoprire le ricchezze del territorio e gustare le sensazioni e i sapori della natura. La realizzazione di questa azione vedrà la proficua sinergia tra l'Ente Parco, responsabile della manutenzione della rete sentieristica inserita all'interno dell'Area Protetta, e il Comune di Isola del Giglio che, attraverso la Pro Loco, ha in carico la manutenzione annuale e la cura della cartellonistica per il resto del territorio isolano (il territorio al di fuori del Parco). L'obiettivo è quello di rendere omogenea in tutta l'isola la cartellonistica, le indicazioni per i visitatori, e la numerazione dei sentieri: la fruizione dei percorsi ne sarà facilitata. Oltre alle attività legate all'ampliamento della rete sentieristica locale, sarà realizzata anche una nuova cartina dei sentieri dell'Isola del Giglio. La mappa sarà disponibile anche in versione digitale e sarà possibile, tramite un apposito link, effettuare il download dei tracciati GPS di ogni sentiero. Oltre che attraverso il nome e la tabellazione presente sul territorio, la tematizzazione dei sentieri potrà essere approfondita attraverso degli allegati cartacei dedicati e tramite QR code di rimando al sito visitgiglioisland.com.

45

Comunicazioni in emergenza a supporto dei visitatori

Obiettivi del Piano d'Azione
Incrementare, migliorare e promuovere la rete sentieristica presente nelle sette isole

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Comune Isola di Capraia,

Contatto riferimento
Massimiliano Amirfeiz

Altri soggetti coinvolti
PNAT, Associazione Proprietari di Casa dell'Isola di Capraia, Carabinieri di Capraia, SVS di Capraia, Capitaneria di porto di Capraia, Vigili del Fuoco, Protezione Civile, Ass. Giovane Montagna

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Isola di Caprai

Descrizione del progetto

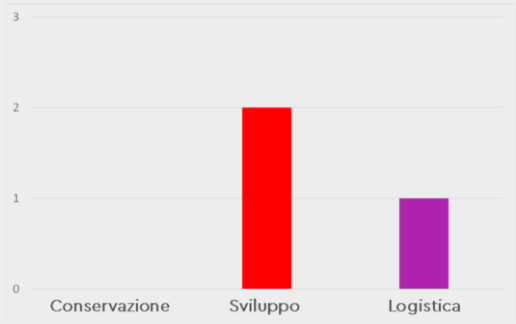
L'isola di Capraia ha attualmente una copertura cellulare che a mala pena copre una porzione di territorio del Comune. L'estensione della stagione turistica dell'isola, pure nel mantenimento di una frequentazione maggiormente sportiva\esplorativa e consapevole, richiede anche il potenziamento di un sistema di allertamento per esigenze di protezione dei visitatori ed in altre emergenze ambientali. In particolare, il Comune di Capraia Isola si impegna a realizzare uno studio finalizzato a comprendere il quadro normativo e identificare gli "stakeholders". Massimiliano Amirfeiz gratuitamente si propone di coordinare lo studio di fattibilità, di individuare i siti migliori dove installare gli apparati ripetitori, di definire le caratteristiche di massima delle apparecchiature da installare, avvalendosi anche di competenze messe a disposizione da soci della Associazione Giovane Montagna di Genova, in ricordo del socio Francesco Scarlatti, prematuramente scomparso a seguito di un incidente all'isola di Capraia. L'ass. Proprietari di Case si propone, attraverso la propria rete di soci, di collaborare alle verifiche di radiocopertura e di effettuare una stima di massima dei costi.

46

Curiamo i sentieri

Obiettivi del Piano d'Azione
Incrementare, migliorare e promuovere la rete sentieristica presente nelle sette isole

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Parco Nazionale Arcipelago Toscano
www.islepark.it

Contatto riferimento
Giampiero Sammuri (Presidente Parco Nazionale)

Altri soggetti coinvolti

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Tutta la Riserva della Biosfera

Descrizione del progetto

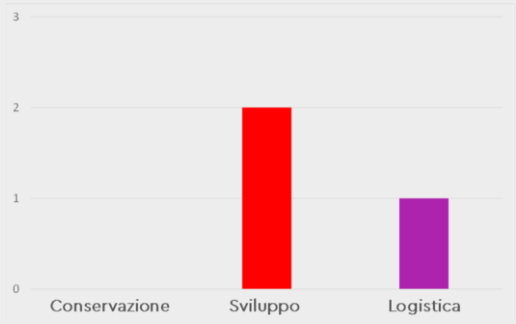
Le sette isole che afferiscono al Parco Nazionale Arcipelago Toscano sono caratterizzate da un'estesa rete di sentieri che in passato hanno assolto diverse funzioni (comunicazione, accesso ai terreni agricoli e ai pascoli, ...), svolgendo anche un ruolo determinante nella strutturazione del paesaggio. Venute meno le ragioni economiche e sociali che hanno portato alla formazione e al mantenimento di mulattiere e percorsi pedonali, questo patrimonio è stato in larga parte abbandonato, per essere poi ripreso in tempi più recenti a fini sportivi e ricreativi (escursionismo, trekking, mountain-bike). In questo contesto si collocano gli sforzi e l'impegno dell'Ente Parco finalizzati a mantenere e valorizzare adeguatamente questo straordinario "patrimonio" che consente di fruire le sette isole nelle differenti stagioni e, conseguentemente, le relative eccellenze naturalistiche, storiche, archeologiche e culturali. Una rete escursionistica efficiente e in grado di soddisfare il visitatore deve essere prima di tutto "ben tenuta", ben segnalata e facilmente fruibile. L'Ente Parco si impegna in un'attività di manutenzione ordinaria annuale, intervenendo in maniera sistematica ed efficiente sui sentieri e sulle strutture della rete (muretti a secco, scarpate, opere di regimazione delle acque superficiali e sistemazione del fondo), perché l'infrastruttura sentiero non è solamente strumento di conoscenza delle bellezze paesaggistiche locali, ma anche asse di penetrazione per il monitoraggio del territorio e per la prevenzione dagli incendi boschivi. In particolare, ad inizio di ogni anno, saranno individuati i tratti di sentieri che saranno oggetto di controllo e manutenzione, con l'obiettivo di coprire l'intera rete sentieristica.

47

Stazioni sul paesaggio

Obiettivi del Piano d'Azione
Incrementare, migliorare e promuovere la rete sentieristica presente nelle sette isole

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030





Soggetto proponente
Sassi Turchini - Gruppo Elba APS
www.sassiturchini.org

Contatto riferimento
Matteo Fioravanti ()
info@sassiturchini.org

Altri soggetti coinvolti
Scuole e Università, Scuole Outdoor in Rete, Naturalmente Elba, Tyrrhenos Experientia, Biodivers, Comune Porto Azzurro, Associazione Astrofili Elbani, Elba Taste, Tree sleeping

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Isola d'Elba

Descrizione del progetto

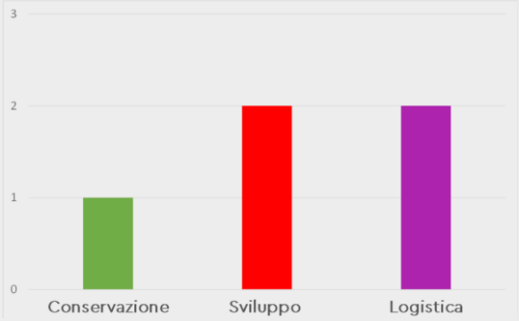
L'associazione Gruppo Elba APS nasce nel 1977 a Firenze con l'obiettivo di costruire occasioni di contatto e integrazione tra giovani e disabili. Dal 1990 svolge stabilmente vacanze all'Isola d'Elba. Il principio a cui l'associazione si ispira è l'idea che la diversità possa costituire un'occasione di confronto piuttosto che un limite creando contesti di socializzazione. Nel 2011 realizza nel e con il Comune di Porto Azzurro, Sassi Turchini, una residenza diversamente accessibile rivolta prevalentemente a soggetti con disagio, con una gestione senza un intento assistenzialista. In questo contesto l'azione proposta è quella di dare vita a 3 stazioni inserite nella macchia mediterranea come punti di osservazione sullo scenario elbano da cui innestare iniziative, eventi e laboratori sulla natura, sul paesaggio, sulla biodiversità e sul racconto del luogo. 1. Stazione terra: da cui poter attivare approfondimenti sulla geologia, racconti del vissuto elbano, cene a tema con prodotti del territorio. 2. Stazione mare: da cui poter attivare approfondimenti su flora e fauna marina, racconti del vissuto dalle altre isole limitrofe, assaggi a tema con prodotti ittici locali, orienteering, viabilità marina. 3. Stazione cielo: da cui poter attivare osservazioni e approfondimenti astronomici, leggende, miti e credenze religiose, arredi appesi, silenzi, degustazioni al buio. Una volta realizzate le stazioni ed il percorso che le unisce, si ipotizza di organizzare eventi ed iniziative particolari legate ai diversi luoghi.

48

Un'Isola per le scuole

Obiettivi del Piano d'Azione
Incrementare, migliorare e promuovere la rete sentieristica presente nelle sette isole

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Scuole Outdoor in Rete

Contatto riferimento
Dott. Pier Paolo Traversari ()

Altri soggetti coinvolti
PNAT, Amministrazioni comunali, Associazioni culturali e naturalistiche, Associazioni di albergatori e strutture ricettive.

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Isola d'Elba

Descrizione del progetto

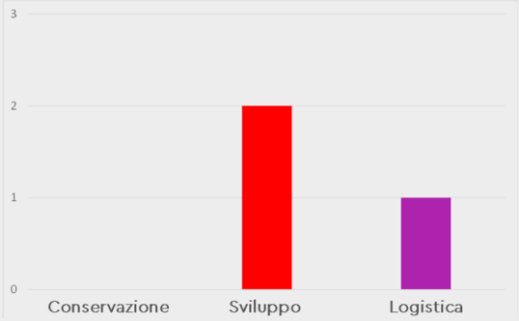
Scuole Outdoor in Rete è una rete di scuole che da anni collabora con il PNAT e alcune amministrazioni comunali sia sull'Isola d'Elba (Pomonte e Rio) che a Capraia e Pianosa per il ripristino dei sentieri e il recupero del patrimonio storico. Alle rete partecipano scuole di diverse regioni: Toscana, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna e Lombardia. Il progetto prevede, durante il periodo primaverile e autunnale, l'organizzazione di campus di lavoro nelle isole per le scuole che aderiscono all'iniziativa e alla metodologia proposta, della durata di una settimana. Nei campus gli studenti svolgono azioni, concordate con l'Ente Parco e altri Enti preposti, di ripristino e manutenzione dei sentieri e di valorizzazione del patrimonio naturalistico, storico e ambientale locale. Attraverso l'attività professionalizzante, specifica per ogni Istituto, vengono inoltre realizzati degli interventi definiti come "Prodotti" che hanno un'importante ricaduta logistica, culturale, turistica e imprenditoriale sul territorio stesso. Tutte le attività si svolgono nell'ambito dei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (ex Alternanza Scuola Lavoro). Viene utilizzata una metodologia specifica definita "outdoor" attraverso la quale le classi, dopo una adeguata preparazione, operano concretamente nel territorio ospitante seguendo alcuni criteri base: - Utilizzo delle risorse economiche locali - Promozione di buone pratiche per la riduzione della quantità di rifiuti prodotti - Recupero e manutenzione ordinaria e straordinaria della rete sentieristica dell'isola; - Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale locale con la realizzazione di opere definite come "Prodotti" frutto di studi e lavori d'indirizzo propri di ciascun Istituto; - Presentazione e consegna dei "Prodotti" alla comunità o agli Enti locali per un loro utilizzo in ambito promozionale-turistico e progettuale; - Report finale delle attività svolte da ciascuna scuola.

49

Percorsi lenti con vista

Obiettivi del Piano d'Azione
Incrementare, migliorare e promuovere la rete sentieristica presente nelle sette isole

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Coordinamento Pro Loco Elba

Contatto riferimento
Patrizia Lupi (Presidente Pro Loco Marciana)

Altri soggetti coinvolti
Comuni, PNAT, Associazioni culturali e del volontariato, Legambiente

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Isole d'Elba

Descrizione del progetto

Il coordinamento delle Pro Loco elbane mette in rete le diverse realtà locali per uno scambio di informazioni e per condividere buone pratiche. Molte Pro Loco gestiscono i "Punti informazione" nei paesi, fornendo un sostegno agli ospiti che li frequentano: si rende necessario quindi uniformare l'immagine delle Pro Loco adottando elementi distintivi omogenei e formando il personale, anche con la collaborazione dell'UNLI Toscana. Il coordinamento è nato per organizzare un unico calendario delle attività e degli eventi promossi dalle Pro Loco per offrire al turista che arriva all'Elba una ampia gamma di proposte turistiche, senza sovrapposizioni di date o ripetizione di contenuti. Ogni anno portiamo avanti un programma di attività per ogni stagione teso a coinvolgere gli abitanti dei paesi per recuperare il patrimonio identitario e valorizzare le tradizioni. Elaboriamo una serie di progetti per far conoscere i paesi e rendere partecipi i turisti alla vita e alle abitudini locali. L'impegno riguarda l'elaborazione di una serie di progetti condivisi da tutte le Pro Loco per presentarsi in maniera coordinata agli ospiti e per sostenerci reciprocamente anche attraverso azioni condivise.

50

Col bus, più tempo per te!

Obiettivi del Piano d'Azione
Potenziare, qualificare e promuovere forme di mobilità collettiva (pubblica e privata)

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Comune di Rio
www.comune.rio.li.it

Contatto riferimento
Raffaela Franceschetti (Assessore al Turismo e Cultura)

Altri soggetti coinvolti
PNAT, CTT Nord, strutture ricettive locali

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Comune di Rio

Descrizione del progetto

Da tempo stiamo sperimentando con esiti favorevoli, dalla località di Bagnaia alla frazione di Cavo, un'organizzazione del trasporto pubblico locale sul territorio comunale, nell'arco dell'intera giornata, per favorire l'accessibilità alle spiagge, ma anche per spostarsi tra i vari centri urbani del territorio, per attività di necessità, ricreative e culturali. Il servizio è stato strutturato a seguito di indagini e consultazioni nell'ambito del progetto "Civitas Destination" (finanziato dall'Unione Europea) e calibrato sugli effettivi bisogni e necessità di residenti e turisti, affinché sia possibile offrire soluzioni di mobilità sostenibile. Questa Amministrazione da anni ha intrapreso una politica finalizzata a promuovere il trasporto pubblico , incrementato ogni anno il servizio sul territorio comunale prolungandolo durante la stagione estiva. includendo le frazioni e le località periferiche e inserendo il servizio durante la stagione invernale includendo frazioni e località periferiche. Attualmente è intenzione di questa Amministrazione sostituire i mezzi utilizzati per il trasporto pubblico sul territorio, con mezzi ecosostenibili (mezzi elettrici), proseguendo la strategia intrapresa. Sono state effettuate richieste di contributo per perseguire l'obbiettivo, e sulla scorta dell'importo che potrà essere concesso, potrà essere finanziata la parte residua con fondi propri dell'Amministrazione. Il servizio istituito dall'Amministrazione comunale verrà offerto gratuitamente all'utenza e adeguatamente promosso e diffuso verso i turisti coinvolgendo anche le strutture ricettive che possano fornire una comunicazione mirata alla propria clientela. Inoltre, in accordo con CCT Nord, la società che gestisce i collegamenti intercomunali, saranno utilizzate le loro paline di fermata per inserire gli orari del servizio istituito dal Comune.

51

Muoversi a Cosmopoli

Obiettivi del Piano d'Azione
Potenziare, qualificare e promuovere forme di mobilità collettiva (pubblica e privata)

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030





Soggetto proponente
Comune di Portoferraio
www.comune.portoferraio.li.it

Contatto riferimento
Mazzei Nadia (Assessore alla Cultura e al Turismo) n.mazzei@comune.portoferraio.li.it

Altri soggetti coinvolti
Altri Enti Pubblici, Autorità portuale, società partecipata Cosimo de Medici, partner privati

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Comune di Portoferraio

Descrizione del progetto

L'azione proposta consiste nella realizzazione di una serie di attività rivolte alla promozione di una mobilità addizionale e integrata sul territorio:

- installazione di infrastrutture di ricarica per autoveicoli elettrici in vari punti del territorio comunale, interessando sia il centro che le periferie;
- installazione di bike station, che comprenderanno punti di ricarica per biciclette elettriche e componenti base di ciclofficina, oltre a bacheche informative relative ai servizi connessi al cicloturismo (al fine di ridurre ulteriormente l'impatto ambientale le stazioni saranno alimentate da energie rinnovabili);
- realizzazione di nuove piste ciclabili e valorizzazione dei sentieri ciclabili esistenti;
- attivazione di un servizio di trasporto marittimo che colleghi il centro storico con la rada di Portoferraio, attraverso la sistemazione di un parcheggio scambiatore prospiciente l'area d'imbarco (riqualificando l'area di San Giovanni), da effettuarsi con un'imbarcazione a basse emissioni;
- attivazione di servizi di trasporto addizionali su gomma a basse emissioni dedicati al trasporto turistico per decongestionare la zona delle le spiagge e quella dei principali siti culturali del territorio.

52

Scopri il Giglio in maniera sostenibile

Obiettivi del Piano d'Azione
Potenziare, qualificare e promuovere forme di mobilità collettiva (pubblica e privata)

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Hotel Castello Monticello
www.hotelcastellomonticello.com

Contatto riferimento
Tommaso Rum (Proprietario)
info@hotelcastellomonticello.com

Altri soggetti coinvolti

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Comune Isola del Giglio

Descrizione del progetto

L'Hotel Castello Monticello ha già attivato alcune azioni per ridurre il proprio impatto ambientale, in particolare:

- offerta di un servizio navetta per accompagnare gli ospiti nelle varie località dell'isola durante il soggiorno per evitare che vengano utilizzate le loro auto, attualmente con un mezzo diesel;
- attivazione di una convenzione per l'affitto agevolato delle biciclette con una attività di Giglio Porto;
- consegna di una mappa con i sentieri dell'isola, al momento del check in;
- eliminazione delle bottigliette di plastica usa e getta, sia per quanto riguarda il ristorante che per quelle messe a disposizione degli ospiti;
- installazione di dispenser al posto dei monodose per il set di cortesia;

L'impegno consiste nel proseguimento di questo impegno verso la riduzione dei propri impatti attraverso l'incentivazione della mobilità elettrica da parte dei propri ospiti. In particolare saranno acquistati due scooter elettrici, disponibili per il noleggio da parte degli ospiti, per raggiungere le diverse località dell'isola e sarà installata una colonnina che potrà essere utilizzata sia per la ricarica degli scooter che per la ricarica di auto elettriche. Per valorizzare gli impegni attivati e rendere consapevoli gli ospiti degli impatti ambientali risparmiati, saranno realizzati degli appositi pannelli per comunicare la plastica non utilizzata e la CO_2 non emessa grazie alle azioni intraprese.

53

Bikesharing a Capraia

Obiettivi del Piano d'Azione
Potenziare, qualificare e promuovere forme di mobilità collettiva (pubblica e privata)

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Comune di Capraia Isola
www.comune.capraiaisola.li.it

Contatto riferimento
Marida Bessi
(m.bessi@comune.capraiaisola.li.it)

Altri soggetti coinvolti
PNAT

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Comune di Capraia Isola

Descrizione del progetto

L'Isola di Capraia è, per estensione, la terza isola dell'Arcipelago con una superficie di 19,3 kmq. È fra le realtà insulari più marittime, trovandosi a ben 54 km dalla costa continentale situata ad est. L'isola forma un comune autonomo nella provincia di Livorno con una popolazione di circa 300 abitanti. Due sono i centri abitati che si affacciano sulla più vasta insenatura isolana esposta ad est: il nucleo del porto, semplice e graziosa frazione marinara, ed il paese, borgo più antico a ridosso del forte di San Giorgio. Il paese presenta le tipiche case fortezza ed è collegato al porto dall'unica strada asfaltata lunga circa 800 metri. L'impegno prevede l'installazione di un sistema di bike sharing da posizionare in prossimità dell'unico porto dell'Isola vicino all'ingresso del punto informativo PNAT. Il sistema consentirebbe il collegamento dalla zona portuale con il centro del paese, fulcro dell'inizio della rete sentieristica gestita dall'Ente Parco. Inoltre questo tipo di mobilità consentirebbe il non utilizzo di mezzi privati per gli spostamenti. Verrebbero create delle stazioni che permettono di parcheggiare le biciclette in modo ordinato e sicuro ospitando biciclette a pedalata assistita. Con la creazione di un'App verrà garantito l'accesso semplice ed immediato attraverso due modalità App- Smart Card. I veicoli saranno dotati di un dispositivo che ne permetta l'identificazione, in modo che in ogni momento sia possibile rintracciare i loro movimenti. In questo modo sarà possibile avere un monitoraggio in tempo reale degli utilizzi, della verifica da remoto delle apparecchiature, delle analisi statistiche e del servizio di e-commerce per l'acquisto on-line dell'abbonamento da parte dell'utenza.

54

Attivazione di un servizio di trasporto collettivo nei parchi

Obiettivi del Piano d'Azione
Potenziare, qualificare e promuovere forme di mobilità collettiva (pubblica e privata)

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Parco Nazionale Arcipelago Toscano
www.islepark.it

Contatto riferimento
Giovanni De Luca (Parco Nazionale)
deluca@islepark.it

Altri soggetti coinvolti

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Isola d'Elba

Descrizione del progetto

La presente proposta individua il Comune di Portoferraio, il Comune di Capoliveri, il Comune di Porto Azzurro ed il Comune di Rio come i beneficiari dell'attivazione di servizi di trasporto pubblico collettivo svolto nel territorio incluso nei confini del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano (PNAT) con mezzi elettrici o ibridi di piccole dimensioni adatti al territorio elbano. Tale servizio, partendo dai principali parcheggi delle aree urbane o dai porti (Portoferraio e Rio), raggiungerebbe le varie località inserite nel PNAT, creando un sistema di collegamento in ogni singolo comune con l'intenzione di alleggerire il traffico locale invogliando i turisti ad usufruire di un servizio pubblico con riduzione delle emissioni inquinanti in virtù del minor numero di mezzi privati circolanti.

55

Attivazione di un servizio di trasporto collettivo nei parchi con scooter sharing

Obiettivi del Piano d'Azione
Potenziare, qualificare e promuovere forme di mobilità collettiva (pubblica e privata)

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Parco Nazionale Arcipelago Toscano
www.islepark.it

Contatto riferimento
Giovanni De Luca (Parco Nazionale)
deluca@islepark.it

Altri soggetti coinvolti

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Isola d'Elba

Descrizione del progetto

La presente proposta riguarda l'attivazione di un sistema di sharing di scooter elettrici nel Comune di Portoferraio. Il servizio ha lo scopo di collegare i principali nodi di trasporto pubblico in questo caso il porto di Portoferraio con le spiagge localizzate nel territorio comunale e che ricadono all'interno del perimetro del parco o che attraversano ampie zone che ricadono nel PNAT. Il servizio sarebbe strutturato come "station based", con il vincolo di consegnare i mezzi alla fine dell'utilizzo presso uno dei punti di raccolta, che non necessariamente coinciderà con il punto di prelievo. Le stazioni sarebbero collocate con varie località balneari che nel periodo estivo registrano un aumento considerevole di presenze. Attualmente le località balneari sono raggiunte con mezzi privati che contribuiscono notevolmente ad aumentare i volumi di traffico. Per il raggiungimento delle località balneari, di cui alcune inserite interamente nel PNAT, vengono attraversate ampie zone di parco attraverso le strade comunali e provinciali in particolare zone B di riserva integrale e zone C di protezione. La flotta di veicoli dovrebbe essere costituita da veicoli adibiti al trasporto persone, a due o tre ruote, classificati come ciclomotori (cat. L1Be), motocicli (cat. L3e-a1 e L3e-a2), tricicli (cat. L5 Ae), con esclusione dei tricicli con carrozzeria e non basculanti ad alimentazione esclusivamente elettrica.

56

Attivazione di un servizio di trasporto collettivo nei parchi con bike sharing

Obiettivi del Piano d'Azione
Potenziare, qualificare e promuovere forme di mobilità collettiva (pubblica e privata)

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Parco Nazionale Arcipelago Toscano
www.islepark.it

Contatto riferimento
Giovanni De Luca (Parco Nazionale)
deluca@islepark.it

Altri soggetti coinvolti

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Isola di Capraia

Descrizione del progetto

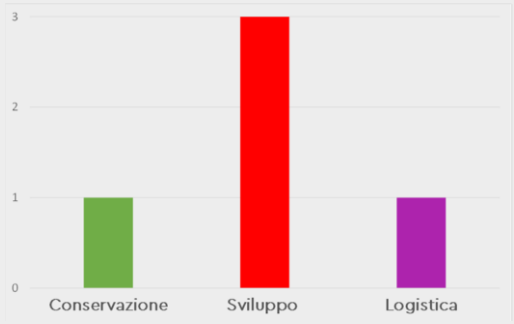
L'ipotesi progettuale prevede l'istallazione di un sistema di bike sharing da posizionare in prossimità dell'unico porto dell'Isola vicino all'ingresso del punto informativo PNAT inaugurato i primi di Agosto con la presenza del Ministro dell'Ambiente Costa. Il sistema consentirebbe il collegamento dalla zona portuale – infopark situato al porto, con il centro del paese fulcro dell'inizio della rete sentieristica gestita dall'Ente Parco. Inoltre questo tipo di mobilità consentirebbe il non utilizzo di mezzi privati per gli spostamenti. Verrebbero create delle stazioni che permettono di parcheggiare le biciclette in modo ordinato e sicuro ospitando biciclette a pedalata assistita. Con la creazione di un'App verrà garantito l'accesso semplice ed immediato attraverso due modalità App- Smart Card.

57

The Island Bee

Obiettivi del Piano d'Azione
Sostenere le forme di conservazione della biodiversità coltivata e allevata

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Enrica Muti

Contatto riferimento
Enrica Muti

Altri soggetti coinvolti
Altri apicoltori e strutture ricettive dell'Isola del Giglio

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Isola del Giglio

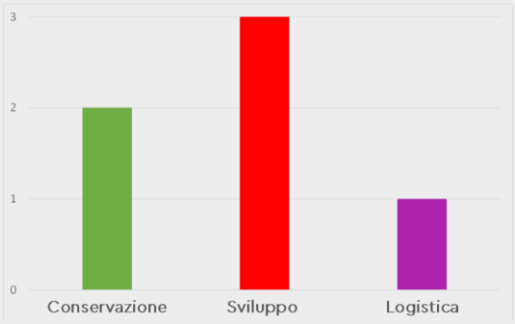
Descrizione del progetto

Attualmente viene gestito un apiario hobbystico a sei arnie, con produzione di miele e polline. L'impegno proposto riguarda l'ampliamento dell'apiario con la creazione di un laboratorio per l'allevamento di api regina e la cura delle piante da frutta esistenti nei pressi dell'apiario, con la creazione di un giardino di piante officinali. A fianco della cura della struttura e del territorio saranno organizzate visite guidate all'apiario e al laboratorio, con la possibilità di degustare miele, polline e altri prodotti locali. Saranno, inoltre, progettati e organizzati una serie di corsi di apicoltura o legati all'agricoltura, durante le settimane di bassa stagione, anche valorizzando i contatti e le collaborazioni con strutture ricettive e gli altri apicoltori dell'isola. I corsi saranno strutturati su un piano di formazione settimanale, favorendo la permanenza sul territorio dell'isola per entrare in contatto in modo più concreto con la natura e la vita della comunità locale (valore aggiunto della natura dell'isola per l'apicoltura). I corsi si terranno ad inizio primavera (fine febbraio-marzo), fine aprile-maggio (smielatura), metà ottobre-fine novembre. Durante la settimana, le giornate saranno dedicate parte ai corsi e parte a passeggiate botaniche e di conoscenza, con la collaborazione di una guida Parco.

58 Realizzazione di un progetto di recupero, caratterizzazione e conservazione delle risorse genetiche locali vegetali a rischio

Obiettivi del Piano d'Azione
Sostenere le forme di conservazione della biodiversità coltivata e allevata

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Parco Nazionale Arcipelago Toscano
www.islepark.it

Contatto riferimento
Giovanna Amorosi (Parco Nazionale)
amorosi@islepark.it

Altri soggetti coinvolti

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Tutta la Riserva della Biosfera

Descrizione del progetto

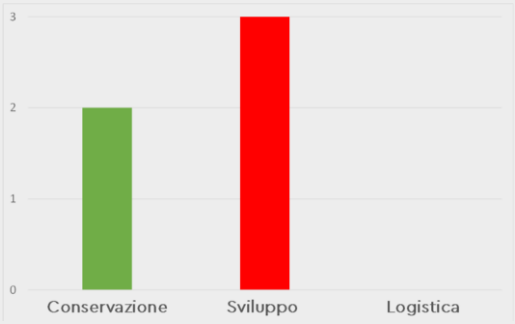
E' in dirittura d'arrivo il progetto di ricerca condotto dal Parco Nazionale nell'ambito della tutela della biodiversità agraria, volto ad ottenere il riconoscimento ufficiale di varietà locali dell'isola d'Elba per alcune piante ortive, tra cui la cipolla di Patresi, la cipolla ciatta e la cipolla della Zanca, il cavolo di Patresi e varie tipologie di fagiolo e pomodoro. Oggetto di studio sono state anche alcune varietà autoctone di piante da frutto quali: susino, melo, pero, agrumi, ciliegio, vite e fico. In effetti si tratta di antiche varietà locali ancora oggi conservate negli orti e nei giardini privati, che costituiscono un ampio patrimonio dell'attività agricola del passato che adesso è esposto al rischio di estinzione.
L'Ente Parco ha promosso la domanda di iscrizione al Repertorio Regionale ed all'Anagrafe Nazionale di n.18 varietà locali dell'isola d'Elba di alberi da frutto conservate in giardini privati quali: susino, melo, pero, agrumi, ciliegio, vite e fico. Inoltre è stato dato incarico all'Università di Pisa per la caratterizzazione e predisposizione della domanda di iscrizione anche per n.2 varietà di piante ortive dell'isola del Giglio. In attesa che l'iter si concluda, sono state già attivate dal Parco iniziative per garantire il mantenimento e la conservazione di queste varietà sul territorio elbano, attraverso l'approvazione di un regolamento della Banca dei semi dell'Arcipelago Toscano e la conseguente creazione di un albo di coltivatori custodi dell'Arcipelago Toscano, che prevede la collaborazione attiva da parte di agricoltori locali.
E' stato inoltre avviato il coinvolgimento di alcune scuole, di vivaisti e di trasformatori, nonché una sensibilizzazione degli agricoltori, degli agriturismi, oltre ad altre strutture di ricezione turistica locale (gli ecohotel) che hanno messo a dimora le varietà di ortive e legnose da frutto oggetto dello studio.

59

Voglia di biodiversità

Obiettivi del Piano d'Azione
Favorire la diffusione di pratiche agricole sostenibili (biologico, biodinamico,...)

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Azienda apistica "Le api gigliesi"

Contatto riferimento
Centurioni Mariella Roberta

Altri soggetti coinvolti
Comune Isola del Giglio, tre apicoltori presenti sull'isola, aziende agricole e contadini locali.

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Isola del Giglio

Descrizione del progetto

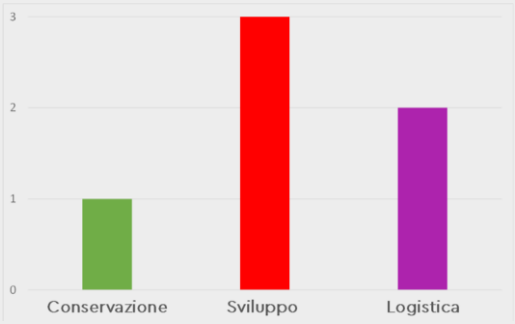
L'azione consiste nell'ampliamento dell'attività di apicoltura biologica, oltre che nell'Area Protetta, anche in altre zone dell'Isola del Giglio in maniera da rappresentare un esempio per gli altri apicoltori presenti e creare una maggiore interazione con l'ambiente naturale dell'isola. L'investimento delle nuove postazioni avverrà attraverso la bonifica di zone dismesse di territorio per poterle dedicare a questo progetto. L'attività di recupero, la manutenzione del territorio e l'importanza di un ambiente come quello del Giglio per la produzione del miele verranno poi descritte nell'etichetta dei prodotti finali. I territori recuperati potranno, inoltre, essere meta per attività didattico-informative sull'importanza del mondo delle api per il territorio, per questo sarà anche installato un pannello informativo che illustrerà dei suggerimenti comportamentali per contribuire a conservare la specie. Un altro obbiettivo è quello di richiedere e ottenere la certificazione biologica per rendere il prodotto ancora più pregiato.

60

Maricoltura Sostenibile a Capraia

Obiettivi del Piano d'Azione
Promuovere la produzione e l'uso di energie rinnovabili, forme di efficienza energetica e riduzione dell'esigenza soprattutto negli edifici pubblici e privati

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Comune di Portoferraio
www.comune.portoferraio.li.it

Altri soggetti coinvolti
Maricap

Contatto riferimento

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Isola di Capraia

Descrizione del progetto

Capraia è una piccola isola dell'alto Tirreno, nel Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano tra l'Italia e l'isola della Corsica. Misura appena 8 km per 4 km e si trova a circa 70 km al largo della costa toscana, l'Isola conta circa 400 residenti, ma gli abitanti scendono al di sotto delle 100 unità durante l'inverno. L'Isola e Maricap sono inserite in un sistema virtuoso a rete che ha permesso la realizzazione di un esperimento unico di acquacoltura in ambiente protetto, nel rispetto assoluto dell'ecosistema, una produzione totalmente organica, dove l'intero ciclo produttivo è certificato "antibiotic-free", le gabbie di accrescimento sono concepite per garantire il massimo rispetto del benessere animale, utilizza pannelli solari per migliorare l'efficienza energetica e garantisce un livello occupazionale importantissimo, soprattutto per i giovani residenti. Attualmente l'impresa ha avviato un progetto importante di sperimentazione nutrizionale del pesce, basato su una metodologia innovativa di somministrazione, finalizzata a innalzare qualitativamente il prodotto finale, destinato anche alla consumazione cruda.

61	Efficientamento energetico plesso scolastico Marciana scuola per l'infanzia e primaria di prima e secondo grado

Obiettivi del Piano d'Azione
Promuovere la produzione e l'uso di energie rinnovabili, forme di efficienza energetica e riduzione dell'esigenza soprattutto negli edifici pubblici e privati

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Parco Nazionale Arcipelago Toscano
www.islepark.it

Contatto riferimento
Giovanni De Luca (Parco Nazionale)
deluca@islepark.it

Altri soggetti coinvolti

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Comune di Marciana

Descrizione del progetto

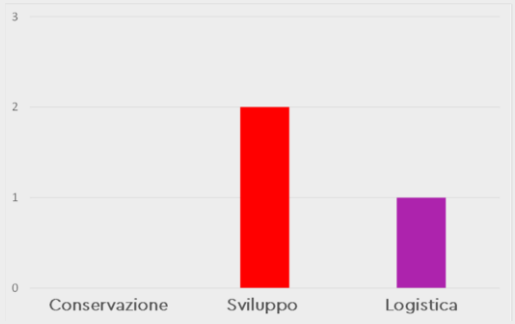
L'Ente Parco di comune accordo con l'amministrazione comunale di Marciana ha scelto di eseguire l'intervento di efficienza energetica del patrimonio immobiliare pubblico individuando il plesso scolastico in cui si trovano sia la scuola per l'infanzia che quella primaria di prima e secondo grado del Comune di Marciana. Il plesso scolastico è l'unico ricadente interamente nel perimetro del Parco nazionale Arcipelago Toscano in Zona D del Piano del Parco . Nel panorama elbano tale scuola si distingue perché garantisce le lezioni ai bambini anche durante il pomeriggio, ed in particolare nella stagione invernale questo comporta costi importanti di gestione per il riscaldamento e per l'illuminazione dell'edificio. L'edificio è costituito da due piani fuori terra più un piano seminterrato ad un'altitudine m. 375 s.l.m. con esposizione a Nord. L'immobile risale alla metà degli anni '80 ed è caratterizzato da una struttura portante in cemento armato e murature di tamponamento. Gli infissi esistenti, sono in legno con vetro semplice; anche in questo caso l'isolamento verso l'esterno risulta essere scarso, soprattutto considerando che tutte le aperture si trovano sul lato nord dell'edificio. Una prima indagine eseguita sullo stato attuale porta alla luce le criticità tipiche di costruzioni edificate in tempi in cui la posa in opera di elementi isolanti non era ancora una prerogativa; le strutture che delimitano l'involucro risultano essere quindi responsabili di una perdita termica per trasmissione notevole, la maggior parte della quale deve essere attribuita allo scambio con l'esterno da parte della parete perimetrale esposta a NORD. Lo stato attuale degli impianti è caratterizzato dalla presenza di impianti con caratteristiche di efficienza energetica ormai datate e oltretutto in condizioni tali da non poterli considerare funzionanti se non con un'opera di manutenzione straordinaria.

62

Consumo e produzione responsabili

Obiettivi del Piano d'Azione
Favorire innovazione sostenibile, le produzioni ecologiche, i consumi responsabili, l'economia circolare

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Parco Nazionale Arcipelago Toscano
www.islepark.it

Contatto riferimento
Giampiero Sammuri (Presidente Parco Nazinale)

Altri soggetti coinvolti

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Tutta la Riserva della Biosfera

Descrizione del progetto

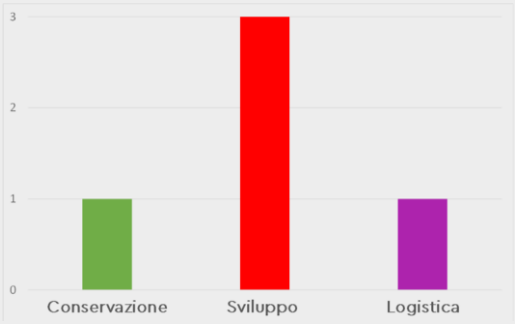
Negli anni il Parco ha notevolmente incrementato l'impegno nell'uso di materiali derivati o comunque vicini concettualmente ai principi dell'economia circolare, come la carta certificata, gli arredi esterni in plastica riciclata e i materiali riciclati o riciclabili nell'organizzazione di eventi. Tuttavia l'Ente è convinto di poter migliorare la propria performance, e quella del territorio protetto, con un maggiore impegno sia formativo che incentivante riguardo la scelta e l'uso di materiali attenti alla cura ambientale. Tutto questo nell'ottica dell'implementazione del Green Public Procurement per la parte pubblica e nel qualificare specificamente le iniziative private in occasione di manifestazioni pubbliche.
Nel corso del 2022, l'Ente Parco ha attivato la formazione del personale per favorire nelle procedure di acquisto beni e servizi e forniture modelli di produzione e consumo più sostenibili in relazione al Codice dei Contratti Pubblici, al Piano d'Azione Nazionale sul Green Public Procurement (GPP) ed ai Criteri Ambientali Minimi (CAM) ovvero i requisiti ambientali definiti per le varie fasi del processo di acquisto, volti a individuare la soluzione progettuale, il prodotto o il servizio migliore sotto il profilo ambientale lungo il ciclo di vita, tenuto conto della disponibilità di mercato per l'acquisto di prodotti e servizi nei settori in cui i CAM sono stati definiti. L'adozione dei CAM da parte della stazione appaltante consente di perseguire ambientali previsti dal Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione. Nell'ambito delle attività di acquisto di beni effettuati, è stato incrementato quello di carta certificata FSC e PEFC, così come quello di arredi esterni in plastica riciclata e materiali riciclati o riciclabili nell'organizzazione di eventi.

63

Unione fa la forza

Obiettivi del Piano d'Azione
Favorire innovazione sostenibile, le produzioni ecologiche, i consumi responsabili, l'economia circolare

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Elba Magna
www.elbamagna.it

Contatto riferimento
Messina Gabriele
lidomarket@elbalink.it

Altri soggetti coinvolti
Pescatori, agricoltori, commercianti, albergatori, ristoratori e tutti i residenti.

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Isola d'Elba

Descrizione del progetto

Elbamagna si occupa di produzione artigianale di prodotti dolciari, antiche ricette nella tradizione mineraria, marinara e contadina dell'Isola d'Elba. L'impegno consiste nell'attivazione di una serie di progetti volti alla riduzione degli sprechi favorendo lo sviluppo di un economia circolare elbana:
- Installazione di pannelli fotovoltaici per ridurre l'impatto delle attività; un progetto aziendale di sostenibilità da pubblicizzare attraverso le confezioni del prodotto, i social e il sito web per sensibilizzare al rispetto dell'ambiente.
- Recupero delle acque piovane per l'irrigazione delle siepi e del verde intorno all'attività nei periodi di siccità in maniera da ridurre lo spreco di acqua pubblica..
- Semina di grano antico nei terreni al Lido di Capoliveri, con la collaborazione dell'azienda agricola Zini che si occuperà della semina e della trebbiatura del prodotto realizzando delle birre artigianali.
- Organizzazione di mini-eventi e progetti in collaborazione con altre aziende e operatori del territorio per valorizzare i prodotti da forno, le antiche ricette e i prodotti del passato alla luce di una innovazione sostenibile. Sono già attive collaborazioni con ristoranti e albergatori, che propongono i nostri prodotti e lo raccontano.
Attivate collaborazioni con Infopark, az agricola Zini, pescheria mola di rocco, Valerio Tamagni di birra dell' Elba, Visit Elba, scuola alberghiera Isis Foresi, albergatori isola d' Elba, Pescheria di Antonietta Capoliveri.
- costruzione di un orto rialzato
- collaborazione con l'Ist. Foresi nel progetto Elba Green

64

"Biodiversity Friend®: prodotti di qualità in territori di qualità che conservano e promuovono la biodiversità"

Obiettivi del Piano d'Azione
Favorire innovazione sostenibile, le produzioni ecologiche, i consumi responsabili, l'economia circolare

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
WBA PROJECT SRL
www.biodiversityassociation.org

Contatto riferimento
Nicola Tormen (Direttore)
nicola.tormen@biodiversityassociation.org

Altri soggetti coinvolti
WORLD BIODIVERSITY ASSOCIATION ONLUS, imprese agricole ed apistiche dell'arcipelago toscano

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Tutta la Riserva della Biosfera

Descrizione del progetto

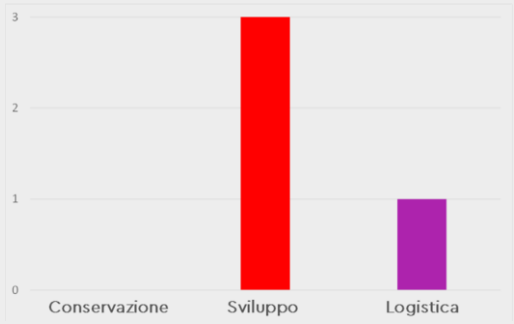
Si prevede la creazione in due anni di una rete dinamica di imprenditori agricoli ed apicoltori, i quali potranno definire nuovi approcci e nuove strategie di sviluppo sostenibile e condiviso nel tempo. Tali imprenditori, misurandosi ed ottenendo l'avvio del percorso di valorizzazione espressione dei protocolli volontari WBA onlus Biodiversity Friend® (BF) (prodotti vegetali) e Biodiversity Friend® Beekeeping (BFB) (prodotti dell'alveare), potranno avere a loro disposizione nuovi strumenti di autovalutazione, miglioramento e comunicazione del proprio lavoro e del proprio operato in difesa della conservazione della biodiversità.
I tecnici professionali di WBA Project srl, provvederanno ad effettuare le verifiche secondo i protocolli di certificazione, al fine di valutare gli impatti delle aziende agricole ed apistiche sulla conservazione della biodiversità, offrire strumenti di miglioramento e creare i presupposti per una tutela territoriale condivisa ma produttiva. Contestualmente, si opererà per la creazione di una rete condivisa al fine di poter utilizzare al meglio le informazioni raccolte durante il primo anno di lavoro. Tali informazioni, raccolte in conformità agli standard, potranno essere utilizzate da parte dei soggetti che vorranno aggregarsi in via informale e sottoporsi ad un processo di certificazione con ente terzo, che porterà, entro il secondo anno di progetto, alla definizione di una rete di imprese che potranno fregiarsi dei marchi di sostenibilità di WBA, racchiudibili all'interno di altri marchi già presenti quali marchi di territorio o d'area. Parallelamente, tutte le informazioni raccolte e le metodiche di analisi e valutazione saranno condivise nei metodi e nei modi con la cittadinanza e gli utenti finali, tra cui gli enti gestori del territorio e le nuove generazioni, attraverso visite guidate nel territorio, attività laboratoriali, comunicazione e divulgazione scientifica in campo ed in contesti museali.

65

Gustosentieri tour enogastronomico in siti ad alto valore storico-naturalistico

Obiettivi del Piano d'Azione
Promuovere e sostenere la costruzione di una comunità di produttori agro-alimentari con l'obiettivo di valorizzare le aziende e le produzioni locali a filiera corta

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Rete di Imprese Gustose

Altri soggetti coinvolti
Parco Nazionale, Enti e Associazioni del territorio

Contatto riferimento
Giulia Spada

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Tutta la Riserva della Biosfera

Descrizione del progetto

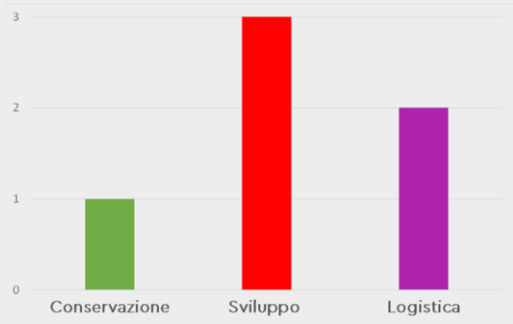
Nell'ottica di valorizzare le produzioni di pregio, di diffondere le buone pratiche agricole e di sviluppare le aree ad alto valore storico-naturalistico, l'impegno è quello di creare due percorsi del gusto guidati, attraverso la collaborazione tra aziende agricole del territorio, operatori del turismo ed enti pubblici, in particolare l'Ente Parco. Verranno realizzati due percorsi tematici che facciano dialogare le tipicità agro-ambientali e culturali del territorio affiancati dalla creazione di brochure dedicate e di cartellonistica che illustri il percorso e indichi al turista le aziende agricole più prossime al punto in cui si trova ed i prodotti che esse vendono. Inoltre, saranno organizzate delle escursioni, in accordo tra gli agricoltori e le guide parco, con visite guidate in azienda, attività dimostrative, laboratori tecnico pratici e degustazioni delle tipicità locali. Percorrendo questi GustoSentieri, il consumatore potrà acquistare direttamente i prodotti tipici del territorio oppure fare l'ordine durante la visita in azienda e ritirarla presso la Casa del Parco di riferimento a fine escursione. Il progetto pilota coinvolgerà le aziende più prossime alle Case del Parco in due aree dell'isola molto diverse tra loro, l'area di Lacona è infatti fortemente turistica ed in prossimità della spiaggia, mentre l'area di Rio nell'Elba e di Rio Marina è all'interno dell'isola in zona collinare e meno interessata dai flussi turistici classici; queste due differenti realtà consentono una più attendibile valutazione dei benefici del progetto e la creazione di due modelli differenti di GustoSentieri (pubblico diverso e differenti attività proposte ai turisti). Il progetto, proprio facendo forza sulla sua puntualità e sulla sua caratteristica di individuare territori ben definiti, è particolarmente adatto ad essere replicato anche in altri territori dell'Arcipelago Toscano, in accordo con enti e associazioni locali.

66

Valorizzazione delle aziende e delle produzioni locali nella Riserva della Biosfera MAB

Obiettivi del Piano d'Azione
Promuovere e sostenere la costruzione di una comunità di produttori agro-alimentari con l'obiettivo di valorizzare le aziende e le produzioni locali a filiera corta

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Parco Nazionale Arcipelago Toscano
www.islepark.it

Contatto riferimento
Giovanna Amorosi (Parco Nazionale)
amorosi@islepark.it

Altri soggetti coinvolti

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Tutta la Riserva della Biosfera

Descrizione del progetto

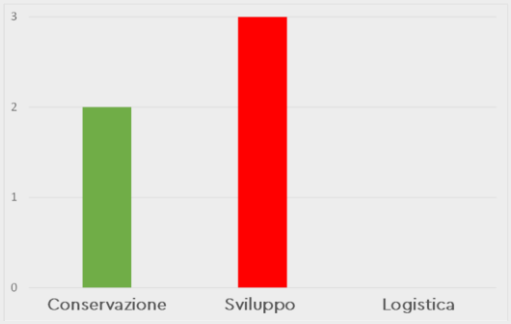
A seguito di un recente progetto che ha visto la realizzazione del Censimento, caratterizzazione e valorizzazione del patrimonio frutticolo, orticolo e cerealicolo legato al territorio dell'Arcipelago Toscano, il PNAT ha acquisito, grazie alla ricerca svolta dal personale della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, un quadro generale delle possibili azioni finalizzate alla ridiffusione delle antiche varietà sul territorio di origine, oltre che alla valorizzazione economica locale attraverso l'imprenditoria del territorio (cfr. coltivatori, vivai, agriturismi ecc.). L'Eremo di Santa Caterina a Rio nell'Elba, è sede di un Orto Botanico e dal 2012 di un "Campo Catalogo" di antiche cultivar della frutta. Il sito è gestito direttamente dal Parco e sarà la struttura referente per la conservazione ex situ del germoplasma censito: luogo ideale per l'aggregazione di contadini custodi e la conseguente diffusione del patrimonio autoctono della Riserva MAB. Il PNAT ha inoltre attivato un regolamento specifico proprio per creazione e la promozione di una rete di contadini custodi dediti alla coltura e diffusione delle sementi di antiche cultivar locali. La Banca del germoplasma, cuore di tale operazione, è custodita pressoi locali della Casa del Parco di Rio. Inoltre, sempre nell'ambito delle attività della rete delle Riserve MAB d'Italia, attraverso questo incarico, si intende garantire i valori di sostenibilità contenuti nelle pratiche agricole di tradizione, buone, sane e pulite, e nella gastronomia che si fonda sui prodotti, i saperi e le culture originali. La valorizzazione delle produzioni locali è stata promossa attraverso l'organizzazione del concorso gastronomico Upvivium, che vede la collaborazione stretta tra ristoranti e aziende del territorio.

67

La pesca a tutela dell'ambiente e dello sviluppo di un isola

Obiettivi del Piano d'Azione
Promuovere e sostenere la costruzione di una comunità di produttori agro-alimentari con l'obiettivo di valorizzare le aziende e le produzioni locali a filiera corta

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Flag Costa degli Etruschi
www.farmaremma.it

Contatto riferimento
Roberto Seghi (Direttore)
flag@farmeremma.it

Altri soggetti coinvolti
Associazione di categoria, Associazione Ambientaliste, Fondazioni, Operatori della Pesca

Stato di avanzamento
In programmazione

Dimensione territoriale
Isola d'Elba

Descrizione del progetto

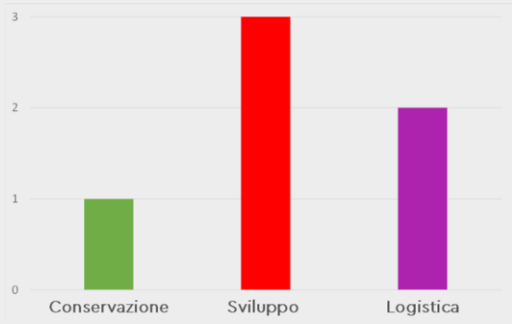
Il progetto si articola su una serie di iniziative modulari con l'obbiettivo di creare una sinergia tra diversi soggetti locali legati al mondo della pesca professionale, della protezione dell'ambiente e della biodiversità marina. Negli ultimi anni le antiche diffidenze tra il mondo della pesca professionale e che si occupa di protezione ambientale sono sempre più andate scemando grazie alla messa in campo di progetti condivisi nati e cresciuti con un importante partecipazione delle popolazioni e categorie economiche locali. Non più quindi semplici azioni di tutela ambientale ma anche un forte riconoscimento del ruolo, dell'importanza economica e culturale della pesca professionale quale veicolo di promozione turistica ed enograstronomica di un territorio.
Il progetto, finanziato Attraverso la misura 5.68 del Flag si incentra sulla valorizzazione del prodotto ittico locale, l'incentivazione della filiera corta, sulla formazione e l'informazione al consumatore rispetto alle principali specie ittiche dei nostri mari, sul loro utilizzo e sulla stagionalità, sulle varie metodologie di pesca e sulle tradizioni e sul rapporto tra pesca professionale e protezione del mare.

68

Un Parco di.. Gusto

Obiettivi del Piano d'Azione
Promuovere e sostenere la costruzione di una comunità di produttori agro-alimentari con l'obiettivo di valorizzare le aziende e le produzioni locali a filiera corta

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Parco Nazionale Arcipelago Toscano
www.islepark.it

Contatto riferimento
Giampiero Sammuri

Altri soggetti coinvolti
Aziende e produttori inseriti nel Consorzio Elbataste, altre aziende azioniste della CETS, fornitori di servizi stampa.

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Tutta la Riserva della Biosfera

Descrizione del progetto

La Riserva MaB UNESCO "Isole di Toscana" è un titolo concesso al territorio dell'Arcipelago Toscano e riconosciuto a questo Parco nel 2003. A seguito di ciò e delle pregresse azioni già svolte dal PNAT sul tema dell'enogastronomia e della cultura locali, con uno specifico progetto, il Parco ha svolto una ricerca per individuare le aziende che si ritiene possano avere le caratteristiche necessarie di produttori agroalimentari che contribuiscono a valorizzare i prodotti del territorio, soprattutto prodotti agricoli e della pesca precedentemente individuati, per entrare a far parte della costituenda Rete delle aziende della Riserva della Biosfera MAB UNESCO Isole di Toscana. A tali aziende si intende proporre l'adesione alla Rete attraverso la condivisione e adozione di un disciplinare di cui è in corso di elaborazione la stesura finale. Le aziende che intenderanno aderire saranno inserite nelle schede dell'Atlante dei prodotti, ossia prodotti provenienti da aziende del territorio e valorizzanti la cucina tipica della Riserva della Biosfera MAB UNESCO Isole di Toscana, di cui è già stata elaborata una versione intermedia che si completerà con la stesura finale una volta conclusa la fase di adesione delle aziende alla Rete.

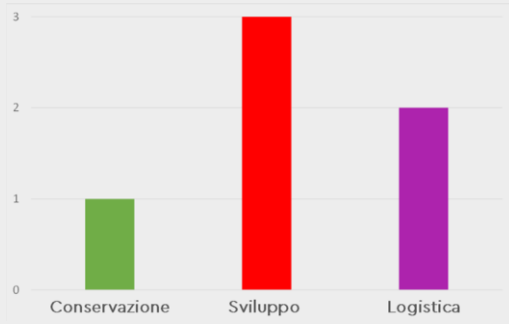
Un possibile sviluppo futuro del progetto potrebbe riguardare, oltre l'inserimento dei Disciplinari in CETS-Fase 2, la creazione di pacchetti turistici ad hoc all'interno della CETS-Fase 3 con le aziende che hanno sottoscritto tali Disciplinari.

69

Neptune

Obiettivi del Piano d'Azione
Favorire la crescita delle competenze sulla blu-economy e qualificare in termini ambientali l'economia correlata al trasporto marittimo, al diving e al diporto

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Parco Nazionale Arcipelago Toscano
www.islepark.it

Altri soggetti coinvolti

Contatto riferimento
Francesca Giannini (Parco Nazionale)
giannini@islepark.it

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Tutta la Riserva della Biosfera

Descrizione del progetto

La sfida di NEPTUNE consiste nel rafforzare, migliorare quali-quantitativamente ed innovare la gestione della subacquea ricreativa, rendendola sostenibile ed integrata nel territorio transfrontaliero, al fine di consolidare gli strumenti di monitoraggio, preservazione e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale sommerso. Il progetto si propone di creare una rete transfrontaliera di siti pilota sommersi a forte interesse naturale e culturale, gestiti e fruiti in maniera sostenibile e valorizzati dal punto di vista turistico. L' obiettivo generale consiste nell'attuare una strategia transfrontaliera condivisa per la gestione di percorsi sommersi ad elevato valore naturale e culturale, finalizzati alla realizzazione di attività subacquee ricreative. Tutte le attività e gli interventi saranno realizzati coinvolgendo gli attori economici e turistici e grazie al miglioramento dell'accessibilità fisica e virtuale dei siti. I risultati saranno: 1. Miglioramento del quadro conoscitivo degli elementi di pregio dei siti sommersi e degli strumenti di valutazione e valorizzazione nell'area transfrontaliera. 2. Strutturazione ed implementazione di un Piano di azione transfrontaliero per la gestione e la fruizione sostenibile del patrimonio naturale e culturale e dei percorsi subacquei. 3. Miglioramento della gestione dei siti sommersi di interesse naturale e culturale nell'area di cooperazione transfrontaliera Attraverso un approccio concertato sarà superata la parcellizzazione delle azioni attuate dai vari soggetti responsabili dei siti che, solo se riportate all'interno di una logica transfrontaliera possono realmente essere efficaci. Il progetto risulta innovativo poiché propone sistemi di gestione e di valorizzazione che fanno uso delle più avanzate tecnologie informatiche multimediali e si propongono di affrontare la tematica della fruizione del patrimonio naturale e culturale in maniera interterritoriale.

Funzione Logistica

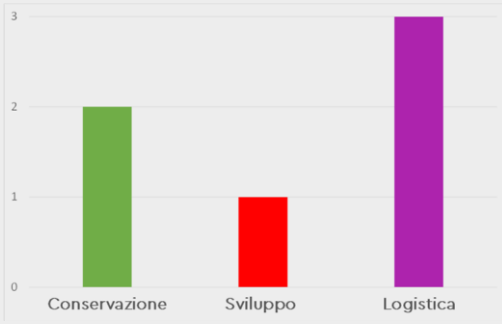
Categoria Tematica	Nome progetto
I. Educazione allo sviluppo sostenibile	70. Le farfalle che guardano il mare 71. Puliamo il nostro Parco 72. Arcipelago zero spreco 73. Astroturismo all'Elba - Coelum Ilvensis 74. Delfini guardiani dell'Elba 75. Valorizzazione e promozione della bellezza dell'Isola d'Elba 76. Percorso botanico: il bello ed il buono delle piante dell'Isole di Capraia 77. Sistemazione dell'apiario di Lacon 78. Responsabilità e sostenibilità 79. Arcipelago connesso 80. Workshop per gli operatori turistici 81. Percorso formativo per rafforzare il turismo sostenibile nell'Arcipelago Toscano 82. Didattica per uno sviluppo sostenibile 83. Idee in rigenerazione
II. Ricerca scientifica	84. Centro di interpretazione del santuario internazionale dei mammiferi maini "PELAGOS" 85. Evoluzione dei Suoli e della zona critica di sistemi insulari: l'Isola di Pianosa tra l'Olocene e l'Antropocene 86. MnO – Multisensor Pianosa BVLOS 87. Un mare di Farfalle: ricerca, monitoraggio e protezione dei Lepidotteri diurni della Riserva Isole di Toscana 88. La ricerca va per mare 89. VA.LO.RI - VArietà LOcali della RIserva
III. Monitoraggio ambientale	90. Che tempo fa nell'Arcipelago 91. Negletti, bistrattati, ma fondamentali: ricerca e divulgazione sui meno amati tra gli insetti 92. Gli Apoidei delle Isole di Toscana: monitoraggio e conservazione 93. PIANOSAQUIFER - Studio e monitoraggio del sistema acquifero dell'Isola di Pianosa quale indicatore degli effetti climatici sulla sostenibilità idrica nel Bacino Mediterraneo 94. SELF – Isole del futuro: indipendenti, sostenibili e resilienti per approvvigionamento idrico ed energetico 95. Bionet Parks 96. Variazione temporale e conservazione della flora nell'Arcipelago Toscano 97. Linea di boa per le microplastice 98. Il mare prestato 99. Marine citizen science
IV. Informazione e comunicazione	100. Finestra sul Parco 101. Uno sportello nel Parco 102. Comunicare l'Elba Sostenibile e Extra-ordinari

70

Le farfalle che guardano il mare

Obiettivi del Piano d'Azione
Promuovere nella comunità locale e nei visitatori stili di vita sostenibili e comportamenti compatibili con la conservazione della biodiversità

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
World Biodiversity Association Onlus
www.biodiversityassociation.org

Contatto riferimento
Leonardo Forbicioni (Referente World Biodiversity Association Onlus)

Altri soggetti coinvolti
Comune di Portoferraio (proprietario della struttura), PNAT, WBA Project srl

Stato di avanzamento
In programmazione

Dimensione territoriale
Comune di Portoferraio

Descrizione del progetto

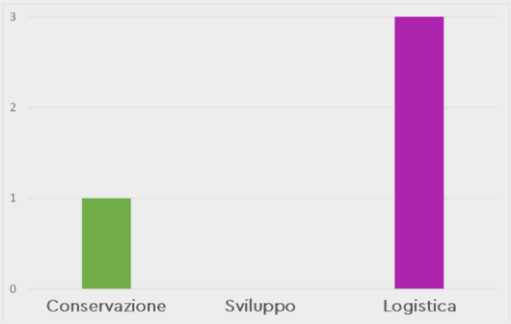
L'impegno prevede la realizzazione di una struttura non impattante finalizzata all'allevamento di specie autoctone di lepidotteri destinati alla reintroduzione in natura e, al contempo, fruibile come spazio didattico. L'area candidata per la realizzazione dell'opera è stata individuata nel fossato antistante l'ingresso del Forte Inglese (area attualmente non utilizzata). Nel concreto sarà realizzata una struttura portante, con una copertura inerente. La struttura consiste in una copertura e due pareti e ospiterà un impianto floricolo, arricchito di essenze mediterranee locali, con il ruolo di piante nutrici per le specie di lepidotteri allevate nella medesima struttura. Inoltre, si prevede di dotare l'impianto di un circuito video, accessibile pubblicamente anche da remoto, che permetta una continua osservazione delle farfalle nella loro quotidianità. Dal punto di vista della sensibilizzazione di visitatori e comunità locale, si prevede l'organizzazione di un evento annuale finalizzato alla liberazione delle farfalle allevate. In occasione di questo momento partecipato saranno offerte delle visite alla struttura e divulgati i comportamenti e le attenzioni da mantenere per conservare l'habitat delle farfalle nel Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano. In particolare, come conseguente prosecuzione dell'attività di divulgazione scientifica si svilupperà un piano di Citizen Science che vedrà i visitatori del Forte Inglese prendere parte attivamente nel censimento delle farfalle di alcune aree verdi all'interno della città di Portoferraio, secondo le modalità indicate dal Butterflies Monitoring Scheme.

71

Puliamo il nostro Parco

Obiettivi del Piano d'Azione
Promuovere nella comunità locale e nei visitatori stili di vita sostenibili e comportamenti compatibili con la conservazione della biodiversità

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
ESA Spa
www.esaspa.it

Contatto riferimento
Francesco Gentili (Consigliere CDA)
segreteria@esaspa.it

Altri soggetti coinvolti
Associazioni di volontariato presenti nel territorio, Comuni.

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Isola d'Elba

Descrizione del progetto

Esa spa si occupa dei servizi per la raccolta e la gestione dei rifiuti nel territorio dell'Isola d'Elba. L'impegno prevede la realizzazione di una serie di azioni volte alla riduzione dei rifiuti abbandonati sul territorio e alla sensibilizzazione di turisti e comunità locale: - Eliminare le discariche abusive presenti nel nostro territorio e mettere a disposizione della comunità locale e dei turisti un modulo per la segnalazione partecipativa dei siti abusivi (raccolta segnalazioni a carico del Parco). La bonifica dei siti può avvenire solo a seguito di segnalazione da parte dei Comuni, ESA può successivamente raccogliere i rifiuti che i volontari del territorio portano a bordo strada. Saranno eventualmente coinvolti gli Enti Pubblici per realizzare azioni di dissuasione del comportamento. - Sensibilizzare i fruitori del Parco al rispetto dell'ambiente attraverso la realizzazione di cartellonistica dedicata, la diffusione del materiale realizzato dai Comuni e dal Parco inerente rifiuti e sensibilizzazione tramite il sito e i canali social e la promozione di eventi e azioni sul tema del riciclo dei rifiuti e del rispetto dell'ambiente (ad esempio partecipazione e promozione delle giornate di pulizia del territorio e dei fondali). - Organizzare una giornata di pulizia per ogni comune almeno una volta all'anno, coinvolgendo le associazioni di volontariato tramite eventi aperti a tutti. - Distribuire porta-sigarette e materiale informativo gratuitamente presso gli uffici turistici delle Pro Loco e gli Info Park. - Favorire l'uniformazione delle informazioni e del servizio di raccolta dei rifiuti, attraverso la realizzazione di un calendario unico per l'Isola d'Elba.

72

Arcipelago zero spreco

Obiettivi del Piano d'Azione
Promuovere nella comunità locale e nei visitatori stili di vita sostenibili e comportamenti compatibili con la conservazione della biodiversità

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Associazione Elba Taste

Contatto riferimento
Valter Giuliani (valter.giuliani@gmail.com)

Altri soggetti coinvolti
Legambiente Arcipelago Toscano, ASA, Comuni, GDO, Associazioni di categoria, Associazioni di volontariato

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Tutta la Riserva della Biosfera

Descrizione del progetto

Elba Taste è una associazione di produttori, ristoratori, botteghe e cittadini nata nel 2013 per far conoscere e valorizzare l'enogastronomia dell'Isola d'Elba e delle Isole dell'Arcipelago Toscano. Interpreta l'enogastronomia come parte della cultura locale, come agricoltura e paesaggio. Collabora con il progetto Vetrina Toscana della Regione, con il Parco, con la Rotta dei Fenici, con FEISCT, con alcune amministrazioni comunali e con riviste di settore. L'azione consiste nella realizzazione di azioni di informazione per i cittadini, gli operatori turistici (ristoranti e strutture ricettive) e i visitatori riguardo i comportamenti individuali da mantenere nella fase di acquisto e conservazione dei cibi per ridurre gli sprechi. Alcune delle tematiche trattate riguarderanno il coinvolgimento sul tema degli sprechi della piccola e grande distribuzione, delle associazioni assistenziali, delle buone pratiche di riduzione degli sprechi nelle strutture turistiche, del consumo consapevole da produttori locali con un approccio attento alla qualità. Una prima attività di mappatura delle iniziative di riduzione degli sprechi alimentari esistenti sul territorio sarà seguita dalla costituzione di una rete di aziende, istituzioni, associazioni di volontariato per il recupero e la distribuzione del cibo. Questa attività sarà comunicata all'ingresso delle strutture e degli eventi organizzati sul territorio, stimolando la consapevolezza da parte di turisti e comunità locale.

73

Astroturismo all'Elba - Coelum Ilvensis

Obiettivi del Piano d'Azione
Promuovere nella comunità locale e nei visitatori stili di vita sostenibili e comportamenti compatibili con la conservazione della biodiversità

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Associazione Astrofili Elbani

Contatto riferimento
Giulio Colombo (Socio associazione)

Altri soggetti coinvolti
Comuni dell'Isola d'Elba, Pro Loco dell'Isola d'Elba, istituti scolastici di ogni ordine e grado, enti di ricerca e Università.

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Isola d'Elba

Descrizione del progetto

L'Associazione Astrofili Elbani propone ogni anno serate di divulgazione delle scienze astronomiche e osservazioni del cielo aperte al pubblico e alle scolaresche. Le serate, durante le quali i membri mettono a disposizione i propri telescopi mostrando al pubblico gli oggetti del cielo, sono organizzate grazie alla continua e costante collaborazione con gli Enti locali e con il PNAT. L'Associazione svolge le proprie attività anche presso le scuole di ogni ordine e grado e con i privati, tenendo lezioni e corsi introduttivi di astronomia, realizzando materiali e tenendo incontri con personalità del mondo scientifico e universitario per convegni. L'obiettivo primario e l'impegno concreto che l'Associazione si prefigge, considerando l'elevata qualità osservativa del cielo elbano, è quello di promuovere la divulgazione della scienza e rendere l'astronomia accessibile a tutti, con particolare interesse rivolto verso la sensibilizzazione ai temi attuali quali l'inquinamento luminoso, la tutela dell'ambiente e l'importanza della ricerca scientifica come strumento di conoscenza. Nel quinquennio 2021-2025 l'Associazione si impegna a crescere e a rinnovarsi, cercando di coinvolgere sempre di più la comunità locale e continuando a divulgare l'astronomia al pubblico attraverso serate pubbliche e incontri e proponendo percorsi formativi didattici anche per le scuole. Parallelamente alle attività di divulgazione, l'Associazione mira ad essere coinvolta in importanti progetti di ricerca nazionali e internazionali, primo tra tutti il Progetto PRISMA (progetto già approvato e in via di realizzazione in collaborazione con il PNAT), finalizzato allo studio delle meteore, dei meteoriti e della meteorologia. Un ulteriore ambizioso obiettivo sarà quello di realizzare un osservatorio astronomico e una "piazzola" di osservazione dedicata, da cui possano essere svolte le attività.

74

Delfini guardiani dell'Elba

Obiettivi del Piano d'Azione
Promuovere nella comunità locale e nei visitatori stili di vita sostenibili e comportamenti compatibili con la conservazione della biodiversità

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Marevivo Elba
marevivo.it/sub-attivita/delfini-guardiani-elba/

Contatto riferimento
Silvestro Mellini ()
marevivoelba@gmail.com

Altri soggetti coinvolti
Scuole di ogni ordine e grado, Diving, Scuole di vela, Associazioni di pesca, Amici del mare, Enti ed Istituzioni presenti sul territorio, Capitaneria di Porto, Forze dell'Ordine (Guardie Forestali, Finanza,...).

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Isola d'Elba

Descrizione del progetto

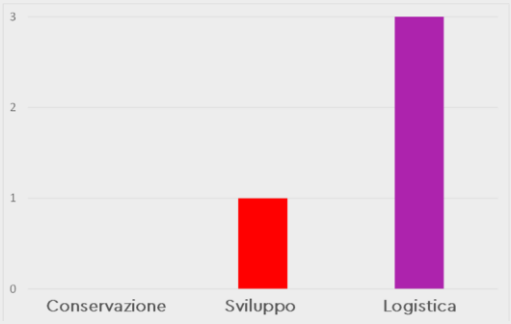
Marevivo è una associazione nazionale che lavora per la tutela del mare e dell'ambiente, contro l'inquinamento e le pesca illegale, per lo studio della biodiversità, la promozione e valorizzazione delle aree marine protette, l'educazione nelle scuole e nelle università per lo sviluppo sostenibile e la sensibilizzazione su tutti i temi legati al Mare. Delfini Guardiani è un progetto con l'obiettivo di avviare con le classi delle scuole primarie e secondarie di primo grado percorsi didattici di educazione all'ambiente e alla sostenibilità. Durante l'anno scolastico gli alunni, accompagnati dagli operatori di Marevivo e dai docenti, escono dalle classi per approfondire la conoscenza della propria isola sotto gli aspetti naturalistici e storico-culturali, ma anche per confrontarsi con le minacce che gravano sull'ecosistema marino e sul Pianeta in generale. A fine anno scolastico viene organizzato un incontro, invitando anche l'Ente Parco, per consegnare ai bambini un attestato e un cappellino con il logo del progetto. Per valorizzare il percorso di sensibilizzazione e rendere maggiormente consapevoli sia i bambini che gli adulti, i partecipanti al progetto durante l'estate si possono impegnare nel "controllo" degli impatti sulle spiagge e sull'ambiente marino e segnalare alla Capitaneria eventuali comportamenti scorretti. Oltre a questo progetto, saranno organizzati anche tre appuntamenti estivi e alcuni appuntamenti invernali (questi rivolti maggiormente ai residenti) per la pulizia della spiaggia e del territorio.

75

Valorizzazione e promozione della bellezza dell'Isola d'Elba

Obiettivi del Piano d'Azione
Promuovere nella comunità locale e nei visitatori stili di vita sostenibili e comportamenti compatibili con la conservazione della biodiversità

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030

Soggetto proponente
Acqua dell'Elba
www.acquadellelba.com

Contatto riferimento
Silvia Vancini (Ufficio Stampa)
ufficiostampa@acquadellelba.it

Altri soggetti coinvolti
Amministrazioni locali, Associazioni ambientaliste, istituzioni universitarie, media.

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Isole d'Elba

Descrizione del progetto

L'impegno consiste nella promozione di due percorsi culturali di promozione e valorizzazione della bellezza dell'Isola d'Elba:

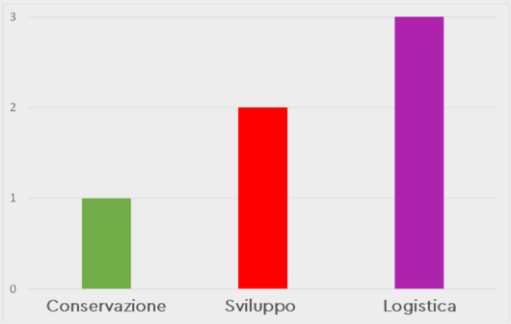
- SEIF (Sea Essence International Festival), giunto alla quarta edizione nel 2022, mira a coinvolgere gli stakeholder locali per discutere di salvaguardia e valorizzazione del mare e della sua essenza, da intendersi come protezione del suo ambiente, della sua biodiversità e delle sue specie ma anche della sua bellezza, della sua storia e del suo contributo alla crescita delle culture e delle società. Durante il Festival si vuole stimolare una risposta dal pubblico verso la tutela di questo patrimonio attraverso le attività proposte nelle tre giornate: la mattina con momenti di esplorazione "didattica" del territorio rivolta ai ragazzi, il pomeriggio con seminari scientifici (con il coinvolgimento dell'Ente Parco), la sera con eventi "ludici" di coinvolgimento della cittadinanza. In corso di programmazione l'edizione del 2023, SEIF ha avuto l'endorsement dal Decennio delle Scienze del Mare per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite.
- Elba 2035, nasce da SEIF per estendere questo impegno di visione futura durante tutto l'arco dell'anno. Si tratta di un tavolo di confronto con i principali stakeholder locali per ragionare sullo sviluppo dell'Elba nei prossimi 15 anni. I tre tavoli di lavoro trattano di: tematiche ambientali, turismo sostenibile (trasporti, flussi, modelli turistici) e identità culturale. L'obiettivo è quello di definire un Manifesto dello Sviluppo Sostenibile (nel 2021) per poi andare ad attivare alcune progettualità sul territorio. All'interno del Manifesto saranno valorizzate le connessioni dei risultati in termini di sviluppo sostenibile con quelli di turismo sostenibile del percorso CETS.

76

Percorso botanico: il bello ed il buono delle piante dell'Isole di Capraia

Obiettivi del Piano d'Azione
Promuovere nella comunità locale e nei visitatori stili di vita sostenibili e comportamenti compatibili con la conservazione della biodiversità

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Az. Agr. San Rocco, Azienda Aurora s.a.s.
www.sanroccocapraia.it/www.aruraisoladicapraia.it

Contatto riferimento
Bonomo Roberta e Susanna Casini (Proprietarie)

Altri soggetti coinvolti
Altre aziende agricole locali, esperti del Parco e di altri enti che sono conoscitori di piante officinali, associazioni e persone che operano sull'isola a vario titolo.

Stato di avanzamento
Concluso nel 2022

Dimensione territoriale
Capraia

Descrizione del progetto

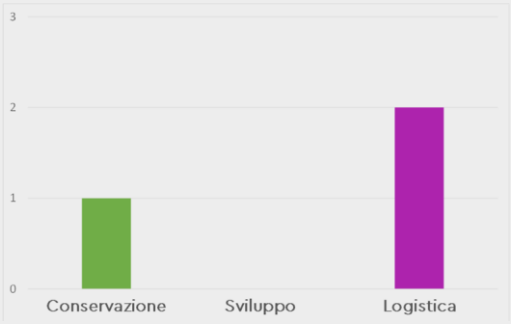
L'impegno consiste inizialmente nella creazione di contatti con il Parco, gli operatori isolani interessati alle piante aromatiche, officinali, alimurgiche e tintorie e altri soggetti e/o associazioni da coinvolgere per valutare l'opportunità di creare un'associazione coesa e competente (tra gli operatori interessati) per la realizzazione del progetto stesso. Un progetto che consiste nella creazione di un percorso didattico, con esemplari delle piante aromatiche, officinali, alimurgiche e tintorie presenti a Capraia, all'interno del vivaio per la salvaguardia delle specie di interesse conservazionistico (in via di progettazione e realizzazione da parte dell'Ente Parco). Nel progetto si include anche la produzione del relativo materiale didattico-multimediale. Questo percorso botanico potrebbe consentire un corretto riconoscimento delle piante poiché accanto all'immagine di riferimento, il visitatore può confrontarsi con l'aspetto reale della pianta nel periodo di osservazione. Questo percorso potrebbe essere meta di passeggiate naturalistiche per i turisti già sul territorio, oltre a favorire un flusso di visitatori dalla Toscana e non solo, per conoscere su percorsi guidati "La macchia mediterranea: questa sconosciuta". Tutto ciò ben si potrebbe integrare con percorsi guidati kmo riguardanti anche l'utilizzo artigianale delle piante dell'isola. La presenza di un "giardino botanico" potrebbe essere inoltre uno stimolo per promuovere l'Isola di Capraia come sede di corsi per la conoscenza e l'utilizzo delle piante officinali, nel periodo non estivo, destagionalizzando il turismo.

77

Sistemazione dell'apiario di Lacona

Obiettivi del Piano d'Azione
Promuovere nella comunità locale e nei visitatori stili di vita sostenibili e comportamenti compatibili con la conservazione della biodiversità

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Parco Nazionale Arcipelago Toscano
www.islepark.it

Contatto riferimento
Giovanni De Luca (Parco Nazionale)
deluca@islepark.it

Altri soggetti coinvolti

Stato di avanzamento
In Progettazione

Dimensione territoriale
Comune di Rio

Descrizione del progetto

Il Progetto di massima qui esposto è stato realizzato al fine di riqualificare in "Apiario Didattico" un'area all'interno dell'Orto dei Semplici Elbano, presso l'Eremo di Santa Caterina, in Comune di Rio nell'Elba (LI). Si tratta di una superficie prativa di limitata estensione, occupata da una decina di alveari, da tempo gestiti dal curatore Roberto Ballini, che allo studio delle piante e alla cura delle api ha dedicato buona parte della sua vita. Il Progetto di massima prevede la realizzazione di un breve percorso per i visitatori, a carattere scientifico-didattico, in grado di far comprendere, in particolare alle giovani generazioni, l'importanza delle api per gli ecosistemi terrestri e la necessità di salvaguardare la biodiversità.

78

Responsabilità e sostenibilità

Obiettivi del Piano d'Azione
Sviluppare e sostenere la formazione strategica del capitale umano con particolare riferimento ai temi dello sviluppo sostenibile e favorire la crescita delle competenze sul turismo sostenibile

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Confesercenti provinciale di Livorno
www.confesercenti.li.it

Contatto riferimento
Franco De Simone (Responsabile)

Altri soggetti coinvolti
Cescot formazione srl

Stato di avanzamento
Annullato nel 2022

Dimensione territoriale
Tutta la Riserva della Biosfera

Descrizione del progetto

L'impegno riguarda la sensibilizzazione dei propri associati riguardo l'adozione di misure di riduzione del proprio impatto ambientale attraverso le seguenti azioni:

- realizzazione di una indagine dedicata presso le aziende associate riguardo l'utilizzo di prodotti a basso impatto ecologico, le misure di riduzione degli sprechi già in essere e la disponibilità ad intraprendere un percorso di miglioramento;
- costituzione di un circuito di imprese disponibili ad assumersi l'impegno di acquistare, per la propria attività, merci e prodotti di consumo a basso impatto ecologico ed a attivare pratiche in linea con la riduzione degli sprechi e degli imballaggi non biodegradabili;
- predisposizione di un apposito disciplinare per le imprese, con una parte dedicata alla valutazione dello stato iniziale (punti di forza e di debolezza) e una sezione con buone pratiche e suggerimenti di miglioramento;
- proposta di messaggi inerenti alla responsabilità e alla sostenibilità ambientale che le imprese possono utilizzare per sensibilizzare i propri ospiti, sia in termini di suggerimenti per contribuire alla riduzione dello spreco che come comunicazione della riduzione dell'impronta ecologica della struttura.

79

EUROPARC Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

Arcipelago connesso

Obiettivi del Piano d'Azione
Sviluppare e sostenere la formazione strategica del capitale umano con particolare riferimento ai temi dello sviluppo sostenibile e favorire la crescita delle competenze sul turismo sostenibile

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Parco Nazionale Arcipelago Toscano
www.islepark.it

Contatto riferimento
Giampiero Sammuri (Presidente Parco)

Altri soggetti coinvolti
stakeholder territoriali

Stato di avanzamento
In programmazione

Dimensione territoriale
Isole d'Elba

Descrizione del progetto

Con l'idea di vitalizzare la rete tra gli operatori turistici del Parco, di favorire il dialogo e lo scambio di esperienze, di stimolare le connessioni nell'ambito dell'intero Arcipelago e di far crescere le realtà locali, il Parco si impegna ad accogliere la richiesta dei diversi operatori interessati a far crescere la rete degli azionisti CETS e quindi di organizzare almeno un workshop all'anno, a rotazione, nelle tre isole principali (Elba, Giglio e Capraia). L'azione consiste, quindi, nell'organizzazione di tre educational di una o due giornate, a seconda anche della disponibilità dei partecipanti, rivolte agli operatori CETS e agli altri attori interessati al turismo sostenibile. Verrà strutturato un percorso di conoscenza e di scambio di esperienze delle eccellenze del territorio per ciascuna delle visite in modo da far condividere le eccellenze dell'Arcipelago in tutte le sue Isole ai nostri operatori. Ciascun workshop sarà caratterizzato da una tematica specifica (che magari potrà essere suggerita dallo stesso Forum degli azionisti CETS) legata ai territori delle isole dovrà si terrà l'incontro annuale (solo a titolo di esempio: l'apicoltura, il recupero di vitigni autoctoni, l'impiego delle produzioni tipiche, start up e piccole imprese innovative, la scoperta e l'utilizzo della flora locale, ecc.). Oltre al valore "in-formativo" legato allo scambio di buone pratiche e di conoscenza dei territori, questi momenti risultano anche utili per stimolare lo sviluppo di nuove competenze e la crescita delle professionalità. Infine, una possibilità per vivificare e allargare l'esperienza della CETS attraverso la ricerca di nuovi soggetti partner disponibili a stringere un legame di maggior coinvolgimento in relazione alle attività di conservazione e di promozione operate dell'Ente Parco.

80

Workshop per gli operatori turistici

Obiettivi del Piano d'Azione
Sviluppare e sostenere la formazione strategica del capitale umano con particolare riferimento ai temi dello sviluppo sostenibile e favorire la crescita delle competenze sul turismo sostenibile

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Parco Nazionale Arcipelago Toscano
www.islepark.it

Contatto riferimento
Giampiero Sammuri (Presidente Parco)

Altri soggetti coinvolti
Personale del Parco, di Info Park, dei siti museali afferenti a S.M.AR.T.

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Isola d'Elba

Descrizione del progetto

Grazie alle positive relazioni tra il Parco e gli operatori turistici e nella continuazione di un'azione già proposta nel passato Piano d'Azione, di concerto con l'Associazione Albergatori Elbani, si propone un nuovo educational volto alla conoscenza delle strutture e luoghi della cultura gestiti dal Parco nell'Isola d'Elba. Oltre alla lezione frontale, saranno proposte attività di escursionismo anche con mezzi specifici (ad esempio quelli offerti a Pianosa) e tour guidati nelle strutture riunite nel recente Sistema S.M.AR.T. L'attività sarà rivolta principalmente agli addetti all'accoglienza/receptionist di hotel, B&B, affittacamere, agriturismi, operatori telefonici di agenzie e con il coinvolgimento diretto delle Guide Parco, del personale di Info Park (che svolge di fatto la funzione di T.O. delle isole toscane) e di coloro che si occupano della gestione dei siti culturali locali.
Nel corso del 2022 gli operatori turistici che hanno aderito alla FASE 2 della CETS, grazie alla collaborazione dell'Associazione Albergatori Isola d'Elba e ad alla progettualità di alcune singole strutture ricettive, sono stati coinvolti in un programma di attività per favorire la conoscenza delle strutture e dei luoghi della cultura gestiti dal Parco all'isola d'Elba. Il programma ha previsto una serie di uscite sul territorio per far conoscere agli operatori turistici, in particolare quelli addetti all'accoglienza, i servizi che il Parco offre ai turisti, facendo vivere loro l'esperienza diretta della visita. Le attività sono state svolte con il gruppo di operatori che si è recato all'isola di Pianosa e presso la Fortezza del Volterraio per prendere visione delle attività e dei servizi proposti, in modo da poterli suggerire alla clientela e poterne descrivere meglio le caratteristiche di fruibilità. Il programma prevede altre uscite sul territorio che si svolgeranno in seguito.

81

Percorso formativo per rafforzare il turismo sostenibile nell'Arcipelago Toscano

Obiettivi del Piano d'Azione
Sviluppare e sostenere la formazione strategica del capitale umano con particolare riferimento ai temi dello sviluppo sostenibile e favorire la crescita delle competenze sul turismo sostenibile

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
ANCI Toscana
www.ancitoscana.it

Contatto riferimento
Sonia Pallai (ANCI Toscana)

Altri soggetti coinvolti
PNAT, TPT, RT, FST, associazioni di categoria, comunità locale, Confesercenti Toscana

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Tutta la Riserva della Biosfera

Descrizione del progetto

Questo percorso di formazione promosso nel quadro del progetto europeo WINTER MED è rivolto ad attori pubblici, operatori privati e realtà associative dei territori dell'Arcipelago Toscano. Tre gli obiettivi principali: 1. fornire metodologie di coprogettazione e conoscenze approfondite sullo sviluppo turistico sostenibile e responsabile, nel pieno rispetto delle comunità locali e delle risorse ambientali; 2. aumentare la conoscenza del sistema del turismo toscano (dalla governance agli strumenti di comunicazione) e degli strumenti di interesse dell'Arcipelago Toscano; 3. migliorare la conoscenza reciproca fra gli operatori pubblici e privati per poter attivare un ecosistema turistico di Arcipelago. Gli obiettivi specifici del percorso formativo sono i seguenti: - Sperimentare la co-progettazione di prodotti turistici sostenibili, con particolare riferimento alle proposte esperienziali outdoor e al prodotto legato all'enogastronomia e alle produzioni agroalimentari. Il percorso terrà conto di alcuni progetti regionali, nello specifico per l'agroalimentare di "Vetrina Toscana" che intende promuovere un turismo responsabile unendo la filiera corta dell'enogastronomia, qualità delle produzioni e territori unici. - Facilitare la costruzione di un ecosistema turistico di Arcipelago. Il primo passo è la conoscenza gli uni degli altri, dei territori, degli strumenti di informazione/ comunicazione che abbiamo a disposizione, imparando così a raccontarci come Destinazione Arcipelago toscano. - Affrontare il tema della destagionalizzazione, intesa come allungamento della stagionalità, attraverso la costruzione e valorizzazione di nuove proposte ed esperienze nei confronti del turista consapevole. - Rafforzare la capacità del territorio di reperire risorse per realizzare i nuovi progetti di sviluppo turistico sostenibile.

82

Didattica per uno sviluppo sostenibile

Obiettivi del Piano d'Azione
Declinare la materia d'insegnamento "educazione civica" per le scuole di ogni ordine e grato del territorio e ospiti

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Istituto Statale d'Istruzione Superiore "Raffaello Foresi"

Contatto riferimento
Prof. Gino Guglielmi (PCTO indirizzo professionale)

Altri soggetti coinvolti
Operatori della ristorazione e delle strutture ricettive locali.

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Tutta la Riserva della Biosfera

Descrizione del progetto

L'I.S.I.S. "R. Foresi" si impegna ad aderire con tutti i suoi indirizzi alle attività organizzate in collaborazione con il Parco Nazionale Arcipelago Toscano: ◪ Biennio: partecipazione alle uscite didattiche sul territorio elbano, di Montecristo, di Pianosa e delle altre isole per favorire la scoperta delle emergenze naturali e culturali del territorio da parte degli studenti. A conclusione delle uscite sul territorio, gli studenti saranno stimolati nella produzione di un elaborato che testimoni l'esperienza sia con testi che immagini da consegnare al personale di Info Park per produrre una selezione di materiale da pubblicare sul sito www.redazionenatura.it, a testimonianza di ciò che hanno potuto scoprire sul territorio. ◪ Triennio: progettazione, in collaborazione con il personale del Parco, di moduli formativi e altre attività da inserire nei percorsi professionalizzanti dei PCTO (ex Alternanza Scuola Lavoro) per rendere maggiormente consapevoli gli studenti prossimi all'ingresso nel mondo del lavoro riguardo le peculiarità e le emergenze dell'Arcipelago, tra produzioni locali, economia circolare e progettazione di un'offerta enogastronomica improntata ai principi del turismo sostenibile. Durante l'attività di affiancamento professionale, saranno concordati con le strutture ospitanti dei momenti dedicati all'approfondimento dei prodotti e della gastronomia locale che daranno luogo alla realizzazione di lavori come ad esempio una "Mappa dei Prodotti del Parco" (indicando le principali zone di coltivazione e gli utilizzi dei prodotti tipici locali) ovvero di un "Menù del Parco", composto da ricette tradizionali per le quattro stagioni. Questi elaborati saranno poi messi a disposizione del Parco, sul sito www.redazionenatura.it, delle associazioni locali e per la valorizzazione dei prodotti in quanto programmato nel Piano di Gestione della Riserva della Biosfera MAB UNESCO "Isole di Toscana".

83

Idee in rigenerazione

Obiettivi del Piano d'Azione
Declinare la materia d'insegnamento "educazione civica" per le scuole di ogni ordine e grato del territorio e ospiti

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
CEA di Lacona
www.islepark.it

Contatto riferimento
Giovanna Amorosi (Parco Nazionale)
amorosi@islepark.it

Altri soggetti coinvolti
Parco Nazionale Arcipelago Toscano;
Associazione "L'Elba del vicino"

Stato di avanzamento

Dimensione territoriale
Isola d'Elba

Descrizione del progetto

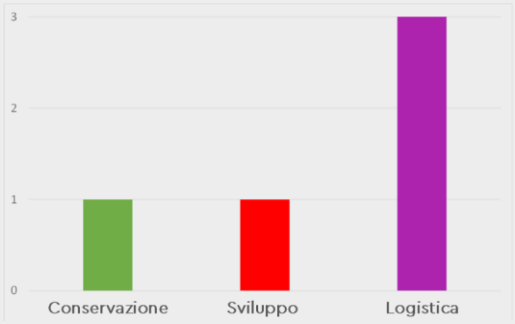
Le finalità del progetto sono diffondere conoscenze ed informazioni in tema di prevenzione, riduzione, riutilizzo e riciclo, di economia circolare in generale; passare dall'idea all'azione, assumere comportamenti e stili di vita sostenibili.
Il progetto si struttura in attività laboratoriali presso il CEA Lacona, improntate sui temi dell'economia circolare, un nuovo modello di gestione capace di connettere innovazione e sostenibilità grazie alla ri-progettazione sistemica ed al ri- disegno di prodotti e servizi. Le attività hanno dimostrato che è possibile rimettere in gioco beni che possono essere riparati, riutilizzati o riciclati, dando una nuova vita a vestiti, mobili, oggetti di uso comune, trasformare scarti in nuovi prodotti, ridurre ogni genere di consumo.
Periodo:attività realizzata con un calendario mensile nel periodo scolastico. Attività laboratoriali rivolte alla fascia 6/11 anni, condotte da Guide Parco. Percorsi di economia circolare per la scuola primaria, secondaria di 1° e 2° grado, famiglie, docenti, formatori ed educatori.

84

Centro di interpretazione del santuario internazionale dei mammiferi maini "PELAGOS"

Obiettivi del Piano d'Azione
Migliorare le conoscenze sulla consistenza e sul valore del capitale naturale, geologico, storico-culturale

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Parco Nazionale Arcipelago Toscano
www.islepark.it

Contatto riferimento
Giampiero Sammuri (Presidente Parco Nazionale)

Altri soggetti coinvolti
Comune di Portoferraio

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Tutta la Riserva della Biosfera

Descrizione del progetto

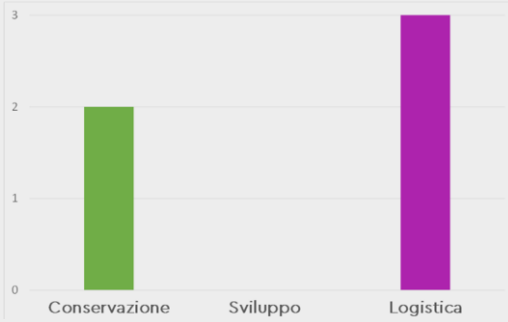
Il Santuario Internazionale per i Mammiferi Marini "Pelagos" è un'area protetta internazionale istituita nel 1999 grazie ad un accordo tra Italia, Francia e Principato di Monaco. I tre Paesi firmatari si impegnano a tutelare i mammiferi marini ed il loro habitat, proteggendoli dagli impatti negativi diretti od indiretti delle attività umane. Si tratta di una superficie marina a nord del Mar Tirreno di 96.000 ettari a forma di quadrilatero. Con l'obiettivo di valorizzare lo straordinario territorio che circonda a mare la Riserva della Biosfera MaB UNESCO "Isole di Toscana" è proposto un progetto che consiste nella realizzazione di un Centro di Interpretazione dedicato al Santuario Internazionale dei Mammiferi Marini. Il progetto parte dall'obiettivo di ristrutturare una struttura storica nel Comune di Portoferraio, di grande importanza dal punto di vista culturale e identitaria per tutta l'Isola d'Elba. Tale struttura, denominata "le Galeazze", risale al periodo di fondazione della città di Portoferraio ed era utilizzata come cantiere navale, in ragione della particolare posizione, protetta dalle mura della città. È stato bandito un concorso di idee a livello europeo per l'individuazione del progetto più adeguato alla realizzazione del restauro dell'edificio storico delle ex Galeazze a Portoferraio e della relativa valorizzazione. Hanno partecipato n.39 team di professionisti, tra i quali è stato individuato il vincitore che ha proposto un progetto che prevede la realizzazione di un allestimento con la riproduzione di cetacei in dimensione reale che sarà possibile visionare da un percorso emozionale articolato lungo una rampa, oltre a strumenti multimediali con alcune installazioni interattive che potranno essere costantemente aggiornate e rinnovate.

85

Evoluzione dei Suoli e della zona critica di sistemi insulari: l'Isola di Pianosa tra l'Olocene e l'Antropocene

Obiettivi del Piano d'Azione
Migliorare le conoscenze sulla consistenza e sul valore del capitale naturale, geologico, storico-culturale

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Ist. Nazionale di Geofisica e Vulcanologia
www.ingv.it

Contatto riferimento
Ilaria Isola (Ricercatrice)
ilaria.isola@ingv.it

Altri soggetti coinvolti
Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Pisa

Stato di avanzamento
In progettazione

Dimensione territoriale
Isola di Pianosa

Descrizione del progetto

Il progetto proposto rappresenta la naturale prosecuzione e lo sviluppo di due progetti precedentemente approvati dal Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano: "Studio multidisciplinare delle variazioni climatiche ed ambientali per valutarne gli impatti sulle aree costiere e marine" Reg. nr. 0008572/2013 del 17/12/2013. Resp. Dr.ssa Ilaria Isola, INGV e "Speleotemi dell'Isola di Pianosa: una storia climatica lunga 10.000 anni" – Isola di Pianosa. L. 394/91; D.P.R. 22/07/96. Resp. Dr.ssa Ilaria Isola, INGV, attivo fino al 2021. Le principali attività di questa nuova fase saranno:

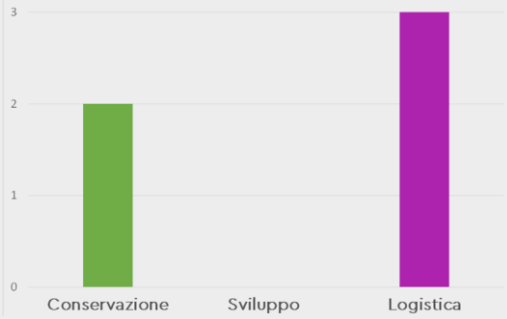
- la continuazione delle attività di monitoraggio e ricerca sugli speleotemi, analisi degli isotopi stabili e degli elementi in tracce;
- il campionamento del suolo attuale e sua caratterizzazione chimico fisica;
- il campionamento di paleosuoli dove affioranti e loro caratterizzazione chimico fisica;
- la realizzazione di un carotaggio per lo studio e l'analisi di paleosuoli e del loro substrato pedogenetico.
- Analisi dei rapporti tra suoli e dati geoarcheologici.
- La realizzazione di un modello interpretativo dell'evoluzione del suolo dell'Isola in relazione alle variazioni del clima del passato e alla pressione e allo sfruttamento antropico
- creazione di una carta della suscettibilità e vulnerabilità del suolo a fini di protezione, salvaguardia e ripristino. I documenti finali, derivanti da analisi in ambiente GIS, saranno forniti anche in versione digitale agli enti preposti alla tutela e salvaguardia del territorio, in modo da essere un utile strumento facilmente aggiornabile.

86

MnO – Multisensor Pianosa BVLOS

Obiettivi del Piano d'Azione
Migliorare le conoscenze sulla consistenza e sul valore del capitale naturale, geologico, storico-culturale

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Ist. di Geoscienze e Georisorse del CNR
www.igg.cnr.it

Contatto riferimento
Andrea Berton (Ricercatore)
andrea.berton@cnr.it

Altri soggetti coinvolti

Stato di avanzamento
In progettazione

Dimensione territoriale
Isola di Pianosa

Descrizione del progetto

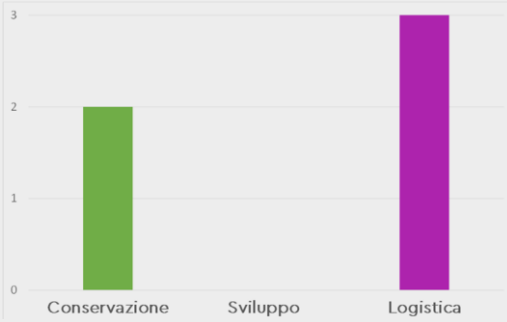
L' idea progettuale prevede l'utilizzo di UAS in modalità di volo BVOLS, volo non a vista (diversi km di distanza dal pilota), per monitorare l'ecosistema dell'isola con sensori di diversa tipologia come RGB, Multispettrali, Lidar ecc. Attualmente è in corso uno studio di fattibilità che prevede l'utilizzo di UAS commerciali a bassa quota (max 120 m s.l.m.) comandati in manuale dal pilota in VLOS (volo a vista). Il progetto prevede quindi l'implementazione di UAS ad ala fissa a decollo verticale che permettono il monitoraggio di ampie aree ma soprattutto l'utilizzo di piattaforme multisensoriali utilizzabili durante lo stesso volo. La sincronia di acquisizione dà la possibilità di generare un modello digitale (2D e 3D) temporalmente sincrono e geo- riferito. La standardizzazione nell'utilizzo di queste piattaforme, che garantiscono molti ettari di acquisizione durante un singolo volo, permette di ottenere un monitoraggio in 4D ove la quarta dimensione è il fattore temporale. In altre parole possiamo ottenere monitoraggi 2D e 3D acquisiti a frequenza "X": giorni, mesi, anni ecc. Le attività principali in programma sono: - l'individuazione della piattaforma UAS commerciale idonea; - l'implementazione della sensoristica dedicata al monitoraggio; - l'esecuzione di campagne di acquisizione dell'isola e generazione di modelli digitali multilayer geo-riferiti; - la validazione delle procedure di acquisizione.

87

Un mare di Farfalle: ricerca, monitoraggio e protezione dei Lepidotteri diurni della Riserva Isole di Toscana

Obiettivi del Piano d'Azione
Migliorare le conoscenze sulla consistenza e sul valore del capitale naturale, geologico, storico-culturale

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Università degli Studi di Firenze
www.unife.it

Contatto riferimento
Leonardo Dapporto (Ricercatore)
l.dapporto@unifi.it

Altri soggetti coinvolti

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Tutta la Riserva della Biosfera

Descrizione del progetto

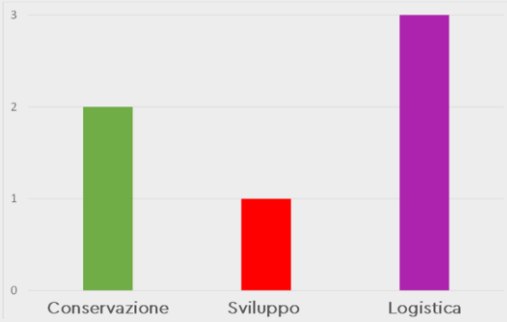
Il progetto mira a capitalizzare la ricca conoscenza sulla faunistica e la biogeografia delle farfalle della Riserva, accumulata negli anni grazie a numerosi progetti e campagne di studio che hanno portato anche alla definizione di una libreria completa del DNA barcoding per il Parco. Il DNA barcoding però in alcuni non è sufficiente a rivelare l'esistenza di specie endemiche, evidenza che può essere riscontrata in studi più ampi sul DNA genomico. Il progetto caratterizzerà l'impronta genomica delle specie di maggior interesse, quali Hipparchia neomiris, Lycaeides bellieri villai, Coenonympha corinna pamphilus, Lasiommata megera paramegaera, rendendo le farfalle della riserva un modello di studio di interesse internazionale.
Le conoscenze già acquisite permettono anche di implementare azioni di gestione dell'habitat volte a migliorare le condizioni ambientali che influiscono sulla sopravvivenza delle farfalle. È il caso della Farfalla di S. Piero, Z. cassandra, di notevole interesse conservazionistico. Il progetto ha già saggiato l'efficacia a breve termine delle azioni di conservazione e mira a consolidarne l'uso e verificarne gli effetti a lungo termine sullo stato di salute della popolazione.
Attraverso il coinvolgimento dei cittadini e delle istituzioni locali, anche attraverso la presenza all'Elba di un Santuario delle farfalle, il progetto mira a costruire una comunità di conservazione, ovverosia una rete di persone ed enti interessati alla conservazione delle farfalle della Riserva, il cui sforzo coordinato possa agire da cassa di risonanza per la biodiversità in generale della Riserva.

88

VA.LO.RI - VArietà LOcali della RIserva

Obiettivi del Piano d'Azione
Migliorare le conoscenze sulla consistenza e sul valore del capitale naturale, geologico, storico-culturale

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
CREA-DC Tavezzano
www.crea.gov.it

Contatto riferimento
Lorella Andreani
lorella.andreani@crea.gov.it

Altri soggetti coinvolti
Agricoltori custodi, Aziende agricole del territorio

Stato di avanzamento
In progettazione

Dimensione territoriale
Tutta la Riserva della Biosfera

Descrizione del progetto

Le Isole di Toscana sono un areale ricco di varietà tradizionali sia agrarie che ortive, la cui valorizzazione è in corso grazie alla realizzazione di attività di censimento, caratterizzazione e valorizzazione del patrimonio frutticolo, orticolo e cerealicolo. La presente proposta si inserisce in questo contesto e intende affiancarsi ad attività già presenti oltre che proporre nuove azioni. La possibilità di utilizzare risorse genetiche vegetali autoctone costituisce un'importante occasione sia per la salvaguardia della biodiversità che per la valorizzazione agro-economica del territorio. L'utilizzo di tecniche molecolari può essere di notevole aiuto sia nella fase iniziale di censimento e salvaguardia che successivamente come strumento per il mantenimento e il riconoscimento delle varietà in diversi ambiti sia di conservazione che produttivi. Infatti, una volta ottenuto il profilo molecolare, questo può essere affiancato alla descrizione morfofisiologica e organolettica per evidenziarne la "peculiarità" e fungere da riferimento per tutta la vita della varietà. Una volta descritta e riconosciuta la varietà locale, il passaggio fondamentale per la sua produzione e valorizzazione a livello economico è la disponibilità di materiale sementiero realmente rappresentativo della varietà stessa. La qualità genetica del seme e di conseguenza la sua identità/stabilità rappresenta uno dei punti critici della moltiplicazione delle varietà locali, che per loro natura possono presentare un maggiore livello di disomogeneità e/o essere costituite da vere e proprie popolazioni. Per questa ragione si propone di mettere a punto un sistema di monitoraggio nelle prime fasi della produzione del seme, mediante l'utilizzo di marcatori molecolari che renda possibile tracciare la produzione di seme da una generazione all'altra. Gli agricoltori saranno i custodi delle risorse genetiche varietali, per questo motivo le azioni proposte avranno l'obiettivo principale di offrire loro un supporto tecnico-scientifico per la corretta riproduzione e moltiplicazione delle sementi delle risorse genetiche vegetali autoctone.

89

La ricerca va per mare

Obiettivi del Piano d'Azione
Promuovere e sostenere tesi di laurea, tirocini universitari, assegni di ricerca

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
ASD Diversamente Marinai
www.diversamentemarinai.it

Contatto riferimento
Luca Agujari (Responsabile associazione)
agujariluca@gmail.com

Altri soggetti coinvolti
Università, enti di ricerca, PNAT, associazioni ambientaliste.

Stato di avanzamento
In programmazione

Dimensione territoriale
Tutta la Riserva della Biosfera

Descrizione del progetto

L'ASD Diversamente Marinai, forte delle esperienze acquisite negli anni grazie ai campi di volontariato e la campagna Vele Spiegate, ideata e realizzata in collaborazione con Legambiente, mette a disposizione i propri mezzi, gli istruttori e le proprie competenze per raggiungere gli obiettivi di progetto. L'esperienza residenziale a bordo delle imbarcazioni di Diversamente Marinai, lungi dall'essere un classico charter, consiste nello sperimentarsi "equipaggio" anche da parte degli ospiti (siano essi disabili o non), condividendo non solo gli spazi ma anche le attività di bordo, la conduzione e la gestione dell'imbarcazione sperimentando la mission associativa basata sulla collaborazione e integrazione. La proposta prevede la realizzazione di progetti di ricerca attraverso l'uso della barca a vela e della navigazione come strumenti che accompagnano e arricchiscono i percorsi formativi dei partecipanti. I ricercatori e i laureandi potranno imbarcarsi per periodi di studio a bordo delle nostre imbarcazioni. Saranno seguiti dagli istruttori, sia disabiliti che non disabili, che collaborano con noi e vivranno all'interno di un contesto esperienziale basato sulla collaborazione e sull'ecosostenibilità degli stili di vita. L'ASD intende questa proposta come una opportunità per facilitare i progetti di ricerca, in accordo con gli enti di ricerca preposti, le amministrazioni pubbliche e il PNAT degli stessi. Partendo dalle nostre esperienze pregresse due ambiti di ricerca in cui l'associazione può vantare una maggiore esperienza sono:- Monitoraggio dei rifiuti spiaggiati e galleggianti secondo le tecniche di catalogazione europee del marine-litter e beach-litter su spiagge non raggiungibili o difficilmente raggiungibili via terra, con raccolta e smaltimento degli stessi. - Osservazione e monitoraggio dei cetacei.

90

Che tempo fa nell'Arcipelago

Obiettivi del Piano d'Azione
Monitorare il capitale naturale, il patrimonio geologico e geominerario ed il patrimonio storico-culturale e del territorio

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Parco Nazionale Arcipelago Toscano
www.islepark.it

Contatto riferimento
Giampiero Sammuri (Presidente Parco)

Altri soggetti coinvolti
Consorzio Lamma

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Tutta la Riserva della Biosfera

Descrizione del progetto

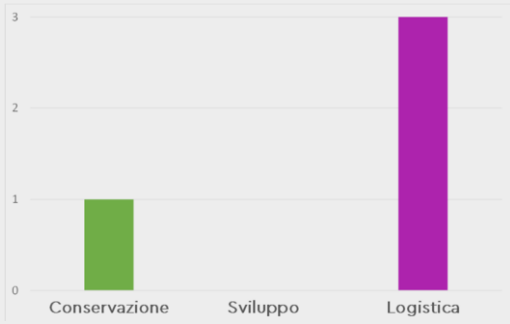
Scuole Outdoor in Rete, attraverso le classi del Liceo "Galilei" di Siena, forte dell'esperienza già in essere all'isola di Capraia e in collaborazione con gli uffici del Parco, si impegna, previa indagine conoscitiva sulla presenza di altre stazioni meteo, a: - studiare i luoghi più idonei per collocare una stazione meteo nelle isole di Pianosa, Giglio e due all'Elba (sul promontorio dell'Enfola e sul Monte Calamita); - collegare tra loro le stesse stazioni meteo diffondendo online e h. 24 i dati che provengono dalle stesse; - provvedere alla manutenzione periodica delle centraline meteo attraverso la visita e l'uscita sul campo degli studenti; - raccogliere i dati provenienti dalle stazioni meteo in un data base mettendoli a disposizione del Parco e di chi fosse interessato allo studio climatologico dell'Arcipelago; - presentare annualmente un report sull'attività svolta. Il Parco Nazionale, attraverso specifica convenzione, si impegna a sostenere parte delle spese per la realizzazione del progetto (spese di acquisto delle centraline e di trasporto delle classi), mentre le spese di vitto ed alloggio degli studenti e dei docenti saranno a cura dell'organizzazione della SOIR. Il Parco Nazionale collaborerà con il personale docente per l'individuazione del luogo di collocazione delle centraline e si impegna a divulgare tramite una sottopagina ad hoc del proprio sito e di quello di Info Park i dati raccolti dalle centraline (situazione giornaliera e grafici interperiodali) e a valutare l'eventuale convenzione con altri soggetti per l'implementazione di una rete di stazioni dell'Arcipelago Toscano attraverso ulteriori canali di elaborazione dei dati meteorologici.

91

Negletti, bistrattati, ma fondamentali: ricerca e divulgazione sui meno amati tra gli insetti

Obiettivi del Piano d'Azione
Monitorare il capitale naturale, il patrimonio geologico e geominerario ed il patrimonio storico-culturale e del territorio

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Università degli Studi di Firenze
www.unife.it

Contatto riferimento
Leonardo Dapporto (Ricercatore)
l.dapporto@unifi.it

Altri soggetti coinvolti
University College London
Univ. Milano Statale
Institute of Evolutionary Biology (CSIC-UPF)

Stato di avanzamento
In progettazione

Dimensione territoriale
Tutta la Riserva della Biosfera

Descrizione del progetto

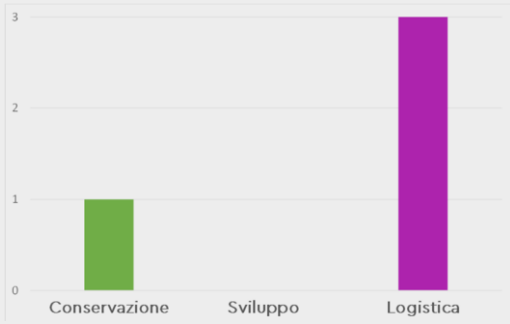
Attualmente la conoscenza degli aspetti faunistici, biogeografici ed ecologici della maggior parte dei rappresentanti di Vespidi, Formicidi e Sirfidi nel territorio della Riserva è purtroppo molto limitata. Ciò rende necessario, come primo passo, la raccolta di dati di letteratura e la sua integrazione con campagne di monitoraggio dedicate. Successivamente, stilata una prima lista faunistica dei taxa interessati, sarà possibile identificare possibili emergenze ecologiche, biogeografiche e conservazionistiche sulle quali concentrare lo sforzo di ricerca. In particolare, su alcuni taxa target saranno effettuate indagini volte alla valutazione dei loro servizi ecosistemi forniti da particolari taxa, quali ad esempio la valutazione dell'importanza dell'attività predatoria dei vespidi sociali ed il loro impatto sulle reti ecologiche locali. Aspetto cruciale del progetto sarà la divulgazione dell'importanza di tali gruppi di insetti, attraverso conferenze, workshops, mostre e attività di Citizen Science. Ai fini degli obiettivi del progetto si prevedono, oltre alle attività di monitoraggio e ricerca, anche attività di formazione, divulgazione e condivisione dei risultati del monitoraggio e della ricerca con cittadini, tecnici e portatori di interesse.
Data la stretta connessione tra la ricerca su una larga parte di biodiversità ignota, le implicazioni socio-economiche dovute ai servizi ecosistemici svolti da questi insetti, e il coinvolgimento dei cittadini tramite le azioni di divulgazione sempre presenti nelle nostre attività, il progetto è coerente con le tre funzioni della biosfera.

92

Gli Apoidei delle Isole di Toscana: monitoraggio e conservazione

Obiettivi del Piano d'Azione
Monitorare il capitale naturale, il patrimonio geologico e geominerario ed il patrimonio storico-culturale e del territorio

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Università degli Studi di Firenze
www.unife.it

Contatto riferimento
Leonardo Dapporto (Ricercatore)
l.dapporto@unifi.it

Altri soggetti coinvolti

Stato di avanzamento
In progettazione

Dimensione territoriale
Tutta la Riserva della Biosfera

Descrizione del progetto

1. Identificazione, georeferenziazione e valutazione di fattibilità ed efficacia di almeno un transetto per ogni isola dell'Arcipelago Toscano. Tali transetti permetteranno lo svolgimento del metodo di monitoraggio degli Apoidei indicato da ISPRA.
2. Confronto delle variazioni in abbondanza dei principali taxa di Apoidei sulle isole dell'Arcipelago, grazie ai dati raccolti attraverso il monitoraggio tramite la rete istituita al punto 1. Questo permetterà di identificare eventuali emergenze conservazionistiche ed indicare le future priorità di intervento.
3. Attraverso il monitoraggio sarà possibile valutare la presenza di interazioni significative (positive o negative) tra Apis mellifera e altri apoidei. A queste preliminari indicazioni dovrebbero seguire esperimenti ad hoc, da svolgersi preferibilmente sulle isole modello di Giannutri e Pianosa, mirati a valutare direttamente se la variazione di presenza ed abbondanza di Apis mellifera incida sull'abbondanza, sul comportamento e sulla fitness di altri apoidei.

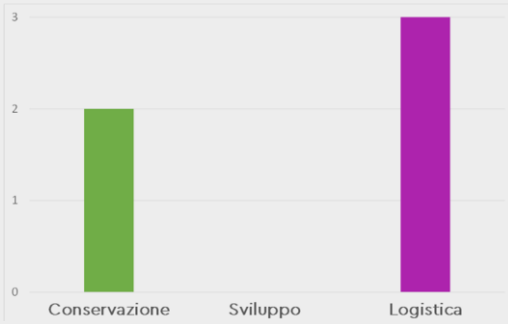
Ai fini degli obiettivi del progetto si prevedono, oltre alle attività di monitoraggio e ricerca, anche attività di formazione, divulgazione e condivisione dei risultati del monitoraggio e della ricerca con cittadini, tecnici e portatori di interesse.

93

PIANOSAQUIFER - Studio e monitoraggio del sistema acquifero dell'Isola di Pianosa quale indicatore degli effetti climatici sulla

Obiettivi del Piano d'Azione
Monitorare il capitale naturale, il patrimonio geologico e geominerario ed il patrimonio storico-culturale e del territorio

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Istituto di Geoscienze e Georisorse del CNR
www.igg.cnr.it

Contatto riferimento
Marco Doveri (marco.doveri@igg.cnr.it)
Matia Menichini (matia.menichini@igg.cnr.it)

Altri soggetti coinvolti
PNAT; Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Pisa

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Isola di Pianosa

Descrizione del progetto

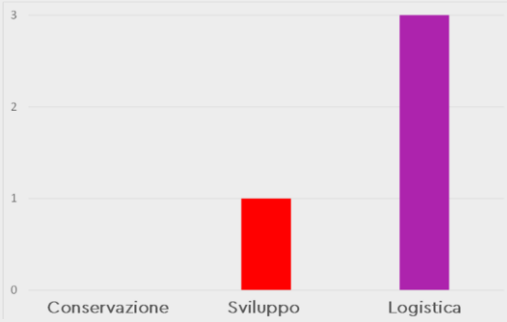
Il progetto è attivo dal 2015, con il supporto e cofinanziamento della Provincia di Livorno, inizialmente, e del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, successivamente. È in attuale implementazione in termini di integrazione e ammodernamento della rete di monitoraggio idrologico, idrodinamico e chimico-fisico, essenzialmente come auto-finanziamento CNR ed in relazione alla presenza di una Base di Ricerca CNR sull'isola. La continuazione delle attività è necessaria per raggiungere in maniera solida gli obiettivi del progetto. Viste le attività e la strumentazione in gioco, ulteriori forme di finanziamento sono auspicabili, ovvero opportune per il raggiungimento degli obiettivi, che sono chiave anche nel contesto della valutazione della resilienza di tali sistemi nel quadro dei cambiamenti in corso, sia dal punto di vista climatico che di utilizzo del territorio. Le attività principali in esecuzione e in programma di realizzazione sono: - monitoraggio quantitativo, chimico ed isotopico delle acque di precipitazione e d'infiltrazione efficace su un sito sperimentale allestito nella parte centrale dell'isola e costituito da una stazione meteorologica, un pluviometro totalizzatore ed un lisimetro; - monitoraggio in continuo dei livelli piezometrici e dei parametri fisico-chimici della falda acquifera, su una selezione di pozzi superficiali e profondi per mezzo di sonde multiparametriche automatiche ed in via di ammodernamento per la gestione dei dati in telecontrollo; - campagne stagionali (due l'anno) di misure piezometriche e fisico-chimiche e di campionamento acque di falda, e relative analisi chimiche ed isotopiche di laboratorio; - acquisizione di informazioni idro-strutturali e di risposta idrologica al suolo per mezzo di campagne geofisiche e di voli con drone; - sviluppo di modelli idrogeologici concettuale e numerico.

94

SELF – Isole del futuro: indipendenti, sostenibili e resilienti per approvvigionamento idrico ed energetico

Obiettivi del Piano d'Azione
Monitorare il capitale naturale, il patrimonio geologico e geominerario ed il patrimonio storico-culturale e del territorio

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Istituto di Geoscienze e Georisorse del CNR
www.igg.cnr.it

Contatto riferimento
Matia Menichini (Ricercatore)
matia.menichini@igg.cnr.it

Altri soggetti coinvolti
Istituto di Scienze Marine (ISMAR-CNR), Università di Ginevra, Politecnico di Torino, Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Pisa

Stato di avanzamento
In progettazione

Dimensione territoriale
Tutta la Riserva della Biosfera

Descrizione del progetto

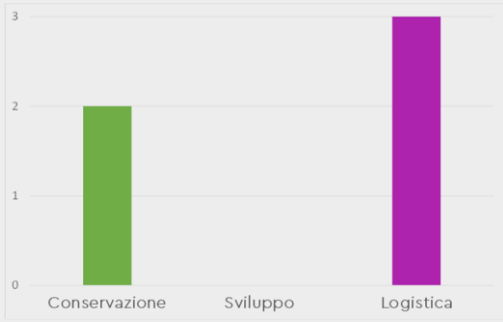
Il progetto propone un approccio integrato, multidisciplinare, con l'utilizzo di metodologie geologico-strutturali, idrogeologiche, geochimiche, geofisiche e di modellistica, finalizzato alla definizione di un modello concettuale idrogeologico e idrotermale di bassa entalpia e alla valutazione della risorsa in termini idrici e di energia termica. Limitatamente ad alcuni contesti, saranno inoltre sviluppati modelli numerici di supporto sia alla fase diagnostica, sia alle valutazioni delle risposte dei sistemi nel tempo.
Saranno svolte attività di campagna, sperimentali e di modellistica secondo i seguenti punti principali:
- rilievi geologico-strutturali per la definizione dei principali elementi geometrici dei serbatoi,
- prospezioni geofisiche geoelettriche, elettromagnetiche e sismiche a terra e off-shore,
- acquisizioni di immagini da drone
- studio delle acque di infiltrazione attraverso pluviometri totalizzatori e lisimetri
- rilievi piezometrici e test idraulici specifici
- monitoraggio fisico-chimico in continuo per mezzo di sonde multiparametriche,
- campagne di campionamento acque finalizzato ad analisi chimiche ed isotopiche,
- misure di gas diffusi dal suolo
- elaborazione comparata dei risultati e sviluppo di modelli concettuali,
- integrazione di misure dirette in laboratorio delle proprietà termofisiche delle rocce
- sviluppo di modelli numerici di flusso e trasporto per i sistemi
- realizzazione di un catalogo dei dati raccolti ed elaborati dal progetto

95

Bionet Parks

Obiettivi del Piano d'Azione
Sviluppare azioni per il monitoraggio dei servizi ecosistemici, anche sulla base delle indicazioni contenute nei piani di gestione dei siti della Rete natura 2000

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Parco Nazionale Arcipelago Toscano
www.islepark.it

Contatto riferimento
Francesca Giannini (Parco Nazionale)
giannini@islepark.it

Altri soggetti coinvolti

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Tutta la Riserva della Biosfera

Descrizione del progetto

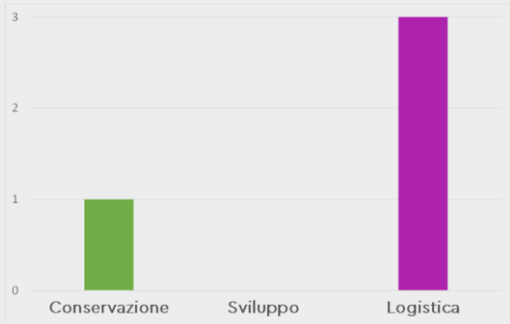
La scomparsa e il declino degli impollinatori (Apoidei e Lepidotteri) in Italia rappresenta una problematica di grande attualità e rilevanza e si ritiene particolarmente strategico che le aree protette assumano il ruolo e le funzioni di veri e propri laboratori privilegiati per studiare e monitorare questa categoria di invertebrati che è parte integrante di ogni ecosistema sano. Fondamentale quindi concentrarsi su quelle azioni che vedono gli impollinatori come straordinari indicatori ambientali e rivelatori ecologici (rispetto alle diverse forme di inquinamento, nonchè alle scorrette pratiche agricole), ma anche su attività di tutela e di valorizzazione dell'impollinazione quale fondamentale servizio ecosistemico, essenziale e vitale per il mantenimento sia delle comunità vegetali spontanee che della produttività agricola. Nell'ambito sopra descritto si inseriscono le azioni previste nel Parco Nazionale Arcipelago Toscano laddove si ritiene di fondamentale importanza acquisire e monitorare una serie di dati scientifici e di indicatori finalizzati a consentire la costruzione di strumenti efficaci a supporto della gestione dell'area naturale protetta, peraltro in coerenza con le misure individuate per le ZSC/SIC e ZPS ricadenti nel PNAT. In questo senso verranno approfondite le conoscenze sul declino degli impollinatori, le sue cause e conseguenze; gli aspetti più critici rispetto alla conservazione della diversità genetica e funzionale dei medesimi impollinatori; esaminato il rapporto tra gli impollinatori ed il contesto territoriale in cui si trovano anche con riferimento agli ambito produttivi agricoli; sviluppate iniziative per sensibilizzare l'opinione pubblica e gli operatori locali rispetto al tema delle api come bioindicatore della qualità ambientale e degli impollinatori come fenomenali attori nel sistema dei servizi ecosistemici.

96

Variazione temporale e conservazione della flora nell'Arcipelago Toscano

Obiettivi del Piano d'Azione
Sviluppare azioni per il monitoraggio dei servizi ecosistemici, anche sulla base delle indicazioni contenute nei piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Università di Pisa
www.unipi.it

Contatto riferimento
Angelino Carta (Ricercatore)
angelino.carta@unipi.it

Altri soggetti coinvolti

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Tutta la Riserva della Biosfera

Descrizione del progetto

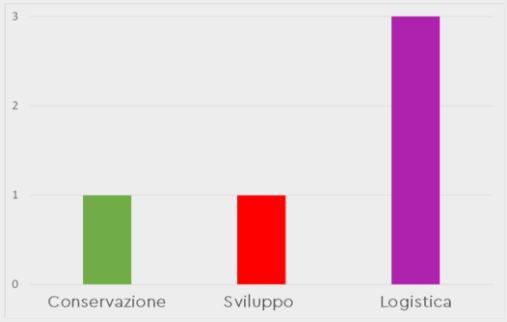
Integrazione di database aggiornati (http://bot.biologia.unipi.it/wpb/toscana/index.html) e rilievi su campo per studiare la variazione temporale della flora delle isole in aree protette e non con particolare riferimento al paesaggio rurale.

97

Linea di boa per le microplastice

Obiettivi del Piano d'Azione
Sviluppare iniziative di Citizen Science ai fini del monitoraggio ambientale

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Comune di Capoliveri
www.comune.capoliveri.li.it

Altri soggetti coinvolti
Operatori Locali

Contatto riferimento
Cinzia Battaglia (Presidente Osservatorio ambientale Comune di Capoliveri)

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Capoliveri

Descrizione del progetto

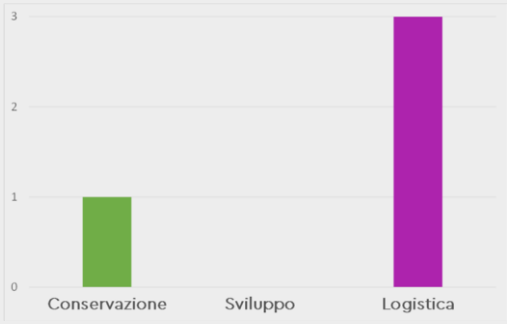
Il Comune di Capoliveri intende proseguire nel miglioramento e nella valorizzazione dell'impegno iniziato nello scorso quinquennio della CETS con riferimento alla realizzazione di un Campo Boe. In particolare, l'impegno consiste nell'ampliamento dell'offerta del Campo Boe con ulteriori postazioni dedicate al turismo subacqueo in cui potersi immergere in assoluta tranquillità e sicurezza, salvaguardando l'ambiente marino e diminuendo così l'ancoraggio selvaggio. A fianco dell'installazione delle nuove boe, sarà attivata anche una collaborazione con l'Istituto di Biologia Marina di Piombino (che già si occupa di uno studio sulle caratteristiche delle Biocenosi al Lido di Capoliveri) per realizzare un monitoraggio sulle microplastiche. Il monitoraggio sarà continuativo e prevede un report annuale che sarà comunicato in termini di qualità dell'ambiente di immersione, anche attraverso cartellonistica dedicata e/o un depliant rivolto ai turisti.

98

Il mare prestato

Obiettivi del Piano d'Azione
Sviluppare iniziative di Citizen Science ai fini del monitoraggio ambientale

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
International Diving
www.internationaldiving.it

Contatto riferimento
Gianmaria Vettore (Proprietario)
info@internationaldiving.it

Altri soggetti coinvolti
Associazioni e consorzi operanti sull'Isola del Giglio, pescatori, allievi delle scuole

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Comune Isola del Giglio

Descrizione del progetto

Il progetto ha l'ambizione di inserirsi in una catena di eventi suddivisi in più step e mirati a coinvolgere più soggetti, dagli operatori a mare (pescatori, noleggio natanti, balneari) per arrivare agli allievi della scuola. Questo primo intervento vuole portare all'attenzione di chi frequenta i fondali (con pinne e bombole), ma anche di chi non ha la fortuna di potersi immergere, quanto delicato ed importante sia il coralligeno vicino alla costa dell'Isola. Per questo motivo saranno proposte delle immersioni guidate, in siti particolari e selezionati da noi attorno all'Isola del Giglio, per evidenziare questo problema e, allo stesso tempo, cercare di raccogliere con videoriprese e foto lo stato del fondale. L'idea è quella di stimolare i clienti, rendendoli protagonisti e facendo documentare loro lo stato dei fondali per poi darne evidenza durante discussioni con esperti biologi. Le giornate divulgative saranno rivolte alla comunità locale e ai turisti, ma soprattutto ai più piccoli, coinvolgendo le scuole. I possibili step di evoluzione del progetto sono: - il coinvolgimento delle attività che operano a mare, in primis i pescatori, per cercare una sinergia tra sfruttamento e salvaguardia del mare evidenziando le differenze tra pesca intensiva e pesca sostenibile, dando risalto alla pesca locale che dovrà essere salvaguardata. - la proposta di individuazione di alcune aree tutelate a mare.
La pesca sarà vietata in tutte le sue forme e la fruizione sarà permessa a bagnanti e snorkel, con immersioni a numeri ristretti e guidate. L'ambizione è di far vedere che dopo alcuni anni di tutela le aree possono diventare convenienti anche per chi pesca ai margini delle stesse. Un po' come le aree marine protette con la differenza che si parlerà di porzioni più piccole e eventualmente a rotazione dopo alcuni anni.

99

Marine citizen science

Obiettivi del Piano d'Azione
Sviluppare iniziative di Citizen Science ai fini del monitoraggio ambientale

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
CED
www.elbaced.it

Contatto riferimento
Lisa Ardita
segreteria@elbaced.it

Altri soggetti coinvolti
PNAT, Comuni, associazioni albergatori e di altre categorie, Acqua dell'Elba, ReefCheck Italia, Diversamente Marinai

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Tutta la Riserva della Biosfera

Descrizione del progetto

L'impegno consiste nell'organizzazione di un corso Eco Diver riguardo il protocollo Reef Check Italia onlus per il Monitoraggio dell'Ambiente Costiero in immersione. I partecipanti potranno apprendere nozioni sull'ecologia delle specie principali che si possono osservare in immersione e, attraverso la discussione di casi studio, l'importanza di monitorarne la presenza e l'abbondanza in Mediterraneo. I dati raccolti in immersione, nei fondali dell'Arcipelago Toscano, saranno caricati sul database Reef Check Italia onlus. Il coinvolgimento dei subacquei tecnici nei progetti di Citizen Science è fondamentale per il monitoraggio degli ambienti marini più profondi. Il corso sarà proposto a tutti i soci del CED e l'invito sarà esteso anche alle Guide Parco che vorranno prendervi parte. Una volta frequentato il corso i Diving Center del CED proporranno alle scuole sub dei weekend dedicati a progetti di citizen science, ad esempio inserendoli nell'iniziativa Marepulito. Per raggiungere un pubblico più ampio possibile saranno anche proposte delle giornate di formazione/informazione per operatori del turismo non subacquei ed organizzati degli eventi/conferenze per divulgare i dati raccolti a tutta la popolazione interessata. Ad esempio, prima dell'inizio della stagione potrebbe essere organizzato un webinar rivolto agli operatori turistici per illustrare le varie possibilità di turismo esperienziale legate al citizen science e alla divulgazione naturalistica con particolare riferimento snorkeling e immersioni

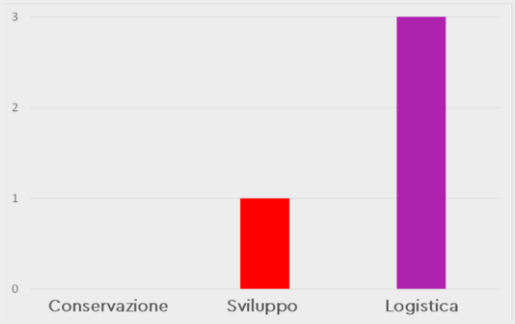
100

EUROPARC Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

Finestra sul Parco

Obiettivi del Piano d'Azione
Si farà riferimento agli obiettivi e alle azioni/progetti del Piano Triennale della Comunicazione

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Hotel Campese
www.hotelcampese.com

Contatto riferimento
Stefano Feri (Proprietario Hotel Campese)
welcome@hotelcampese.com

Altri soggetti coinvolti

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Comune Isola del Giglio

Descrizione del progetto

L'Hotel Campese si trova, dal 1953, sull'omonima spiaggia dell'Isola del Giglio e dispone di 47 camere, un ristorante sul mare e un tratto di spiaggia in concessione. Fin dalla sua costituzione è gestito dalla stessa famiglia gigliese. Questa azione è pensata in prosecuzione dell'impegno dello scorso quinquennio CETS "I consigli del Giglio" relativo all'inserimento di pillole sul territorio nel menù di scelta pranzo/cena che viene consegnato loro durante la colazione. Ogni mattina viene loro consegnata una piccola serie di proposte riguardanti emergenze ambientali, storiche e culturali dell'Isola del Giglio da poter visitare in giornata. I consigli, sempre diversi ogni giorno, portano quindi il turista a scoprire porzioni di Isola magari non trattate dai tour "classici". Il nuovo impegno riguarda l'installazione presso la struttura, dal 2021, di tre riproduzioni in scala 1:1 di delfino comune, stenella e tursiope con annesse schede esplicative per informare i turisti circa le caratteristiche di una delle specie di cetacei appartenenti al Santuario Pelagos. Nel 2022, queste installazioni saranno affiancate da uno spazio dedicato alla riproduzione di video esplicativi delle emergenze ambientali inerenti l'area Parco. Immagini e video legati alle peculiarità del Giglio e alle sue modalità di fruizione, con attenzioni anche al materiale audio-visivo prodotto dal Parco e mettendo in evidenza rotazione le attività offerte dalle Guide Parco sul territorio.

101

Uno sportello nel Parco

Obiettivi del Piano d'Azione
Si farà riferimento agli obiettivi e alle azioni/progetti del Piano Triennale della Comunicazione

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030

Soggetto proponente
ElbaDOC Camping Village
www.elbadoc-campingvillage.it

Contatto riferimento
Laura Castellini
info@elbadoc-campingvillage.it

Altri soggetti coinvolti

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Isola d'Elba

Descrizione del progetto

ElbaDOC Camping Village ha sede a Cavo, nel versante orientale dell'Isola d'Elba ed è una struttura ricettiva che rientra in parte nei confini del PNAT (zona De). Gli ospiti scelgono questa destinazione soprattutto per il contesto naturale in cui è inserita e molti di loro anche per svolgere attività sportive a piedi o in bicicletta. Poiché il personale addetto alla reception distribuisce abitualmente il materiale informativo del Parco, soprattutto del versante Est elbano (sentieri, percorsi in bici, Castello del Volterraio, Eremo di Santa Caterina, Pianosa), la direzione del campeggio ha deciso di dare maggiore visibilità a questo impegno quotidiano tramite la progettazione e la realizzazione di un corner informativo del Parco attraverso il posizionamento del distributore di materiale informativo personalizzato con marchio PNAT (distributore in cartone rigido fornito dal Parco, con rifornimento periodico del materiale da parte dell'Ente). Oltre al distributore in cartone rigido, sarà ristrutturato l'attuale punto informativo presente presso la reception, sfruttando due pareti del patio esterno per posizionare mappe (una dedicata alla sentieristica e un ingrandimento del versante orientale dell'isola, quello meno conosciuto dal punto di vista turistico), poster sulle emergenze del territorio (orchidee, cetacei, piante della costa, antiche cultivar endemiche, ...) ed altri espositori fissi. Il personale del camping sarà coinvolto e lavorerà in contatto diretto con gli operatori della Casa del Parco di Rio e dell'Info Park di Portoferraio per essere costantemente aggiornato sulle novità del Parco nel campo dell'accoglienza turistica e fornendo servizi di prenotazione dei servizi per Orto dei Semplici Elbano, Volterraio, Pianosa, Walking Festival, ...

102

Comunicare l'Elba Sostenibile e Extra-ordinari

Obiettivi del Piano d'Azione
Si farà riferimento agli obiettivi e alle azioni/progetti del Piano Triennale della Comunicazione

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030

Soggetto proponente
Infoelba srl
www.infoelba.it

Contatto riferimento
Franco De Simone (Amministratore)
commerciale@infoelba.it

Altri soggetti coinvolti
Refill now, Elbataste, Enjoy Elba e altre associazioni del territorio.

Stato di avanzamento
In corso

Dimensione territoriale
Tutta la Riserva della Biosfera

Descrizione del progetto

Infoelba srl è proprietaria del portale di informazioni turistiche/commerciali più visitato dell'Isola d'Elba, www.infoelba.it, e di altri portali importanti nel panorama digitale elbano (iloveelba.it, elbaeventi.it, App Elba Spiagge) per quanto riguarda la diffusione di informazioni su eventi e manifestazioni nel territorio. Il core business è quello della realizzazione e gestione di siti internet, con particolare attenzione verso i clienti, verso le nuove tecnologie, il posizionamento sui motori di ricerca (SEO) e i social network, ottimizzandoli per la navigabilità, per i motori di ricerca, curandone la grafica ed esaltandone l'esperienza utente. L'impegno consiste nella realizzazione di nuove pagine sul nostro network che trattino della tematica "sostenibilità", con particolare attenzione verso il turismo sostenibile e le diverse tipologie di visitatori: amanti della natura, delle passeggiate, della bike, del geoturismo, ... Oltre alla diffusione dell'impegno del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano nella CETS, saranno promosse le azioni per il nuovo quinquennio e realizzati nuovi video naturalistici, foto e articoli informativi e di curiosità riguardo il territorio.

INTEGRAZIONE PROGETTI 2022

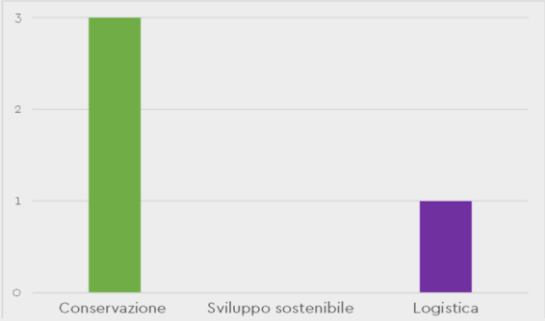
Funzione di Conservazione

Categoria Tematica		Nome progetto
I.	**Biodiversità**	1. Dinamica e struttura di popolazione del tarantolino, Euleptes europaea, nell'Arcipelago Toscano
II.	**Geodiversità**	
III.	**Risorse Idriche**	
IV.	**Habitat**	
V.	**Paesaggio**	
VI.	**Cambiamenti climatici**	
VII.	**Patrimonio storico culturale materiale e immateriale**	

1	Dinamica e struttura di popolazione del tarantolino, Euleptes europaea, nell'Arcipelago Toscano

Obiettivi del Piano d'Azione
Mantenere in un soddisfacente stato di conservazione le specie elencate in direttiva habitat e uccelli, marini e terrestri, e nelle liste rosse in categorie di pericolo o endemismi a distribuzione ristretta.

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Museo di Storia Naturale, Università di Pisa

Contatto riferimento
Marco Alberto Luca Zuffi (marco.zuffi@unipi.it)

Altri soggetti coinvolti
Dipartimento di Scienze della Terra e Ambiente, Università di Pavia; Museo civico di Storia Naturale di Milano

Stato di avanzamento
in progettazione

Dimensione territoriale
Tutta la Riserva della Biosfear

Descrizione del progetto

Il tarantolino è specie prioritaria della Direttiva Habitat. Sono disponibili dati distributivi occasionali, prevalentemente storici, e assenti dati di densità per l'Arcipelago Toscano. L'assenza di tali dati impedisce di stabilire lo stato di salute della specie e potere avanzare proposte per la sua gestione e conservazione.
Uso di plot di ca 200 mq per il monitoraggio del tarantolino. Si prevedono almeno tre plot per isola, con controlli multipli. Da due a tre uscite per ognuna delle isole dell'Arcipelago Toscano, per coprire i ritmi di attività, la verifica della distribuzione e stimare l'abbondanza relativa del taxon.
Di ogni individuo catturato, saranno prese la lunghezza muso-margine cloaca, lunghezza totale, dimensioni complessive del capo (lunghezza, larghezza, altezza) e massa corporea, con un dinamometro elettronico. Saranno segnate eventuali anomalie corporee, presenza di ferite ed eventuale presenza di parassiti. Nelle femmine adulte, verranno conteggiate per palpazione il numero di uova follicolari. Verranno prelevate le feci di tutti gli individui per analisi della dieta.
Verranno esaminati gli esemplari delle collezioni erpetologiche di studio dei musei naturalistici civici (Genova, Torino, Milano) e universitari (Firenze) ove sono presenti buone collezioni di studio. Prenderemo in considerazione gli stessi parametri che verranno raccolti sugli individui vivi in campo. Le analisi storiche, come in questo contesto, sono utili per evidenziare le eventuali differenze di taglia, di riproduzione e di dieta.

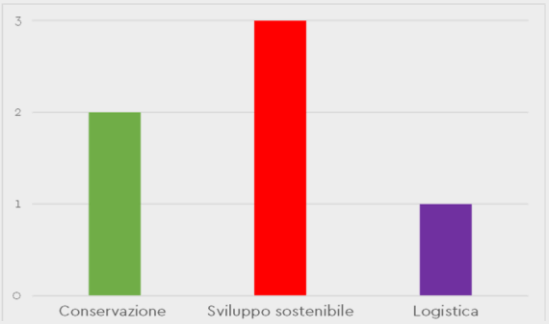
Funzione di Sviluppo sostenibile

Categoria Tematica	Nome progetto
1. Turismo Sostenibile	
2. Mobilità sostenibile	
3. Agro-ecologia	2. L'Orto che non c'è 3. UPVIVIUM
4. Green Economy	4. Green Community Arcipelago Toscano
5. Blu Economy	5. Uso sostenibile delle risorse marine e valorizzazione del pescato locale

2	L'Orto che non c'è

Obiettivi del Piano d'Azione
Sostenere le forme di conservazione della biodiversità coltivata e allevata

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Dipartimento Scienze della Vita, Università di Siena

Contatto riferimento
Veronica Conti (veronicaconti1992@gmail.com)

Altri soggetti coinvolti
CNR-IBE Follonica

Stato di avanzamento
in progettazione

Dimensione territoriale
Tutta la Riserva della Biosfera

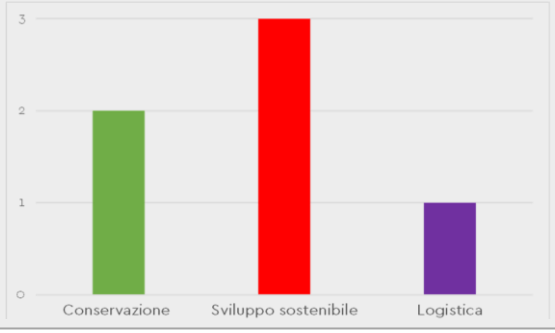
Descrizione del progetto

Il progetto prevede di realizzare, all'interno della Riserva della Biosfera Isole di Toscana, degli orti visitabili che siano conservatori di specie e varietà locali.
Gli obiettivi sono:
1. Riconoscimento genetico di varietà locali della riserva, già iniziato con la sottomisura 10.2 del progetto della Regione Toscana con le risorse del PSR FEASR 2014-2020 (individuate 29 varietà vegetali).
2. Caratterizzazione nutraceutica e studi sulla resistenza delle varietà locali a stress ambientali (es. siccità). Vi sono risultati sulla maggiore resistenza di varietà locali, rispetto a quelle commerciali, a stress da siccità (es. Conti et al., 2021; Conti et. al., 2022).
3. Creazione di un database, "L'Orto che non c'è", in continuo aggiornamento, riportante le caratteristiche di ogni varietà.
4. Trasformazione sostenibile e monitorata dei prodotti de "L'Orto che non c'è" con ulteriore analisi LCA (Life Cycle Assessment).
5. Creazione di una app/sito per informare i visitatori sul dove risiedono questi orti, aziende, piccoli produttori o rivenditori dei trasformati. Ogni visitatore potrà accedere al database del punto 3 tramite un QR-code posto su ogni pianta e/o prodotto derivato.
Tale progetto promuove la conservazione e valorizzazione della biodiversità storica vegetale. Possiede ricadute sullo sviluppo socio economico di attività locali attraverso la produzione sostenibile di trasformati a filiera corta. Infine, promuove un'educazione alla sostenibilità, ricerca e monitoraggio grazie al database "L'Orto che non c'è" accessibile a visitatori/consumatori, che vengono informati su risorse locali sfruttabili.

3	UPVIVIUM

Obiettivi del Piano d'Azione
Sostenere le forme di conservazione della biodiversità coltivata e allevata

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Parco Nazionale Arcipelago Toscano

Contatto riferimento
Giovanna Amorosi (amorosi@islepark.it)

Altri soggetti coinvolti
Operatori del settore primario e della ristorazione

Stato di avanzamento
in corso

Dimensione territoriale
Tutta la Riserva della Biosfera

Descrizione del progetto

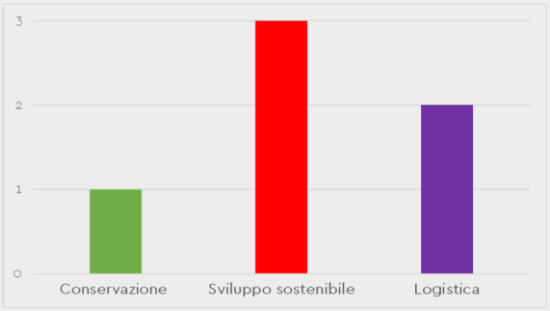
UPVIVIUM è un progetto che attraverso l'organizzazione di un concorso gastronomico intende coinvolgere i ristoratori ed i produttori agro-alimentari del territorio, sostenendo e rafforzando la loro collaborazione. Grazie alla collaborazione con ALMA, la Scuola Internazionale di Cucina Italiana di Colorno, il progetto offre anche un'opportunità di qualificazione agli imprenditori coinvolti e rappresenta per l'intero territorio una occasione di marketing territoriale e di rafforzamento del turismo enogastronomico lungo tutto l'anno.
Con il concorso UPVIVIUM si vuole quindi valorizzare il patrimonio agro-alimentare delle Riserve di Biosfera MAB UNESCO italiane e accrescere il valore e le caratteristiche dei prodotti a chilometro zero, dando visibilità a chi li propone, ogni giorno, attraverso ricette dedicate nei menù dei ristoranti.
Nell'edizione 2022 il concorso coinvolge le Riserva di Biosfera dell'Appennino Tosco Emiliano, Delta del Po, Sila, Isole di Toscana, Valle Camonica Alto Sebino, Monte Grappa.

4

Green Community Arcipelago Toscano

Obiettivi del Piano d'Azione
Favorire innovazione sostenibile, le produzioni ecologiche, i consumi responsabili, l'economia circolare

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Comune di Portoferraio

Contatto riferimento
Marino Garfagnoli (marino@viaggidelgenio.it)

Altri soggetti coinvolti
Comuni di Campo nell'Elba; Capoliveri; Capraia Isola; Isola del Giglio; Livorno; Marciana; Marciana Marina; Porto Azzurro; Rio, Parco Nazionale Arcipelago Toscano, SAPE, Provincia di Livorno

Stato di avanzamento
in corso

Dimensione territoriale
Tutta la Riserva della Biosfera

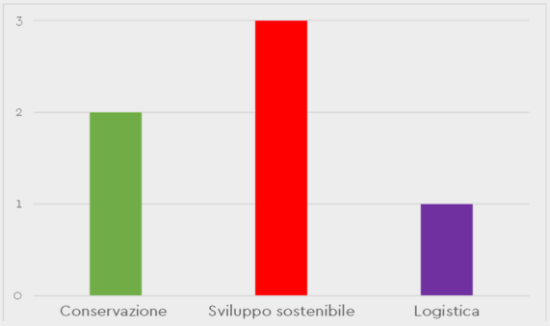
Descrizione del progetto

Il progetto mira a intercettare diversi ambiti di attività territoriale nel realizzare un Piano di Sviluppo sostenibile che includa i campi di attività indicati dalla Strategia nazionale ex art. 72 della L. 221/2015 per concorrere a livello locale al raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla U.E. richiamati in premessa, in connessione e nel rispetto degli strumenti di Pianificazione provinciale e regionale, della recente modifica alla Costituzione della Legge costituzionale n. 1/2022, recante "Modifiche agli articoli 9 e 41 della Costituzione in materia di tutela dell'ambiente" (in cui in particolare "la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni" viene inserita tra i principi fondamentali dalla Carta costituzionale), con un'attenzione particolare alle finalità indicate dalla direttiva 2001/2018 del Parlamento Europeo e/ del Consiglio del 11 dicembre 2018 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili.
È necessario pensare ad un Piano di Sviluppo che, nello sforzo di ridurre l'inquinamento, il consumo di suolo e di risorse naturali, possa anche rilanciare un sistema economico locale sostenibile ed integrato all'identità territoriale di questi contesti insulari in cui mare e complessa articolazione del mosaico della struttura fisica dei terreni influenza tutta la vita dei suoi abitanti, sia temporanei, sia permanenti. Il progetto nasce nell'intento di valorizzare le peculiarità delle isole, affinché non costituiscano un ostacolo, ma un volano di sviluppo in tutti gli ambiti declinati dalla Strategia nazionale delle Green Communities, perché il fascino imperituro di tali unici ambienti naturali, perle del Tirreno, sia preservato per le future generazioni.

5	Uso sostenibile delle risorse marine e valorizzazione del pescato locale

Obiettivi del Piano d'Azione
Tutelare e promuovere le piccole attività di pesca artigianale e la maricoltura.

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
FONDAZIONE ISOLA D'ELBA ONLUS

Contatto riferimento
Patrizia Lupi - Andrea Bartoli
(fondazioneisoladelba@gmail.com)

Altri soggetti coinvolti
Cooperativa San Leopoldo, pescatori e produttori locali, Acli pesca, INAT, SIMTUR, altri in corso di definizione

Stato di avanzamento
in programmazione

Dimensione territoriale
Tutta la Riserva della Biosfera

Descrizione del progetto

Si intende perseguire almeno 2 dei 17 obbiettivi dell'Agenda 2030:
costruire infrastrutture resilienti, promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e sostenere l'innovazione;
conservare ed utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine.
Obiettivo del progetto è tutelare l'ecosistema marino, con un attento utilizzo delle risorse naturali e diversificare le attività del settore pesca attraverso l'affiancamento di iniziative imprenditoriali a basso impatto sull'ecosistema quali, ad esempio, la valorizzazione mediante trasformazione di specie ittiche meno commercializzate, l'ittiturismo, la pesca-turismo, le attività turistico-ricreative, mantenendo nel medio e lungo termine i livelli occupazionali o favorendo nuove iniziative, soprattutto giovanili.
Si tratta di individuare un complesso di iniziative innovative articolate in un progetto di ampio respiro che parte dalla gestione dei "luoghi della pesca" per arrivare alla ridefinizione dei meccanismi e dei canali di valorizzazione e commercializzazione del prodotto e alla diversificazione delle attività del pescatore.
L'iniziativa prevede momenti di confronto, presentazione e promozione rivolti alla cittadinanza e ai turisti sulle tematiche relative alla salvaguardia dell'ambiente marino, sulla pesca professionale elbana (storicità, tipologie di pesca, lavorazione del pescato, utilizzo in cucina, valorizzazione del pesce povero, nuovi metodi di pesca.....) oltre che sui prodotti ittici (stagionalità, specie meno conosciute, tipo dei fondali.....) e sul rapporto pesca/ambiente marino.

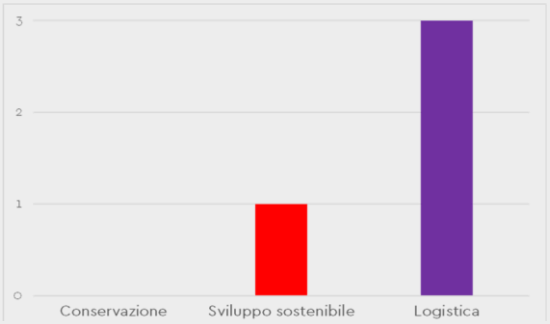
Funzione Logistica

Categoria Tematica	Nome progetto
I. Educazione allo sviluppo sostenibile	
II. Ricerca scientifica	6. Valorizzazione delle proprietà salutistiche di varietà ortofrutticole autoctone dell'Arcipelago Toscano 7. NECTAR 8. Marine SABRES 9. Advancing understanding of Cumulative Impacts on European marine biodiversity, ecosystem functions and services for human wellbeing (ACTNOW) 10. Hydro Island Pianosa 11. Summer School in Entomology
III. Monitoraggio ambientale	12. Valorizzazione di aree minerarie dell'isola d'Elba 13. LIA-POL: Low Impact Approaches to study absorption of POLluants by plastic items in the sea and their dispersion on the coast. 14. MIGRATE - A Multidisciplinary and InteGRated Approach for geoThermal Exploration 15. Monitoraggio delle tipologie di impatti da moto ondoso del mare (mareggiate, correnti marine, batimetria dei bassi fondali) ed effetti sull'ambiente costiero della Riserva della Biosfera Isole di Toscana, tramite misure da radar in banda X da terra.
IV. Informazione e comunicazione	

6	Valorizzazione delle proprietà salutistiche di varietà ortofrutticole autoctone dell'Arcipelago Toscano

Obiettivi del Piano d'Azione
Migliorare le conoscenze sulla consistenza e sul valore del capitale naturale, geologico, storico-culturale

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Dipartimento di Farmacia/Università di Pisa

Altri soggetti coinvolti
Ente Parco Nazionale Arcipelago Toscano

Contatto riferimento
Alessandra Braca (alessandra.braca@unipi.it)

Stato di avanzamento
in progettazione

Dimensione territoriale
Tutta la Riserva della Biosfera

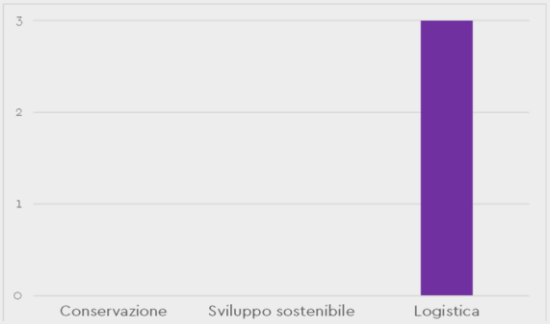
Descrizione del progetto

Le varietà autoctone, espressione della tradizione agricola e culturale di un territorio, possono avere un alto profilo nutrizionale e salutistico, tale da renderle appetibili sul mercato e potenzialmente concorrenziali rispetto alle note varietà commerciali. Il progetto ha come obiettivo la valorizzazione del ricco germoplasma orticolo e frutticolo dell'Arcipelago Toscano attraverso mirati studi di caratterizzazione fitochimica e nutraceutica. A tale scopo, sono state individuate diverse varietà ortofrutticole fra cui le susine e i fichi dell'Elba, le pesche dell'Isola del Giglio, ed i pomodori e le cipolle dell'Elba. Il progetto prevede come primo step la raccolta del materiale vegetale e la preparazione di estratti attraverso diversi metodi al fine di valutare il miglior processo estrattivo in grado di fornire il fitocomplesso più promettente in termini di metaboliti specializzati con potenziali proprietà salutistiche. Un secondo step prevede l'analisi metabolomica degli estratti ottenuti attraverso l'analisi quali-quantitativa dei metaboliti secondari ed il confronto fra le diverse varietà raccolte al fine di evidenziare quella o quelle più ricche in costituenti attivi. Un terzo e ultimo step, che si rende necessario nel caso che il profilo cromatografico del fitocomplesso mostri molecole nuove, comprende l'isolamento dei nuovi costituenti mediante l'uso di tecniche cromatografiche e la loro caratterizzazione strutturale mediante tecniche spettroscopiche e di spettrometria di massa.

7	NECTAR

Obiettivi del Piano d'Azione
Migliorare le conoscenze sulla consistenza e sul valore del capitale naturale, geologico, storico-culturale

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
UNIFI

Altri soggetti coinvolti
CNR-IGG

Contatto riferimento
Chiara Del Ventisette
(chiara.delventisette@unifi.it)

Stato di avanzamento
in progettazione

Dimensione territoriale
Tutta la Riserva della Biosfera

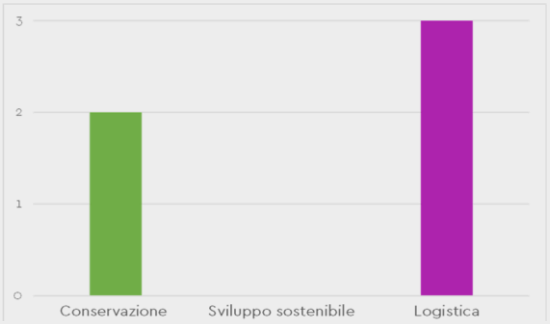
Descrizione del progetto

Le acque sotterranee sono una risorsa vitale per sostenere molteplici attività umane. Tuttavia, è sempre più evidente come il cambiamento climatico possa influenzare fortemente la sostenibilità delle risorse idriche. Comprendere il comportamento nel tempo dei sistemi idrici sotterranei è, quindi di fondamentale importanza per (i) proteggerli efficacemente attraverso un'adeguata politica di gestione e (ii) garantire un approvvigionamento idrico sicuro per le prossime generazioni. Inoltre, le acque sotterranee poco profonde possono essere considerate come "archivi climatici" a breve termine. È quindi fondamentale comprendere l'evoluzione delle risorse idriche in relazione ai diversi scenari, realizzando modelli previsionali. I modelli per la previsione e la quantificazione della risposta dei sistemi idrici sotterranei all'impatto del cambiamento climatico si trovano tuttavia a contemplare diverse incertezze a causa della mancanza o scarso dettaglio di una serie di dati geologici ed idrogeochimici.
NECTAR intende proporre una metodologia innovativa per lo studio dei sistemi di fratturazione e delle proprietà petrofisiche delle rocce che ospitano gli acquiferi in roccia. Questo consentirà un importante salto di qualità dei dati di input dei modelli numerici con importanti conseguenze in termini di qualità e dettaglio dei modelli previsionali. Saranno presi in esame l'acquifero del Monte Amiata e i sistemi acquiferi insulari dell'Isola d'Elba (M. Capanne) e dell'Isola di Pianosa.

8	Marine SABRES

Obiettivi del Piano d'Azione
Migliorare le conoscenze sulla consistenza e sul valore del capitale naturale, geologico, storico-culturale

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Università degli Studi di Pisa

Contatto riferimento
Lisandro Benedetti-Cecchi
(lisandro.benedetti.cecchi@unipi.it)

Altri soggetti coinvolti
University College Cork - National University Of Ireland e altri 18 enti di ricerca e formazione europei

Stato di avanzamento
in corso

Dimensione territoriale
Tutta la Riserva della Biosfera

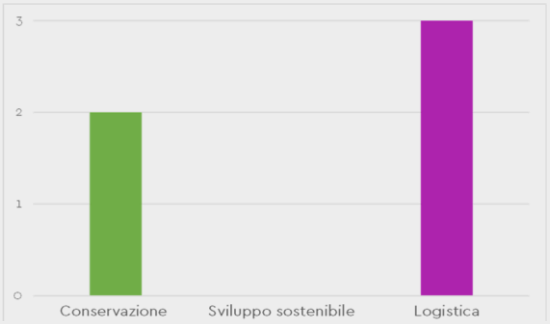
Descrizione del progetto

Il Progetto ha lo scopo di co-creare un modello socio-ecologico per rafforzare le misure di protezione e conservazione degli ambienti marini costieri, con particolare riferimento alla biodiversità e ai servizi ecosistemici che da essa dipendono. Il processo di co-creazione avviene attraverso la collaborazione fra ricercatori e portatori di interesse tra cui rappresentanti di enti gestori e imprenditori che operano sulla fascia costiera. Marine SABRES promuove il trasferimento della conoscenza scientifica per l'applicazione di misure di gestione e conservazione coerenti con gli obiettivi delle politiche marine europee.

9	Advancing understanding of Cumulative Impacts on European marine biodiversity, ecosystem functions and services for human wellbeing (ACTNOW)

Obiettivi del Piano d'Azione
Migliorare le conoscenze sulla consistenza e sul valore del capitale naturale, geologico, storico-culturale

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Università degli Studi di Pisa

Contatto riferimento
Lisandro Benedetti-Cecchi
(lisandro.benedetti.cecchi@unipi.it)

Altri soggetti coinvolti
Stichting Nederlandse Wetenschappelijk Onderzoek Instituten (Nioz), Olanda.e altri 34 partners di enti di ricerca e formazione europei

Stato di avanzamento
in programmazione

Dimensione territoriale
Tutta la Riserva della Biosfera

Descrizione del progetto

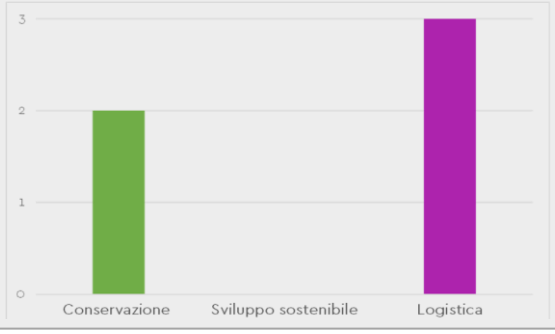
ACTNOW è un progetto Horizon Europe finanziato nella call HORIZON-CL6-2021-BIODIV-01-04. Il progetto ha lo scopo di sviluppare e applicare un sistema integrato per la valutazione della biodiversità per
(1) Sviluppare una piattaforma per permettere agli enti gestori di simulare le conseguenze di diverse scelte di conservazione a scala regionale che tengano conto di fattori socio-economici secondo una visone olistica.
(2) Valutare lo stato di salute della biodiversità marina costiera e dei servizi ecosistemici e la loro resistenza a fronte di pressioni molteplici.
(3) Razionalizzare e promuovere tecniche avanzate per il monitoraggio della biodiversità marina.
(4) Promuovere metodi e modelli per raggiungere il buono stato ambientale della biodiversità marina.
(5) Diffondere la cultura della conservazione della biodiversità e dei servizi ecosistemici e le loro relazioni con la salute umana.

10

Hydro island Pianosa

Obiettivi del Piano d'Azione
Migliorare le conoscenze sulla consistenza e sul valore del capitale naturale, geologico, storico-culturale

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Parco Nazionale Arcipelago Toscano

Contatto riferimento
Giovanna Amorosi (amorosi@islepark.it)

Altri soggetti coinvolti
Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR-IGG), l'Università di Siena (DSFTA-UniSi), l'Università di Pisa (DST-UniPi), GASP Museum, Turismo Sostenibile, Autorità Idrica Toscana (AIT)

Stato di avanzamento
in corso

Dimensione territoriale
Tutta la Riserva della Biosfera

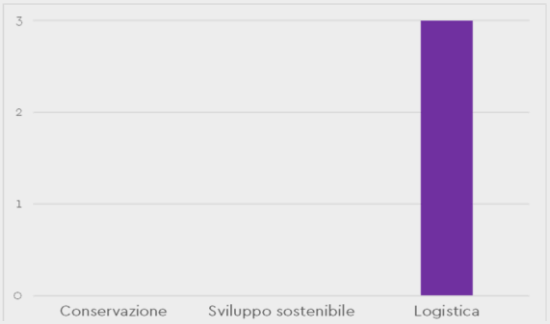
Descrizione del progetto

HYDRO-ISLAND si focalizza sugli impatti dei cambiamenti climatici sulle risorse idriche delle piccole isole e sui loro ecosistemi, prendendo l'Isola di Pianosa come area pilota, anche grazie alla disponibilità di dati prodotti dalle reti di monitoraggio idrologico-idrogeologico da tempo allestite e supportate dalla Base Ricerca Pianosa del CNR (BRP-CNR; www.brp.cnr.it), con la partecipazione di altri partner del progetto.
L'Isola di Pianosa, con le sue caratteristiche idrologiche ed il suo ecosistema, unitamente a un moderato impatto antropico, costituisce un sito di riferimento nel Bacino Mediterraneo per definire gli aspetti di vulnerabilità, ma anche di resilienza, che i sistemi idrici insulari mostrano in uno scenario di cambiamenti climatici.
HYDRO-ISLAND adotta un approccio multidisciplinare, geologico, idrologico, idrogeologico, geochimico-isotopico, geofisico e di "remot sensing-smart technology" per meglio conoscere e quantificare i processi condizionanti la disponibilità idrica, condividendo dati e conoscenze con la comunità scientifica ed il territorio e offrendo le basi per possibili soluzioni nell'ottica di una sostenibilità dell'Isola di Pianosa. Parallelamente alla ricerca scientifica, il progetto prevede importanti attività educative e culturali rivolte alle scuole secondarie di primo e secondo grado, incluse visite guidate, finalizzate a trasferire i risultati delle ricerche effettuate a studenti dell'arcipelago e più in generale a tutti gli interessati.

11	Summer School in Entomology

Obiettivi del Piano d'Azione
Promuovere e sostenere tesi di laurea, tirocini universitari, assegni di ricerca

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
World Biodiversity Association onlus

Contatto riferimento
Leonardo Forbicioni (jjuniper8@gmail.com)

Altri soggetti coinvolti
Parco Nazionale Arcipelago Toscano;
Nuovo Gruppo Entomologico Toscano;
Successione Ecologica.

Stato di avanzamento
in corso

Dimensione territoriale
Tutta la Riserva della Biosfera

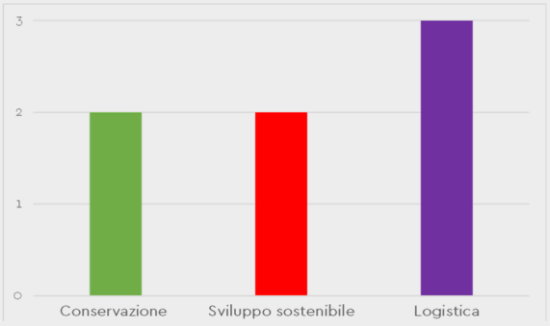
Descrizione del progetto

La figura del tassonomo in campo entomologico sta diventando sempre più rara ed attualmente è rappresentata da specialisti ultra cinquantenni e pochissimi nuovi appassionati. Tutto questo succede in un momento in cui la conoscenza e lo studio della biodiversità (gli insetti rappresentano la componente più numerosa per numero di specie), diventa necessaria ed impellente. Il sistema universitario non investe più ormai da decenni sui tassonomi e da qui la necessità di dover formare queste figure nei vari gruppi di studio.
La Summer School in Entomology: "Meet the Experts!" si rivolge a tutti gli studenti dei corsi di laurea del settore biologico, naturalistico, agrario e forestale, con la voglia di approfondire i metodi di campionamento e la tassonomia dell'entomofauna, attraverso lo scambio di competenze con esperti di diversi ordini entomologici.
Si svolge nell'arco di tre giornate dove sono previste lezioni teoriche e pratiche, con escursioni sulle isole dell'Arcipelago Toscano. Si rivolge ad un massimo di 14 allievi (con possibilità di aumento, laddove le risorse lo permettano), seguiti da 8 esperti entomologi.

12	Valorizzazione di aree minerarie dell'isola d'Elba

Obiettivi del Piano d'Azione
Monitorare il capitale naturale, il patrimonio geologico e geominerario ed il patrimonio storico-culturale e del territorio

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Dipartimento Scienze della Terra - Università di Pisa, Via S: Maria 53, 56126 Pisa

Contatto riferimento
Giovanni Musumeci
(giovanni.musumeci@unipi.it)

Altri soggetti coinvolti
DSFTA - Università degli Studi di Siena
INGV - sezione di Pisa,
BIGEA - Università di Bologna

Stato di avanzamento
in progettazione

Dimensione territoriale
Isola d'Elba

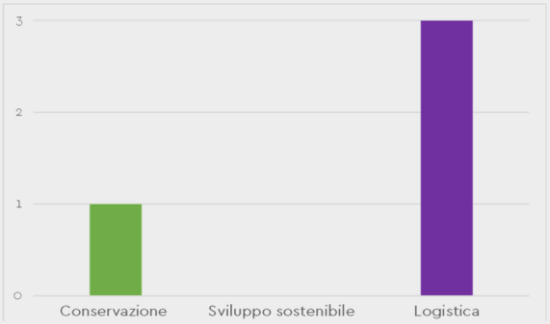
Descrizione del progetto

Nell'isola d'Elba, l'estrazione, fusione e commercio del ferro risale alla metà del VI secolo a.C. e si è sviluppata lungo la fascia orientale dell'isola, da Rio Albano a nord a Punta Calamita a sud. L'attività estrattiva ha avuto uno sviluppo industriale dal 1800 ed è terminata definitivamente nel 1982 con il totale abbandono delle miniere.
L'origine delle mineralizzazioni a magnetite, ematite, pirite è attribuita al sistema idrotermale del Pliocene inf. (5 Ma) associato al magmatismo del Tirreno settentrionale.
Il progetto prevede una dettagliata opera di catalogazione mineralogica dei depositi minerali e di studio della loro distribuzione areale e geologica allo scopo di una valorizzazione dei depositi minerari mediante attività di diffusione culturale e progettazione di interventi per il mantenimento e miglioramento delle condizioni ambientali. L'attività sarà concentrata in due aree minerarie di particolare valore quali Rio Albano (Rio Marina) e Terranera (Porto Azzurro).
Risultati previsti:
- mappa geologico-mineraria e ricostruzione 3D delle aree minerarie mediante telecamera su drone;
- progettazione di percorsi e geositi per la visione dei minerali ferrosi e dell'ambiente/struttura geologica che li ospita;
- ricostruzione storica dell'attività mineraria ed economica dell'isola;
- redazione di un libretto guida con illustrazioni mineralogiche, schemi geologici e notizie storiche come prodotto culturale finale.

13	LIA-POL: Low Impact Approaches to study absorption of POLluants by plastic items in the sea and their dispersion on the coast.

Obiettivi del Piano d'Azione
Monitorare il capitale naturale, il patrimonio geologico e geominerario ed il patrimonio storico-culturale e del territorio

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Istituto di Scienze Marine del CNR (www.ismar.cnr)

Contatto riferimento
Silvia Merlino (silvia.merlino@sp.ismar.cnr.it)

Altri soggetti coinvolti
Istituto di Fisiologia Clinica del CNR
Istituto di Geoscienze e Georisorse del CNR
Istituto Nazionale di Geofisica a Vulcanologia
Istituto per i Processi Chimico Fisici del CNR

Stato di avanzamento
in programmazione

Dimensione territoriale
Tutta la Riserva della Biosfera

Descrizione del progetto

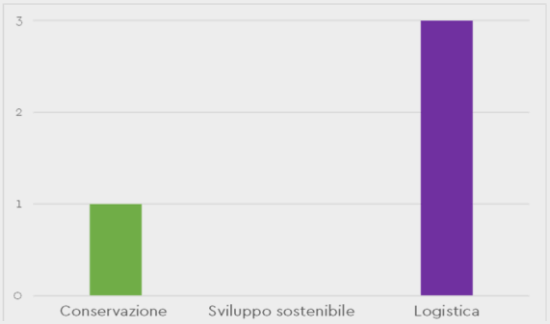
Studiare l'impatto sull'ecosistema marino del materiale antropogenico, agendo su due fronti: 1) attraverso survey aerei (droni) per studiare le modalità di accumulo e dispersione dei marine litter sul litorale dell'isola. Tali sistemi coniugano un basso impatto antropico (ideale per le aree protette) alla accuratezza nel riconoscimento degli oggetti. Protocolli e strumenti informatici specifici sviluppati dagli enti coinvolti permettono di analizzare le immagini con accuratezza; estesi anche al riconoscimento di specie vegetali NIS e alla valutazione dell'erosione costiera, essi sono stati sperimentati con successo da diversi anni nel parco di Rossore, e saranno estesi a breve al parco della Maremma; 2) studiando l'accumulo di inquinanti, presenti in mare, nella matrice polimerica di plastiche sia standard che bio, mediante una speciale gabbia metallica di dimensioni ridotte e basso impatto ambientale, contenenti "resin pellet". L'esperimento, testato nel Golfo della Spezia, ha prodotto, dopo tre anni, i primi risultati e pubblicazioni. Ulteriori gabbie verranno collocate a breve nel golfo di Follonica e davanti a RioMaggiore. Grazie all'alto grado di protezione di cui gode Pianosa, potervi installare una altra gabbia arricchirebbe l'esperimento (il primo di questo genere ad essere svolto nel bacino del Mediterraneo) con informazioni preziose sui meccanismi di accumulo degli inquinanti nelle microplastiche in ambienti marini caratterizzati da diversi gradi di protezione.

14

MIGRATE - A Multidisciplinary and InteGRated Approach for geoThermal Exploration

Obiettivi del Piano d'Azione
Monitorare il capitale naturale, il patrimonio geologico e geominerario ed il patrimonio storico-culturale e del territorio

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
CNR-IGG; University of Applied Sciences, Western Switzerland; Università di Ginevra

Altri soggetti coinvolti
Università degli Studi di Firenze

Contatto riferimento
Domenico Montanari
(domenico.montanari@igg.cnr.it)

Stato di avanzamento
in corso

Dimensione territoriale
Tutta la Riserva della Biosfera

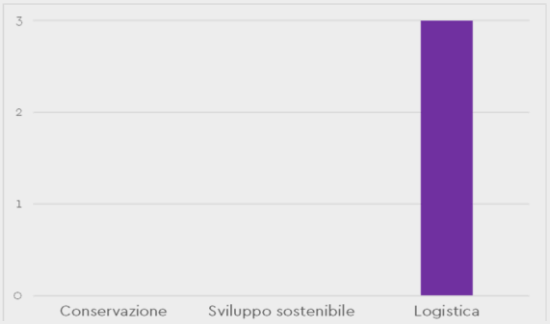
Descrizione del progetto

Una delle maggiori sfide della nostra società è quella di contrastare il rapido avanzamento dei cambiamenti climatici. MIGRATE è un progetto multidisciplinare che integrerà geologia, sismologia e intelligenza artificiale.
MIGRATE utilizzerà il rumore generato dagli oceani, dalle tempeste e dalle attività antropiche come sorgenti sismiche che verranno registrate da fitte reti di strumenti sismici. In particolare, i nuovi metodi geologici studieranno la presenza di magma in profondità e forniranno modelli geologici della crosta superiore a scala regionale e di serbatoi idrici e geotermici. Questo flusso di lavoro sarà applicato per studiare i sistemi geotermici eventualmente ospitati nell'entroterra dell'Appennino settentrionale e in alcune isole dell'arcipelago Toscano. MIGRATE avrà un grande impatto sulla nostra società, cambiando radicalmente il modo in cui viene condotta la prospezione del sottosuolo, in maniera non invasiva e rispettosa dell'ambiente. Questo approccio avrà implicazioni fondamentali per la comprensione di processi geologici come i sistemi vulcanici (anche estinti) ed i depositi di minerali. Inoltre, l'esplorazione sismica passiva ad alta risoluzione a prezzi accessibili potrà promuovere l'ulteriore sviluppo di altre soluzioni rinnovabili, come lo stoccaggio di calore e dell'anidride carbonica, la ricerca di risorse idriche e geotermiche e l'indipendenza energetica delle comunità insulari.

15 Monitoraggio delle tipologie di impatti da moto ondoso del mare ed effetti sull'ambiente costiero

Obiettivi del Piano d'Azione
Monitorare il capitale naturale, il patrimonio geologico e geominerario ed il patrimonio storico-culturale e del territorio

Funzioni della Riserva della Biosfera



Agenda 2030



Soggetto proponente
Istituto di Geoscienze e Georisorse (IGG) del Consiglio Nazionale delle Ricerche

Contatto riferimento
Francesco Raffa (francesco.raffa@igg.cnr.it)

Altri soggetti coinvolti
SIR Servizio Idrologico e Geologico Regionale della Toscana; ISPRA Istituto Superiore per la Protezione Ambientale; CNR IBE Istituto per la BioEconomia.

Stato di avanzamento
in progettazione

Dimensione territoriale
Tutta la Riserva della Biosfera

Descrizione del progetto

L'attività descritta nella seguente proposta ha come obiettivi l'acquisizione di misure evolute e la caratterizzazione del clima meteo marino dell'area costiera insulare in funzione dell'equilibrio tra le forzanti terrestri e le forzanti marine. A questo scopo, un sistema radar da terra in banda X effettuerà l'acquisizione di dati dal moto ondoso a distanza con elevate risoluzioni temporali e spaziali. L'attività potrebbe essere avviata partendo dall'Isola di Pianosa, dove la presenza di una Base di Ricerca CNR può agevolare la logistica e ridurre i costi.
Il sistema radar in banda X è l'evoluzione di uno strumento rilevante per la valutazione della vulnerabilità dell'ambiente costiero, in particolare dell'erosione. Verrà utilizzato per monitorare l'evoluzione della batimetria strettamente costiera, per generare le mappe di corrente superficiale e il campo di energia delle onde che impatta sulla costa; inoltre, un utilizzo mirato potrebbe aumentare la comprensione dei legami tra le condizioni del mare e il cambiamento costiero. Queste informazioni assumono importanza anche per attività scientifiche complementari quali, ad esempio, quelle dedicate allo studio delle interazioni tra acqua di mare ed i sistemi acquiferi.
I dati acquisiti verranno validati con quelli misurati dalla rete di boe ondametriche del SIR della Toscana. Informazioni aggiuntive potrebbero essere il riconoscimento ed il tracciamento in tempo reale di bersagli concentrati oppure distribuiti in mare.